CPTN/A/07/11/2025-0033653 - Allegato Utente 3 (A03)

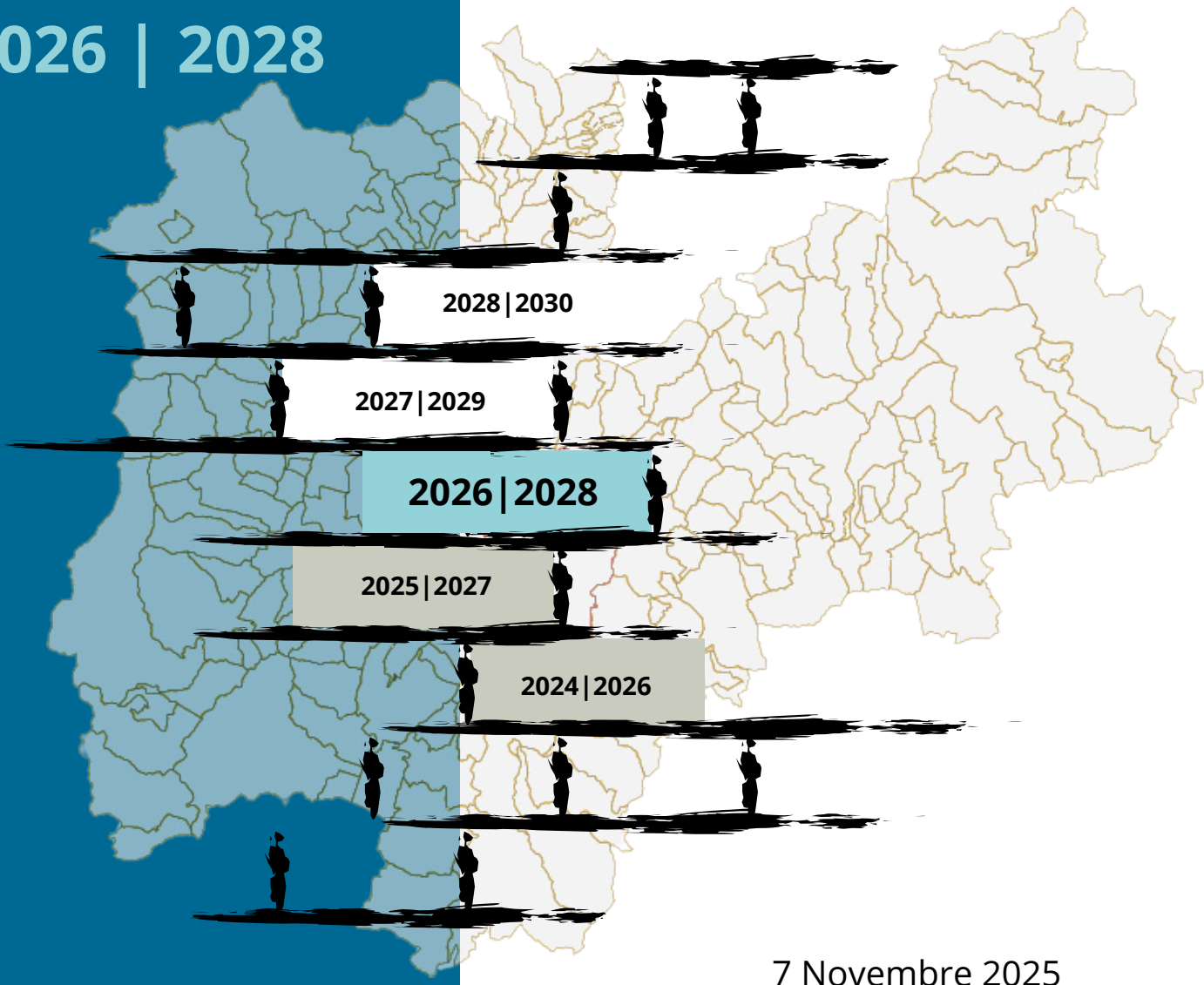
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale

2026 | 2028



7 Novembre 2025

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

2026 | 2028

NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale

7 Novembre 2025

Documento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. …del 7 novembre 2025.

INDICE

INDICE

PREMESSA 1

1. L'ANALISI DEL CONTESTO 3

1.1 Il contesto internazionale e nazionale 5

1.2 Il contesto provinciale 7

2. IL QUADRO FINANZIARIO 11

2.1 Il quadro della finanza provinciale 13

2.2 La dinamica delle entrate 14

3. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO 17

3.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) in Trentino 19

3.2 Le politiche e gli interventi rilevanti

Area strategica 1 21
Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna

Area strategica 2 35
Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura

Area strategica 3 59
Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali

Area strategica 4 69
La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare

Area strategica 5 79
Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini

Area strategica 6 93
Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza

Area strategica 7 103
Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità

Area strategica 8 109
Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica

Area strategica 9 115
Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici

Area strategica 10 143
Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente

4. IL PROGRAMMA NORMATIVO ANNUALE **153**

4.1 Il Programma Normativo del 2026 155

PREMESSA

Questa che presento è la terza Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza provinciale (Nadefp) di questa 17settesima legislatura.

Illustra gli interventi rilevanti che danno attuazione alle politiche individuate nel Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) per il prossimo triennio 2026-2028.

Entrambi i documenti sono gli strumenti fondamentali per la formazione del bilancio e l'indirizzo delle politiche pubbliche e fanno parte del cosiddetto "ciclo di programmazione".

Le scelte qui precisate confermano il sentiero tracciato con l'approvazione della Strategia provinciale per la XVII legislatura e attuano gli impegni assunti in sede di approvazione del documento di economia e finanza 2026-2028.

Considerato l'attuale contesto internazionale per il Trentino diventa necessario rafforzare il mix virtuoso di politiche pubbliche che lo hanno reso un territorio attrattivo per famiglie e imprese. Le aree di intervento su cui la Provincia ritiene necessario continuare ad investire sono:

- il sostegno alle famiglie e la conciliazione vita-lavoro;
- l'attrattività del territorio;
- il rilancio della competitività e dell'innovazione aziendale.

Il sostegno delle famiglie costituisce una scelta strategica

Si rafforzano le politiche a favore della natalità con particolare riferimento ai servizi dedicati alla prima infanzia e alle misure di conciliazione per i genitori lavoratori.

In questa direzione si pongono gli interventi volti ad affrontare la crisi demografica con strumenti ed incentivi volti a sostenere le scelte di natalità delle coppie; favorire la conciliazione vita-lavoro e l'occupazione, in particolare quella femminile, e investire nello sviluppo dei bambini, riducendo le disuguaglianze legate alla condizione socioeconomica al fine di offrire a tutti le stesse opportunità educative.

Una specifica misura in tema di conciliazione vita-lavoro prevede di garantire su tutto il territorio trentino attività estive anche negli edifici scolastici e formativi con obiettivi di coesione territoriale e rafforzamento dei servizi educativi, puntando su attività di socialità, sport, sani stili di vita, educazione civica, evitando la «scolarizzazione dei contenuti».

L'attrattività del territorio

Le politiche per la casa rappresentano un fattore essenziale per il benessere delle famiglie, sono cruciali per la sostenibilità delle imprese e per l'attrattività stessa del territorio. Per questo particolare attenzione è stata riservata alle soluzioni volte a garantire il diritto all'abitazione anche per determinate fasce della popolazione.

Il rilancio della competitività e dell'innovazione aziendale

È giunto il tempo di definire un nuovo Piano delle Politiche industriali che valorizzi i risultati fino ad oggi ottenuti dal nostro territorio per proiettarlo in una strategia Trentino 2040 in grado di collocare soprattutto il settore manifatturiero e industriale in un contesto di scenari geopolitici mutati, in cui la differenza sarà giocata sul piano dell'innovazione e della produttività.

Tutto questo e molti altri interventi sono specificati nel presente Documento e saranno oggetto di monitoraggio, seguito da un'attività di analisi e valutazione dei risultati raggiunti, quali presupposti di un processo efficace di pianificazione.

Maurizio Fugatti
Presidente della Provincia autonoma di Trento

1. L'ANALISI DEL CONTESTO

1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Il contesto internazionale

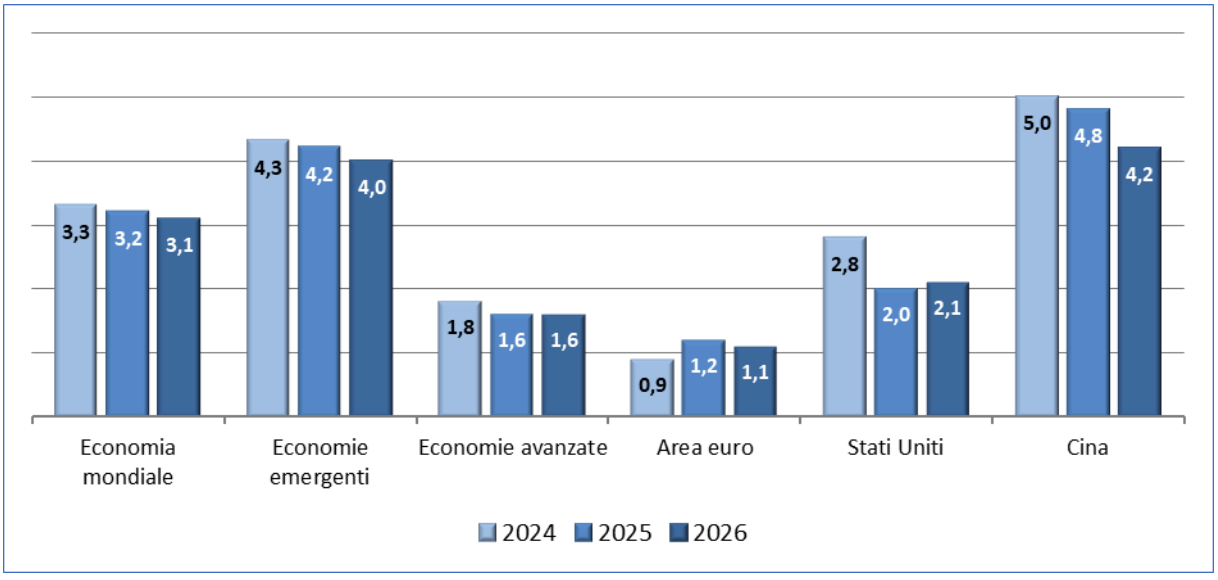
Nei primi mesi dell'anno l'economia mondiale ha mostrato resilienza pur in un contesto di notevole e crescente incertezza globale. Il ciclo economico è stato alimentato, in parte, da scambi commerciali anticipati in previsione dell'incremento dei dazi statunitensi.

Le previsioni economiche per il biennio 2025-2026 sono tuttavia improntate in generale a un rallentamento della crescita rispetto al 2024. Questo andamento è influenzato dal contesto geopolitico mondiale e dai relativi impatti, peraltro non ancora completamente manifestati ma di cui si cominciano a intravedere gli effetti sulle decisioni di spesa, sul mercato del lavoro e sui prezzi al consumo.

Secondo le stime più recenti del Fondo Monetario Internazionale, nel 2025 e 2026 il PIL mondiale è atteso crescere poco più del 3%, valore decisamente sotto la media degli ultimi vent'anni. Una contrazione della crescita è prevista negli Stati Uniti, dovuta principalmente al graduale manifestarsi degli effetti negativi dell'aumento dei dazi e della diminuzione dell'immigrazione, fattori che potrebbero annullare i benefici derivanti dallo slancio registrato negli investimenti dei giganti nel settore dell'alta tecnologia. Anche per la Cina si stima che la crescita manterrà un *trend* di decelerazione, a seguito in particolare della conclusione delle misure di supporto fiscale che fino ad oggi hanno consentito di compensare la minore domanda dall'estero e all'esaurimento degli effetti positivi derivanti dall'anticipazione degli scambi commerciali rispetto all'entrata in vigore dei nuovi dazi.

Previsioni del Fondo Monetario Internazionale sul PIL per l'economia mondiale e per le principali aree

(tassi di crescita % reali)



Fonte: FMI World Economic Outlook, ottobre 2025 – Elaborazione ISPAT

Nell'Area euro è prevista una crescita dell'1,2% nel 2025, sostanzialmente confermata anche nel 2026 (+1,1%). L'economia dell'Area euro sconta la precarietà del panorama internazionale, pur mitigato da condizioni di credito più favorevoli, oltre che le difficoltà della Germania, che ha subìto una contrazione della sua economia nel secondo trimestre 2025. A ciò si aggiunge il deprezzamento del dollaro rispetto all'euro, in atto dall'inizio dell'anno, che agisce come un ulteriore "dazio implicito" sulle esportazioni.

Le indagini congiunturali di settembre tracciano una lenta espansione economica nell'Area euro. L'*European Sentiment Indicator* (ESI) della Comunità europea segna un lieve aumento della fiducia, trainato da miglioramenti nei settori dell'industria, dei servizi e tra i consumatori. In prospettiva, la crescita dell'Area potrebbe beneficiare della riduzione dell'incertezza nei rapporti commerciali con gli Stati Uniti, del sostegno agli investimenti dei maggiori stanziamenti per difesa e infrastrutture, particolarmente in Germania, e di una politica monetaria favorevole alla ripresa del credito.

Il contesto nazionale

Nel corso del 2024, il PIL reale italiano ha registrato un aumento pari allo 0,7%. La crescita è stata alimentata sia dalla domanda interna che da quella estera. Sul fronte dell'offerta, il settore dei servizi si è rivelato il principale fattore trainante della crescita, mentre l'andamento del settore industriale nel suo complesso è risultato contenuto, riflettendo la crescita del settore delle costruzioni e la flessione dell'industria in senso stretto.

Secondo le stime di Istat, dopo una crescita del PIL dello 0,3% nel primo trimestre 2025, nel secondo trimestre si è registrata una lieve contrazione (-0,1%), seguita da una crescita nulla nel terzo trimestre dell'anno. Il rallentamento è attribuibile principalmente al netto calo delle esportazioni e alla debolezza persistente dei consumi delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche; positivo è stato invece il contributo degli investimenti e delle scorte.

Le tendenze in corso nell'economia italiana disegnano un contesto congiunturale contrassegnato da debolezza. Le esportazioni rallentano sia sul mercato statunitense, a causa dell'incertezza sul peso dei dazi e dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, sia sul mercato europeo, quello tedesco in particolare. I dati congiunturali suggeriscono una crescita contenuta nei prossimi trimestri, sostenuta da manifattura e servizi, a fronte di un rallentamento delle costruzioni.

L'inflazione al consumo è in graduale diminuzione, guidata prevalentemente dal calo dei beni energetici. L'incremento del reddito disponibile delle famiglie, che è continuato nella prima parte dell'anno, non si è tradotto pienamente in aumento dei consumi, poiché una quota significativa è assorbita dal risparmio che ha ripreso a crescere. Si osservano segnali di stabilizzazione nel mercato del lavoro.

Tassi di crescita del PIL per l'Italia secondo i principali previsori

(tassi di crescita % reali)

	Mese previsione	2025	2026	2027	2028
Fondo Monetario Internazionale	ottobre	0,5	0,8	0,6	0,7
MEF (DPFP – quadro tendenziale)	ottobre	0,5	0,7	0,7	0,8
Confindustria	ottobre	0,5	0,7	-	-
Banca d'Italia	ottobre	0,6	0,6	0,7	-
Prometeia	settembre	0,5	0,7	-	-
OECD	settembre	0,6	0,6	-	-

Le prospettive sul biennio 2025-2026 sono quindi di crescita debole: la maggior parte dei previsori converge su una variazione del PIL pari a +0,5% nel 2025 e leggermente superiore, intorno a +0,7%, per il 2026. Le prospettive restano incerte, a causa soprattutto dell'instabilità internazionale. Un peggioramento delle tensioni commerciali e geopolitiche, specie se collegato a una forte volatilità finanziaria, potrebbe avere un impatto negativo sulla produzione. Un altro fattore fondamentale è rappresentato dalla conclusione degli interventi previsti dall'attuazione del PNRR, che entrano nella fase realizzativa finale.

1.2 IL CONTESTO PROVINCIALE

L'economia trentina nel 2024

L'economia provinciale nel 2024 è rimasta in fase espansiva, seppure il ritmo di crescita potrebbe risultare lievemente inferiore allo 0,8% stimato in sede di assestamento del bilancio 2025. Il PIL provinciale in termini nominali si avvicina ai 26 miliardi di euro, circa 5 miliardi in più rispetto al 2019.

Il sostegno maggiore alla crescita è venuto dai consumi delle famiglie, grazie soprattutto all'apporto positivo della componente dei consumi turistici, che ha compensato la debolezza della domanda delle famiglie residenti. Gli investimenti in costruzioni hanno rallentato nella componente residenziale per la fine del *Superbonus* e hanno trovato invece impulso nella parte non residenziale grazie al PNRR e alle opere pubbliche provinciali, che nel 2024 hanno sfiorato i 600 milioni di euro.

L'andamento dell'offerta nel 2024 è stato disomogeneo tra i settori. Il comparto dei Servizi ha registrato una crescita consistente e le Costruzioni hanno visto una sostanziale tenuta del valore aggiunto prodotto, seppur con fatturati in calo. L'Industria in senso stretto, invece, ha mostrato maggiori difficoltà, in particolare nei settori metalmeccanico e della metallurgia e tra le imprese di minore dimensione. L'Agricoltura ha contribuito negativamente alla crescita provinciale. Il mercato del lavoro ha mantenuto un andamento positivo, con un ulteriore aumento dell'occupazione (il tasso di occupazione è arrivato al 71,2%). Alla crescita occupazionale si è affiancata la

riduzione sia dei disoccupati, sia degli inattivi: il tasso di disoccupazione è sceso al 2,7%, livello ai minimi storici.

Le tendenze in corso nel 2025

Le dinamiche settoriali nel primo semestre 2025 in Trentino si confermano differenziate. I dati congiunturali della Camera di Commercio registrano un fatturato complessivo cresciuto dell'1,2% rispetto allo stesso semestre dello scorso anno, trainato dai servizi e, soprattutto, dalle costruzioni. Il settore manifatturiero resta in difficoltà, anche se gli ordinativi mostrano un'inversione di tendenza positiva nel secondo trimestre (+4,8%). Il settore delle costruzioni si conferma solido, con il fatturato e le ore lavorate in crescita. Gli imprenditori trentini mantengono un giudizio complessivamente positivo sulla redditività e sulla situazione economica attuale delle loro imprese, in lieve miglioramento nel corso del primo semestre, sebbene con differenze settoriali. Le prospettive future rimangono segnate da cautela e incertezza. Anche le famiglie continuano a privilegiare un approccio prudente, con spese ottimizzate e attenzione al risparmio.

Segnali positivi vengono dalla spesa turistica, che è aumentata nella prima parte dell'anno, sostenuta da una crescita del 2,6% delle presenze nel periodo gennaio-agosto. Ottimi risultati in particolare per la stagione estiva 2025. Importante il contributo della componente straniera, che cresce nei primi otto mesi del 4,2% a fronte di un incremento dell'1,4% delle presenze italiane.

I consumi della Pubblica Amministrazione continuano a ricevere sostegno dagli aumenti contrattuali in essere.

La dinamica degli investimenti rimane trainata dal settore delle costruzioni, con un ruolo prevalente della componente non residenziale che beneficia dei fondi del PNRR e degli investimenti pubblici provinciali. Gli investimenti nel comparto industriale, invece, risultano deboli a causa dell'incertezza generata dal precario scenario internazionale.

L'andamento del commercio estero nel primo semestre del 2025 è stato caratterizzato da una fase di contrazione, diffusa su quasi tutti i principali mercati di sbocco. Parallelamente, anche le importazioni hanno registrato una contrazione.

Nel primo semestre del 2025, il mercato del lavoro trentino si conferma in una fase di espansione, con l'occupazione in crescita (+1,4% rispetto allo stesso periodo del 2024). La componente dipendente mostra una dinamica più vivace rispetto a quella indipendente, che si mantiene sostanzialmente stabile. Il tasso di occupazione continua a salire e si porta al 71,4%, sostenuto soprattutto dalla partecipazione maschile, mentre il divario di genere non registra variazioni significative rispetto all'anno precedente. Parallelamente, si osserva una riduzione della disoccupazione che scende ulteriormente al 2,4%, segno di un costante miglioramento nella capacità del sistema economico di assorbire forza lavoro.

Tra aprile e giugno 2025 il ricorso alla cassa integrazione guadagni (Cig) ha superato le 483 mila ore autorizzate, principalmente nella componente straordinaria (Cigs), che riflette specifiche difficoltà settoriali del comparto manifatturiero.

Le previsioni di crescita

Le previsioni di crescita dell'economia trentina tengono conto sia degli elementi specifici del territorio, sia delle assunzioni macroeconomiche a livello nazionale e internazionale su cui si basano le proiezioni del Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) del Governo italiano, pubblicato a inizio ottobre, e le stime del Fondo Monetario Internazionale di metà ottobre.

Il contesto macroeconomico che fa da sfondo alle proiezioni per il Trentino è in linea con quello tracciato dal Governo nazionale, ma incorpora anche i dati più recenti sulle dinamiche locali osservate durante l'anno. Alla luce di questo quadro, si stima che il PIL della provincia di Trento in termini reali crescerà dello 0,5% nel 2025. Questa previsione è in linea con la stima più cauta elaborata in primavera per l'economia provinciale. Lo scenario aggiornato riflette in particolare gli effetti negativi dovuti alle condizioni difficili della domanda estera.

Scenario previsionale per il Trentino (2025-2028)

	2025	2026	2027	2028
Variazioni annue % a valori concatenati	0,5	0,8	0,8	0,8

Lo scenario per gli anni successivi al 2025 è segnato da una notevole incertezza che dipende soprattutto dall'andamento dell'economia globale. Nel triennio 2026-2028 si stima un moderato incremento del tasso di crescita, con un +0,8% previsto per il 2026 e un mantenimento di questo *trend* anche per il 2027 e il 2028. La prospettiva di medio periodo poggia sull'ipotesi di una graduale normalizzazione del commercio internazionale e sulla stabilità dei consumi delle famiglie. Gli investimenti beneficeranno dell'impulso derivante dalla conclusione degli interventi previsti dal PNRR, che entrano nella fase realizzativa finale, nonché degli effetti attesi dai progetti infrastrutturali collegati all'interramento della ferrovia del Brennero (esclusi dal PNRR).

2. IL QUADRO FINANZIARIO

2.1 Il quadro della finanza provinciale

Nel delineare il quadro della finanza provinciale è necessario tenere conto di alcune grandi sfide che caratterizzano il contesto attuale. Da un lato, le tensioni geopolitiche (come i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente) che continuano a influire sulla volatilità dei prezzi dell'energia (gas e petrolio), nonostante le previsioni indichino una relativa stabilità futura. Sebbene l'inflazione sia in lieve rallentamento, mantiene un livello elevato che si traduce in un aumento generalizzato dei costi dei beni e servizi. Dall'altro, le politiche protezionistiche degli Stati Uniti che stanno facendo capire come si debba investire in modo forte sull'alleanza europea e occidentale, e come il nostro sistema economico debba sfruttare le capacità innovative e distintive del territorio per acquisire riconoscibilità internazionale. A questi aspetti si aggiungono quelli, non assolutamente secondari, di natura sociologica e demografica legati al costante calo del tasso di natalità e all'invecchiamento della popolazione, che nei prossimi anni porterà alla diminuzione della forza lavoro.
Si tratta di fattori che concorrono a delineare i contenuti tassi di crescita dell'economia sia a livello locale che nazionale e internazionale.

In tale contesto per il Trentino è necessario continuare ad investire sul mix di politiche pubbliche che lo hanno reso un territorio attrattivo per famiglie e imprese, presupposto per il rafforzamento della crescita del sistema non solo sotto il profilo economico ma anche sociale. Si tratta quindi di rafforzare le politiche che stimolano la ricerca e l'innovazione, che garantiscono buoni risultati del sistema educativo, che attraggono giovani, investimenti e turisti, che offrono adeguate opportunità occupazionali, che creano condizioni favorevoli per le famiglie anche al fine di stimolare la natalità.
La manovra di bilancio 2026-2028 conferma tale impostazione puntando principalmente su politiche di sostegno alle famiglie e di conciliazione vita-lavoro, di rafforzamento del sistema industriale attraverso un nuovo "Piano delle politiche industriali" da definire congiuntamente alle parti economiche interessate, e su politiche per la casa, quale fattore determinante sia per il benessere delle famiglie che per la sostenibilità delle imprese.

Tale percorso permette altresì di sostenere la finanza pubblica provinciale, tenuto conto del collegamento diretto della stessa con la dinamica dell'economia del territorio, e conseguentemente di rialimentare politiche virtuose a favore del sistema locale. Ciò assume particolare rilievo nei prossimi anni, in considerazione del progressivo esaurirsi degli effetti degli investimenti finanziati con le risorse del PNRR/PNC oltre che di quelli legati al prossimo evento olimpico dell'inverno 2026.

Nel quadro generale non si può peraltro prescindere dalle scelte nazionali di alleggerimento della pressione fiscale in particolare a sostegno dei redditi delle famiglie che, solo nel medio termine, producono effetti in termini di crescita del PIL. Nel frattempo, è necessario non interrompere il processo di ristoro, anche parziale, delle perdite di gettito da parte dello Stato.
Circa l'altro aspetto che attiene ai rapporti con lo Stato, ovvero la declinazione a livello di enti territoriali delle nuove regole di governance europea, occorre prendere atto che con la manovra di bilancio dello Stato in corso di definizione viene confermato il quadro già delineato lo scorso anno in termini di accantonamenti di risorse di parte corrente da utilizzare nell'anno successivo per il finanziamento di investimenti.

2.2 La dinamica delle entrate

La dinamica delle entrate tributarie della Provincia risente del contesto generale di limitata crescita dell'economia. Peraltro, anche tenuto conto dei contenuti della manovra in esame, si è comunque stimata una crescita delle entrate tributarie che passano da 4.523 milioni nel 2025 a 4.736 milioni nel 2028. La predetta dinamica tiene conto della conferma delle agevolazioni Irap già in vigore (in particolare riduzione dell'aliquota generalizzata al 2,68% rispetto al 3,9% previsto a livello nazionale) con l'aggiunta della riduzione dell'aliquota al 2% per le imprese che sottoscrivono contratti territoriali o aziendali che prevedono elementi retributivi aggiuntivi anche a quelli stipulati nel 2026 per tutta la durata del contratto. Per le holding non finanziarie è invece stata mantenuta l'aliquota del 4,65% pur a fronte di un incremento al 6,65% previsto a livello nazionale dal disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato 2026-2028.

Le entrate tributarie risentono altresì dell'estensione anche al 2026 delle agevolazioni in vigore nel 2025 sull'addizionale regionale all'Irpef (con impatto sul 2027, tenuto conto che il tributo in esame viene versato principalmente nell'anno successivo a quello di competenza). In particolare è confermata l'esenzione per i redditi fino a 30.000 euro per tutti i soggetti, la detrazione di 246 euro per ciascun figlio a carico per i soggetti con reddito da 30.000 a 50.000 euro e l'incremento dello 0,5% dell'aliquota per i redditi superiori a 50.000 per la quota che eccede tale importo.

Per quanto riguarda le entrate tributarie relative agli esercizi precedenti le stesse ammontano a 657 milioni nel 2026 e a 107 milioni nel 2027, mentre si azzerano nel 2028.

Il dato del 2026 include saldi delle devoluzioni di tributi erariali conseguenti alla sostenuta dinamica dell'economia negli anni post pandemia per un importo pari a 550 milioni di euro; saldi che si sono generati in relazione ai meccanismi di introito delle devoluzioni di tributi erariali, che prevedono versamenti diretti "nell'anno n" – calcolati utilizzando il valore delle spettanze di due esercizi precedenti – e saldi dal Ministero "nell'anno n+2" a seguito della determinazione delle spettanze definitive. Tenuto conto che i saldi possono essere definiti solo nell'anno "n+2" ulteriori somme potranno essere eventualmente iscritte sui bilanci 2027 e 2028 con successive manovre.

Sul 2026 e sul 2027 risultano iscritte inoltre le ultime due tranches, dell'importo di 107 milioni di euro, degli arretrati relativi alle accise sul carburante ad uso riscaldamento definite nell'Accordo sottoscritto con lo Stato nel 2023.

Circa la voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – la stessa è altalenante negli anni per la natura delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalle tempistiche di trasferimento delle risorse, in alcuni casi correlate ai tempi di realizzazione di specifici interventi, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2026, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento.

Sugli anni 2026-2027 incide anche il "debito autorizzato e non contratto" per complessivi 690 milioni di euro, di cui 490 milioni di euro autorizzati sul 2026 per dare

continuità al finanziamento del nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino, tenuto conto che la corrispondente spesa autorizzata nel 2025 confluirà nel risultato di amministrazione applicabile al bilancio solo in sede di assestamento 2026. La rimanente quota del debito autorizzato e non contratto è modulata in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Sul 2026 sono altresì autorizzate entrate da debito per 6 milioni di euro finalizzate al finanziamento di interventi di infrastrutturazione del lotto sud dell'area San Vincenzo attinenti a impianti sportivi.

Il debito verrà contratto con l'Istituto per il credito sportivo e culturale SpA, in quanto lo stesso Istituto concederà alla Provincia un contributo corrispondente all'importo degli interessi passivi gravanti sul debito e pertanto si tratterà di un prestito a tasso zero.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da versare allo Stato – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014, ridotto del 20% con l'accordo con lo Stato siglato a novembre 2021 e di ulteriori circa 11 milioni di euro a seguito dell'accordo siglato a settembre 2023 a titolo di riconoscimento a regime delle accise sul carburante ad uso riscaldamento. Inoltre, le risorse accantonate variano di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

I predetti volumi di risorse risultano ancora significativamente incrementati da risorse statali e comunitarie che affluiscono al territorio provinciale. Si tratta, innanzitutto, delle risorse afferenti gli interventi finanziati sul PNRR e PNC (complessivamente ad oggi si tratta di 1,51 miliardi di euro assegnati al territorio provinciale) e di quelli relativi alle infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali 2026 finanziate con risorse statali (fino ad oggi circa 360 milioni di euro) in parte ancora in corso di realizzazione, ma che devono vedere la concreta realizzazione in tempi brevi.

Relativamente alle risorse del PNRR e PNC va precisato che solo una parte degli 1,51 miliardi di euro è affluita al bilancio provinciale, in quanto la restante quota è stata trasferita direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati che realizzano gli interventi.

In secondo luogo, il riferimento è alle opere originariamente finanziate con risorse PNRR transitate su fondi statali in considerazione delle tempistiche di realizzazione (circa 1 miliardo di euro, ai quali andranno ad aggiungersi circa 270 milioni di euro di ulteriori risorse statali per il caro materiali) afferenti principalmente il bypass ferroviario sulla città di Trento.

Rilievo assumono poi le risorse della programmazione comunitaria 2021-2027 ammontanti complessivamente, per tutto il periodo di programmazione, a 642 milioni di euro ivi incluso il cofinanziamento provinciale, dei quali circa 350 milioni imputabili agli esercizi 2025 e successivi.

(in milioni di euro)

	2025	2026	2027	2028
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	**1.287,61**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.522,8	4.605,0	4.646,3	4.736,2
Altre entrate	600,1	506,7	519,9	464,6
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (2)	**5.123,0**	**5.111,7**	**5.166,2**	**5.200,8**
Gettiti arretrati/saldi	857,4	657,0	107,0	0,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	584,7	105,3	0,0
Debito diretto		6,0		
TOTALE ENTRATE	**7.287,9**	**6.379,5**	**5.398,5**	**5.220,8**
- accantonamenti per manovre Stato (3)	-129,4	-182,4	-183,0	-183,0
TOTALE ENTRATE DISPONIBILI	**7.158,5**	**6.197,1**	**5.215,5**	**5.037,8**
Quota del risultato di amministrazione applicato nel 2025 relativa al Polo Ospedaliero Universitario da ridestinare alla medesima finalità /entrate da DANC anche per opere diverse dal Polo Ospedaliero	-400,0	-584,7	-105,3	
TOTALE NETTO ENTRATE DISPONIBILI	**6.758,5**	**5.612,4**	**5.110,2**	**5.037,8**

(1) L'avanzo libero ammonta a 470 milioni

(2) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(3) I dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia.

ULTERIORI RISORSE CHE AFFLUISCONO AL BILANCIO PROVINCIALE PER SPECIFICHE FINALITA'

(in milioni di euro)

	2025	2026	2027	2028
Trasferimenti Olimpiadi 2026	360			
Trasferimenti PNRR e PNC	1.510			
Trasferimenti per opere non più rientranti nel PNRR ma comunque finanziate con risorse statali	995			
Risorse UE-Stato Fondi europei programmazione 2021-2027*	642			
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche (FSC)	100			

*Le risorse comprendono anche il cofinanziamento provinciale e le risorse FEASR che non transitano sul bilancio provinciale

I valori riportati nella tabella si riferiscono al totale dei finanziamenti attribuiti al territorio e comprendono le risorse già stanziate a bilancio anche negli anni antecedenti il 2025.

3. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

3.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC) IN TRENTINO

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento con cui sono stati tracciati gli obiettivi, le riforme e gli investimenti da realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei del NextGenerationEU, prioritariamente pensati per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e contribuire ad affrontare gli squilibri strutturali migliorando produttività, giustizia, pubblica amministrazione e occupazione femminile secondo le raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'Unione europea al nostro Paese.

Inoltre, con il PNRR si è consolidato a livello nazionale un metodo di lavoro incentrato non tanto e non solo sulla capacità di spesa, quanto sul raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'individuazione di milestone e target e il loro costante monitoraggio.

Sin dalla sua istituzione, il dispositivo per la ripresa e la resilienza è nato come strumento temporaneo: l'annualità 2026 è l'orizzonte temporale determinante per la sua efficace conclusione, come recentemente richiamato anche nella Comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025 *"NextGenerationEU – La strada verso il 2026"* - che ha fornito agli Stati membri specifici orientamenti al riguardo.

Infatti, per consentire al dispositivo di esprimere pienamente il suo potenziale, sono necessari tutti gli sforzi possibili per accelerare l'attuazione. Nel contempo, gli Stati membri sono stati incoraggiati ad avviare un riesame sistematico dei rispettivi Piani in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, nel rispetto dei criteri di valutazione previsti dal Regolamento.

In tale direzione, è attualmente in corso un importante negoziato di revisione del PNRR tra il Governo italiano e la Commissione europea, che si intreccia con altre riforme strategiche definite all'interno del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione.

La proposta di revisione del PNRR, approvata nel settembre 2025 dalla Cabina di Regia e successivamente presentata in Parlamento, mantiene il valore complessivo del Piano a 194,4 miliardi di euro. Questa revisione prevede il potenziamento delle misure già esistenti, la riallocazione delle risorse destinate a interventi non realizzabili nei tempi previsti dal Piano, l'utilizzo di strumenti finanziari per incentivare investimenti privati e la possibilità di convogliare una parte dei fondi verso il programma nazionale InvestEU. Dopo il vaglio della Commissione europea, ove la valutazione sia positiva, è prevista l'approvazione in via definitiva da parte dell'ECOFIN.

Per l'Amministrazione provinciale, in qualità di soggetto attuatore di numerosi investimenti, l'impegno è massimo per il conseguimento dei target finali, intensificando ulteriormente le attività di monitoraggio e il presidio tecnico per prevenire ritardi nell'ultima fase esecutiva. La fase di chiusura del PNRR concentra inevitabilmente le criticità residue rispetto alle quali sono state attivate le azioni necessarie volte a mitigare tale rischio.

Un aspetto finanziario rilevante per la programmazione 2026 e per il bilancio pluriennale riguarda la garanzia di piena operatività e fruibilità del patrimonio realizzato a beneficio della collettività.

L'attuazione del PNRR sul territorio provinciale coinvolge, oltre alla Provincia e agli enti locali, una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, con più di 8.200 progetti complessivamente censiti a settembre 2025. Una quota rilevante di investimenti riguarda il sistema degli enti della ricerca, anche in partenariato con il privato. Notevole, inoltre, è l'ammontare di investimenti privati collegati alla duplice transizione digitale e verde, rispetto ai quali sono progressivamente disponibili maggiori dati nel sistema informativo ReGiS.

Alla medesima data, il quadro di sintesi delle risorse PNRR-PNC per il Trentino è aggiornato a circa 1,51 miliardi di euro (dato al netto delle misure uscite dal Piano), come di seguito rappresentato.

PNRR e PNC per il Trentino: 1,51 miliardi di euro

Dati settembre 2025

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" pesa per circa il 47% e comprende investimenti relativi a priorità strategiche quali la riduzione del rischio idrogeologico, la gestione sostenibile della risorsa idrica, la produzione di energia rinnovabile, l'innovazione e competitività delle filiere produttive. La Provincia è impegnata direttamente nelle missioni 1, 2, 4, 5 e 6 e contribuisce ai progetti in maniera significativa anche con risorse del bilancio provinciale. Nello specifico, per gli investimenti della Missione 6 "Salute", la Provincia interviene con ulteriori circa 25 milioni di euro, complementando in modo sostanziale i fondi del NextGenerationEU e del Piano nazionale complementare (PNC).

Con il supporto dell'Università degli Studi di Trento, una particolare attenzione è riservata alla valutazione d'impatto ex post di alcuni investimenti aventi caratteristiche adatte per una efficace analisi e, in particolare, la digitalizzazione del sistema produttivo (Transizione 4.0), il Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) e Turismo 4.0. Gli esiti delle analisi e gli elementi valutativi sono periodicamente condivisi con il Tavolo permanente di confronto per l'attuazione del PNRR-PNC. Entro marzo 2026 è previsto un report finale le cui evidenze potranno costituire utili riferimenti per lo sviluppo futuro delle politiche a livello locale.

3.2 LE POLITICHE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

AREA STRATEGICA 1

Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, enti locali e territori di montagna

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il consolidamento dell'autonomia speciale costituisce un obiettivo strategico per lo sviluppo territoriale, economico e sociale della Provincia di Trento. Tale assetto istituzionale non rappresenta solamente un elemento distintivo dell'ordinamento, ma si configura come strumento operativo per l'attuazione di politiche pubbliche adattate alle specificità del territorio. Tale impostazione risulta coerente con la Strategia provinciale (SP), laddove individua quale obiettivo di legislatura il rafforzamento dell'autonomia, e con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS), la quale definisce l'autonomia come "protagonista di un processo generativo, aperto alle alleanze e alle collaborazioni, a supporto del Trentino di domani".

L'autonomia consente di calibrare gli interventi normativi e amministrativi sulle caratteristiche socio-economiche locali, favorendo la partecipazione delle comunità e un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili. La Provincia autonoma di Trento ha dimostrato nel tempo capacità di resilienza nell'affrontare crisi ambientali, sanitarie ed economiche, grazie anche alla flessibilità consentita dall'assetto istituzionale vigente. Gli interventi mirati a sostegno di famiglie, imprese e capitale umano, con particolare riferimento ai settori della ricerca, dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, hanno beneficiato di tale margine di manovra.

L'efficacia dell'autonomia si riflette, altresì, nelle politiche di sostegno alla cultura e alla valorizzazione del patrimonio, ambito nel quale la Provincia di Trento evidenzia livelli di investimento significativamente superiori alla media nazionale. La spesa corrente dei comuni per la cultura, misurata attraverso i pagamenti in conto competenza destinati alla tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, ammonta, infatti, nel 2022 a 47,4 euro pro capite, a fronte di una media nazionale pari a 21,2 euro.

Il rafforzamento dell'autonomia richiede un contestuale aggiornamento del modello amministrativo verso forme di governance integrata, orientata ai risultati e capace di coordinare gli strumenti di programmazione strategica, finanziaria e territoriale. Negli ultimi anni, il Trentino ha consolidato un sistema di programmazione economica e finanziaria che consente di armonizzare le risorse provenienti da diversi livelli di governo, inclusi i fondi europei e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tale approccio favorisce l'attuazione di politiche pubbliche coerenti, riducendo duplicazioni e sovrapposizioni. La sfida consiste nel mantenere un equilibrio tra autonomia decisionale e responsabilità collettiva, semplificando al contempo i processi di pianificazione e migliorando i sistemi di monitoraggio dei risultati. Il governo multilivello implica la costruzione di un'amministrazione capace di apprendere, innovare e collaborare in rete con gli attori territoriali, rispondendo così alle

raccomandazioni contenute nei rapporti nazionali sulla sostenibilità relativi all'attuazione dell'Agenda 2030.

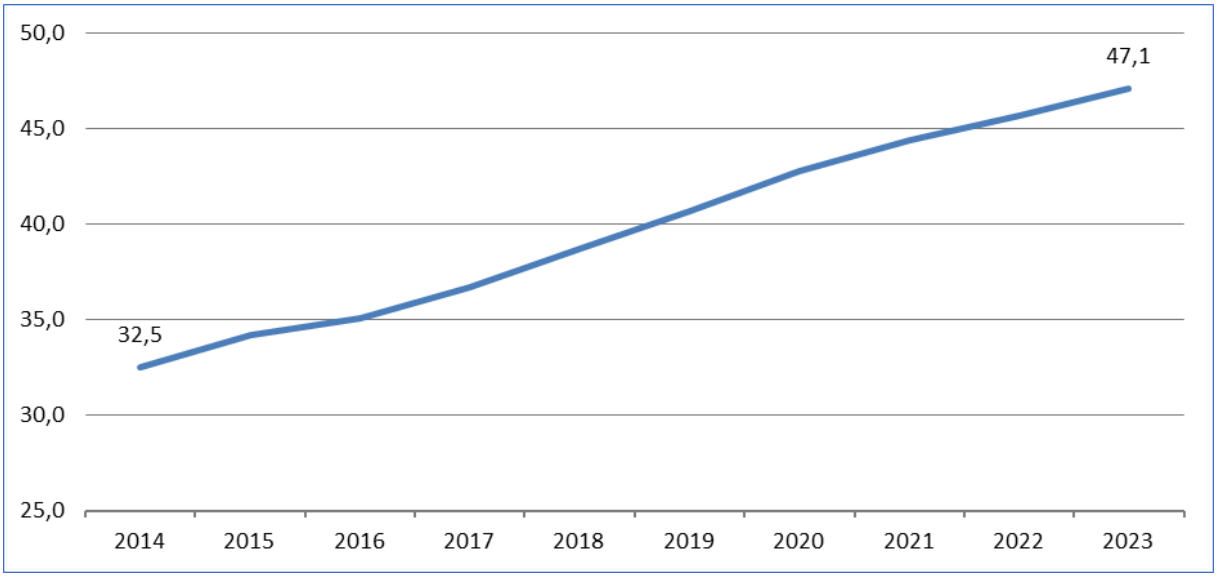
Parallelamente al rafforzamento dell'autonomia, si rende necessaria una decisa semplificazione delle procedure amministrative. L'eccesso di burocrazia costituisce uno dei principali ostacoli all'efficacia dell'azione pubblica e alla competitività del sistema economico locale. Le medie delle valutazioni espresse dalle imprese trentine nel 2023 in merito al rapporto con la Pubblica Amministrazione delineano un quadro complessivamente poco soddisfacente. Gli aspetti che suscitano maggiori criticità riguardano la quantità di documenti richiesti (con più della metà delle imprese che si dichiarano poco o per nulla soddisfatte) e la chiarezza delle procedure (circa il 50% di imprese insoddisfatte). La quota di imprese che si dicono invece molto soddisfatte in merito non supera il 20%. Anche i tempi di risposta della Pubblica Amministrazione e la capacità degli uffici di comprendere le esigenze delle imprese evidenziano un basso livello di soddisfazione: quasi il 50% delle imprese dà giudizi negativi. Anche in considerazione di questo, la riduzione degli oneri burocratici si deve tradurre in una maggiore capacità di risposta della Pubblica Amministrazione ai bisogni delle imprese e della collettività. Gli interventi prioritari riguardano la digitalizzazione dei processi, la semplificazione della gestione documentale e lo snellimento dei rapporti tra amministrazione e utenti. Risulta essenziale, in particolare, integrare le banche dati pubbliche, promuovere piattaforme uniche di interoperabilità e ridurre i tempi di autorizzazione e controllo.

La semplificazione rappresenta una trasformazione strutturale orientata all'efficienza operativa e al miglioramento qualitativo dell'azione pubblica, piuttosto che una mera riduzione del quadro normativo. Si persegue la costruzione di un apparato amministrativo capace di rispondere con tempestività alle istanze territoriali, attraverso l'adozione di procedure trasparenti e strumenti digitali, promuovendo al contempo una cultura istituzionale imperniata sulla responsabilità e sull'orientamento al servizio.

Tale approccio richiede necessariamente il consolidamento dell'assetto autonomistico attraverso il rafforzamento delle capacità amministrative. L'accrescimento delle competenze professionali del personale e l'implementazione della digitalizzazione costituiscono pilastri imprescindibili per una pubblica amministrazione contemporanea, come confermato dall'aumento costante del livello di scolarizzazione dei dipendenti pubblici trentini: l'incidenza del personale laureato si attesta infatti al 47,1% nel 2023, quasi 15 punti percentuali in più rispetto a dieci anni prima. Oltre a ciò, all'ente provinciale compete il compito di incentivare l'aggiornamento professionale continuo, sostenere processi innovativi e favorire il coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Incidenza dei laureati sul totale del personale pubblico a tempo indeterminato dell'Amministrazione locale in Trentino

(Valori percentuali)



Fonte: ISPAT

Coerentemente con questi obiettivi, nel quadrimestre agosto-novembre 2025 la Provincia di Trento ha promosso "Autonomia. Il cammino della comunità trentina", un'articolata programmazione di eventi volta a diffondere tra la popolazione la conoscenza dei principi e dell'evoluzione storica dell'ordinamento speciale, attraverso attività didattiche ed eventi culturali distribuiti sul territorio. L'iniziativa, esemplificativa dell'impegno provinciale volto a mantenere vivo il significato dell'autonomia tra la popolazione, che proseguirà anche negli anni successivi, si integra con il più ampio percorso di educazione alla cittadinanza "Conosciamo Autonomia" del Consiglio provinciale, che coinvolge enti culturali, istituti scolastici e fondazioni territoriali per stimolare una riflessione critica sul significato dell'autogoverno e della corresponsabilità nella gestione della sfera pubblica.

Come ricordato, la SproSS riconosce il valore della collaborazione tra istituzioni, imprese, università e società civile quale condizione per la costruzione di un Trentino più vicino ai cittadini e capace di anticipare i bisogni futuri. L'autonomia dovrebbe tradursi, quindi, nella capacità di governare in modo integrato i processi di sviluppo locale, valorizzando il territorio come sistema di relazioni e rafforzando la cooperazione tra enti locali, associazioni e soggetti economici.

Tale prospettiva si inserisce nel quadro delle politiche europee per la coesione territoriale, che promuovono l'integrazione tra dimensione urbana, rurale e montana. La Provincia autonoma di Trento si configura pertanto come laboratorio di sperimentazione istituzionale, nel quale l'autonomia diventa strumento per attuare modelli di sviluppo sostenibile e inclusivo, in grado di coniugare innovazione, tutela ambientale e sociale.

Il territorio trentino presenta, infatti, caratteristiche orografiche peculiari, con oltre il 70% della superficie collocata a quote superiori ai mille metri sul livello del mare. Tale

conformazione morfologica comporta rilevanti sfide dal punto di vista insediativo e socio-economico.

Le comunità residenti affrontano, quindi, difficoltà nell'accessibilità ai servizi essenziali, dovute alla conformazione del territorio che rende complessa la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture viarie, in particolare durante la stagione invernale. La distanza dai centri urbani principali limita le opportunità occupazionali e l'accesso a servizi sanitari, scolastici e commerciali, con ricadute sulla qualità della vita.

Il conseguente fenomeno dello spopolamento delle aree montane rappresenta una criticità di particolare rilievo, che evidenzia una correlazione diretta tra altitudine e abbandono dei territori. Tale dinamica si è manifestata con particolare intensità negli anni Novanta, quando dei 33 comuni che hanno registrato una diminuzione della popolazione residente nel decennio, 29 erano situati alle altitudini più elevate (avendo la sede comunale superiore a 700 metri s.l.m.).

Risulta pertanto prioritario continuare ad adottare strategie integrate volte a contrastare efficacemente tale tendenza, preservando il presidio territoriale e valorizzando le specificità delle comunità montane. In tale direzione, garantire alloggi accessibili e incentivare la residenzialità stabile costituisce un intervento coerente con la strategia più ampia per affrontare in maniera congiunta la questione abitativa e lo spopolamento delle aree montane.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
1.1 - Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzazione degli Enti locali e dei territori di montagna

Trentino più vicino ai cittadini

VALORE PUBBLICO

Assicurare la conservazione e l'incremento della qualità della vita in Trentino e salvaguardare i livelli della finanza pubblica provinciale. Riequilibrio dei territori svantaggiati in termini di accessibilità dei servizi pubblici connessi all'educazione, alla formazione, alla salute e alla mobilità. Ferma restando la necessità di garantire una efficace allocazione delle risorse disponibili anche al fine di massimizzare gli impatti sul sistema economico locale, è fondamentale tutelare i conseguenti livelli della finanza provinciale da azioni del Governo nazionale quali l'alleggerimento della pressione fiscale (pur tenendo conto dei relativi impulsi al sistema economico locale) e la modifica delle regole per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e promuovere la cultura dell'autonomia

Risultati attesi

- Garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare sviluppo e vivibilità del territorio, anche nei territori di insediamento delle minoranze linguistiche
- Aumento della consapevolezza dei valori fondanti dell'autonomia trentina
- Tutela e rafforzamento dell'ordinamento finanziario statutario

INTERVENTI RILEVANTI

1. Rafforzamento delle attività volte al potenziamento delle competenze statutarie

Prosegue il processo di revisione dello Statuto di autonomia, avviato nel 2024 e continuato nel corso 2025 con l'approvazione del disegno di legge costituzionale da parte del Consiglio dei Ministri e, in prima deliberazione, della Camera dei Deputati, per recuperare gli spazi di autonomia compromessi dall'evoluzione del quadro ordinamentale e creare le condizioni più favorevoli ad un ulteriore sviluppo dell'autonomia trentina. In tale contesto, l'intervento va perseguito anche attraverso norme di attuazione che possono presentare profili anche ampliativi rispetto alle competenze delineate in Statuto e con il monitoraggio degli interventi

che possono ledere l'autonomia statutaria. Rilevante è inoltre la produzione normativa provinciale, che spesso si pone come elemento di promozione e consolidamento delle competenze attribuite alla Provincia dallo Statuto, ma anche da argine all'accesso di discipline statali intervenute.

2. Valorizzazione e salvaguardia delle lingue e delle culture di minoranza

Aggiornamento delle politiche linguistiche, anche in ambito scolastico e giovanile, al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione delle lingue di minoranza tra le giovani generazioni.

3. Prosecuzione della azioni volte alla salvaguardia della finanza provinciale

Prosecuzione delle azioni volte a garantire, qualora vengano adottati provvedimenti nazionali che incidono negativamente sulle entrate tributarie della Provincia, la presenza di una disposizione normativa che preveda la possibilità di ristori delle minori entrate nonché l'effettivo riconoscimento degli stessi.

4. Valorizzazione e diffusione dei valori e dei simboli dell'autonomia

Realizzazione di progetti ed iniziative per la valorizzazione e la diffusione dell'identità, dei valori e dei simboli dell'autonomia con l'obiettivo di creare maggiore consapevolezza fra i cittadini e portare la promozione dell'autonomia anche fuori dai luoghi istituzionali, anche coinvolgendo associazioni, categorie e altri stakeholder territoriali. Inoltre verrà costituito il Centro Studi sulle autonomie, quale "luogo" di confronto, di studio ed elaborazione di tematiche centrali per promuovere e rafforzare la cultura dell'autonomia. Il Centro curerà altresì l'organizzazione di convegni, seminari, dibattiti scientifici e attiverà collaborazioni nazionali ed internazionali.

1.1.2 Rafforzare le relazioni interistituzionali attraverso la valorizzazione delle strategie macroregionali e i rapporti con l'Unione Europea

Risultati attesi

- Intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali

INTERVENTI RILEVANTI

1. Rafforzamento della rete di rapporti interistituzionali e realizzazione di iniziative in settori strategici per il territorio

Con la partecipazione al GECT Euregio, ad Eusalp e ad Arge Alp la Provincia consolida i legami con i territori vicini con cui condivide temi di interesse comune e affronta temi condivisi. In proposito si intende rafforzare le iniziative comuni volte a garantire alla realtà trentina reti stabili di relazioni con territori che presentano affinità di obiettivi e di contesti. Prosegue inoltre il percorso di accesso del GECT Euregio alle comunità del Titolo, dell'Alto Adige e del Trentino.

1.1.3 Sviluppare i territori di montagna, anche tutelando e valorizzando i beni di uso civico

Risultati attesi

- Completamento del Progetto PNRR per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Palù del Fersina entro il 30 giugno 2026
- Acquisizione di almeno 200 residenti (con obbligo di residenza per almeno 10 anni) e riqualificazione di immobili disabitati
- Avvio di un processo partecipativo con gli attori coinvolti nella gestione e nella tutela dei domini collettivi, al fine di rendere il quadro normativo più funzionale e coerente con la normativa nazionale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione del finanziamento degli edifici abitativi esistenti nei comuni a rischio spopolamento e attivazione di misure di accompagnamento

Prosecuzione del Progetto sperimentale per la rivitalizzazione delle aree geografiche a rischio abbandono volto al recupero/riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con il finanziamento delle domande presentate sulla seconda finestra del relativo bando e l'apertura di una terza finestra. Avvio di un piano di attività per il rafforzamento delle comunità che accoglieranno i nuovi residenti, attraverso la costituzione di quattro tavoli territoriali nei quali saranno raggruppati i 32 comuni beneficiari del contributo per la ristrutturazione, nonché avvio del monitoraggio e del disegno valutativo del progetto sperimentale.

2. Stati generali dei domini collettivi

Avvio di un processo partecipativo con gli attori coinvolti nella gestione e nella tutela dei domini collettivi, al fine di rendere il quadro normativo provinciale più funzionale e coerente con la normativa nazionale.

3. Completamento del progetto PNRR per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Palù del Fersina

Prosecuzione e conclusione nel corso del 2026 dei quaranta interventi previsti nell'ambito del progetto "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi" per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di Palù del Fersina.

1.1.4 Rafforzare negli Enti locali l'efficienza e l'efficacia nello svolgimento delle funzioni a presidio del territorio, nonché la capacità programmatoria per la gestione delle risorse

Risultati attesi

- Rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti locali
- Miglioramento della capacità programmatoria dei Comuni

INTERVENTI RILEVANTI

1. Avvio della prima fase di operatività del consorzio "EGATO Trentino"

Si rimanda all'area 2 politica 2.1.1 Proseguire nelle azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti.

2. Protocollo di intesa in materia di finanza locale

È prevista la complessiva attuazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale stipulato con il Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'art. 81 dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige, nell'ottica di consentire agli enti locali una programmazione delle risorse efficiente ed efficace, anche su un orizzonte temporale pluriennale; ciò anche attraverso la parallela condivisione di un percorso volto alla riorganizzazione delle funzioni amministrative ed una semplificazione della normativa in materia di limiti assunzionali, con particolare riferimento alla possibilità di individuare modalità di supporto alle amministrazioni comunali, anche attraverso le Comunità di valle, al fine di garantire la messa a terra degli investimenti.

1.1.5 Valorizzare il volontariato attivo nel settore dell'emigrazione trentina e della cooperazione internazionale, attraverso nuovi strumenti operativi

Risultati attesi

- Applicazione degli strumenti della co-progettazione previsti dal codice del Terzo settore

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione della coprogettazione di interventi di cooperazione internazionale

Realizzazione delle attività previste dal progetto di cooperazione internazionale in ambito socio-sanitario da attuarsi nell'area dei Balcani, coprogettato nel corso del 2025, e definizione di un nuovo progetto per il rafforzamento delle relazioni istituzionali tra Trentino e Balcani, nonché avvio e realizzazione di attività di cooperazione internazionale, in collaborazione con le associazioni trentine di cooperazione internazionale, in Paesi africani.

2. Realizzazione Casa Museo dell'emigrazione di montagna

Realizzazione, in collaborazione con il comune di Pinzolo, di uno spazio dedicato all'emigrazione trentina nell'ambito di un immobile messo a disposizione dal comune.

3. Realizzazione di progetti di cooperazione internazionale finanziati da donatori terzi con il coinvolgimento dell'Università di Trento

Realizzazione di progetti di cooperazione internazionale finanziati da donatori terzi con il coinvolgimento dell'Università di Trento, come partner strategico e di

supporto tecnico nei progetti Muwali in Libia e Terra in Mozambico, già finanziati dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS). Coinvolgimento in un ulteriore progetto in Mozambico a seguito di coprogettazione con il Ministero degli Esteri e AICS.

1.2 - Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica Amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce

Trentino più vicino ai cittadini

Trentino più connesso

VALORE PUBBLICO

Creare un contesto favorevole allo sviluppo sostenibile del territorio attraverso la realizzazione di un ecosistema digitale amministrativo efficiente ed integrato, con una Pubblica Amministrazione semplice e veloce in grado di soddisfare al meglio i bisogni dei cittadini e delle imprese anche anticipandone le esigenze quale agente del cambiamento.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 Rafforzare la performance e l'innovazione dell'Ente attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi e una sempre maggiore qualificazione del capitale umano.

Risultati attesi

- Rafforzamento dell'attività dell'amministrazione provinciale mediante azioni di semplificazione, miglioramento e innovazione dell'organizzazione e dei processi
- Incremento del patrimonio di competenze dei dipendenti e dell'attrattività del lavoro nella pubblica amministrazione

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione della mappatura integrata, reingegnerizzazioni e azioni di riduzione dei tempi relativi ai procedimenti amministrativi

Nell'ambito del progetto Novelty unitariamente all'Università di Trento proseguire con l'attività di mappatura integrata dei processi con concomitante riduzione dei tempi dei procedimenti connessi e applicazione di soluzioni di intelligenza artificiale (IA) a quelli ad alto impatto sulla cittadinanza. Razionalizzazione delle varie informazioni relative alle singole mappature ad oggi esistenti (anticorruzione, privacy, controllo di gestione ecc.).

2. Revisione complessiva della legge sul personale e prima applicazione degli istituti del Nuovo ordinamento professionale

La revisione complessiva della legge sul personale è indispensabile per fornire un quadro normativo di riferimento attualizzato e per poter migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'azione amministrativa. Serve una nuova disciplina sia per l'architettura giuridico-amministrativa dell'organizzazione provinciale sia per la regolamentazione del lavoro pubblico, ciò anche in vista delle innovazioni che saranno recate dall'intelligenza artificiale. Ciò si collega anche con la prima

applicazione degli istituti del Nuovo ordinamento professionale (NOP), approvato nell'autunno del 2025.

3. Qualificazione del capitale umano, incremento del senso di appartenenza e attrattività del lavoro pubblico

Prosecuzione delle attività formative (anche extra Piano formativo) dedicate alle competenze digitali, alle competenze per il lavoratore agile (progetto certificazione competenze agili) e ai temi dell'uguaglianza di genere. Avvio all'interno del Piano formativo 2026 di appositi momenti formativi dedicati all'etica e al valore del lavoro nella Pubblica amministrazione (PA) e prosecuzione della somministrazione dei questionari sul senso di appartenenza ai neoassunti. Relativamente all'incremento dell'attrattività del lavoro pubblico, prosecuzione dell'attività finalizzata alla promozione e all'incremento della visibilità della pubblicizzazione dei bandi di concorso e, in collaborazione con Università degli Studi di Trento, promozione del lavoro nell'amministrazione provinciale.

4. Rafforzamento delle tutele sanitarie e previdenziali del personale del settore pubblico provinciale

In coerenza con gli obiettivi di promozione del benessere e della sicurezza sociale dei lavoratori, è prevista l'istituzione di un apposito fondo destinato ad integrare la contribuzione ai fondi Laborfonds e Sanifonds per i dipendenti degli enti appartenenti al settore pubblico provinciale. L'intervento è finalizzato a favorire l'adesione volontaria e la partecipazione attiva dei lavoratori ai sistemi di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, subordinando il beneficio ad un versamento minimo aggiuntivo a carico del dipendente. L'obiettivo è quello di rafforzare le tutele sanitarie e previdenziali individuali, in considerazione dell'evoluzione dei bisogni sociali e dell'incremento della spesa necessaria per farvi fronte, contribuendo così alla sostenibilità complessiva del sistema di welfare provinciale.

5. Semplificazione, miglioramento, accelerazione e innovazione dell'azione amministrativa

Prosecuzione delle attività finalizzate alla semplificazione, miglioramento, accelerazione e innovazione, anche con l'approvazione di specifiche norme, dell'azione amministrativa della Provincia con particolare riguardo alle procedure, processi, competenze e tecnologie digitali.

6. Riordino disciplina ICEF

Progressiva implementazione della riforma dell'indicatore ICEF definita nel 2025 e focalizzata sulla riduzione del numero di varianti dell'indicatore che sono state ricondotte a quattro macro-aree di interventi agevolativi settoriali (famiglia, povertà, edilizia abitativa pubblica e privata, disabilità e non autosufficienza). Nello specifico, monitoraggio, valutazione ed accompagnamento nelle ricadute operative, anche attraverso l'adeguamento dei sistemi informativi, degli indicatori "famiglia" e "povertà", resi disponibili a partire da settembre 2025, e completamento della definizione degli indicatori "edilizia abitativa pubblica e privata" e "disabilità e non autosufficienza".

7. Prosecuzione dell'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza, del Piano complementare e dei programmi della politica di coesione europea

Si proseguirà in particolare con l'attuazione dei programmi relativi ai fondi europei FSE+, FESR, del Programma nazionale giovani, donne e lavoro, nonché del programma nazionale FSC. Ciò al fine di raggiungere, da un lato, i target previsti per il 2026 - target n+3 per FSE+ e FESR - e dal cronoprogramma delle opere fissato per il Programma nazionale giovani, donne e lavoro e dall'accordo di coesione per FSC, dall'altro, per valorizzare pienamente anche le risorse europee o nazionali e capitalizzare in modo strutturale le innovazioni sia nel metodo che negli strumenti.

1.2.2 Realizzare sul territorio un "ecosistema digitale amministrativo" integrato, attraverso la razionalizzazione dei sistemi informativi, l'interoperabilità, la valorizzazione dei dati e delle competenze e lo sviluppo di piattaforme digitali sicure e affidabili

Risultati attesi

- Razionalizzazione dei sistemi informativi in logica cloud
- Piena attuazione dell'interoperabilità per la riduzione degli oneri burocratici
- Implementazione degli sportelli unici per cittadini e imprese
- Crescita delle competenze digitali e miglioramento delle capacità di prevenzione e gestione del rischio cyber

INTERVENTI RILEVANTI

1. Digitalizzazione dei servizi e dei processi interni

Digitalizzazione dei servizi per cittadini e imprese e dei processi amministrativi interni.

2. Sicurezza delle infrastrutture digitali

Potenziamento della sicurezza delle infrastrutture digitali del Trentino a supporto della trasformazione digitale della pubblica amministrazione e della resilienza cyber.

3. Razionalizzazione dei sistemi informativi

Realizzazione di un ecosistema digitale amministrativo secondo i paradigmi dell'interoperabilità, della cloud transformation e del master data management.

1.2.3 Applicare l'intelligenza artificiale alla pubblica amministrazione

Risultati attesi

- Aumento della qualità e quantità dei servizi erogati a cittadini e imprese
- Abilitazione di processi decisionali basati sull'analisi dei dati

- Efficientamento dell'azione amministrativa attraverso l'automatizzazione di attività ripetitive e routinarie

INTERVENTI RILEVANTI

1. Applicazione dell'IA ai processi interni e ai procedimenti rivolti a cittadini e imprese

Inserimento di strumenti basati su algoritmi di intelligenza artificiale per razionalizzare e automatizzare processi interni ad alto impatto (spesso relativi ad attività di natura routinaria e ripetitiva), supportare le decisioni, condurre analisi predittive, nonché migliorare l'esperienza utente nell'accesso all'informazione e nella gestione di procedimenti, fino ad arrivare a una personalizzazione dei servizi.

2. Governance, sicurezza, utilizzo etico e responsabile dell'IA

Definizione di documenti strategici che mirano a integrare l'intelligenza artificiale nei processi e servizi della Provincia Autonoma di Trento, garantendo al contempo la conformità normativa, la protezione dei dati e l'aderenza ai principi etici.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 1		2026 Nadef 2026-2028	2027 Nadef 2026-2028	2028 Nadef 2026-2028
Un'autonomia da rafforzare e valorizzare, Enti locali e territori di montagna		**699.076**	**729.913**	**654.775**
1.1 Rafforzare l'autonomia provinciale e avanzare nel percorso di qualificazione delle sue attribuzioni per tutelare le prerogative statutarie e creare valore per il territorio, anche con riferimento alla salvaguardia delle risorse finanziarie e alla valorizzione degli Enti locali e dei territori di montagna		541.409	543.347	472.266
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01.Organi istituzionali	12.906	12.906	12.906
	01.03.Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	10.499	10.499	10.613
	01.04.Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	9.754	9.754	9.354
	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	14.560	13.780	13.780
	01.07.Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0	0	0
	01.08.Statistica e sistemi informativi	300	300	300
	01.11.Altri servizi generali	12.133	11.434	10.983
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	0	0	0
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.02.Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	3.282	2.831	2.442
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	280	80	0
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	467.870	475.951	407.901
19. Relazioni internazionali	19.01.Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	7.028	3.686	2.257
	19.02.Cooperazione territoriale	2.797	2.126	1.730
1.2 Meno burocrazia: verso un sistema a misura di cittadino e imprese con una Pubblica amministrazione più innovativa, più semplice e più veloce		157.667	186.566	182.509
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01.Organi istituzionali	6.356	6.356	6.356
	01.02.Segreteria generale	15.272	15.272	15.272
	01.03.Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5.752	39.235	45.265
	01.04.Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	105	105	105
	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	29.229	31.329	25.329
	01.08.Statistica e sistemi informativi	6.884	7.348	3.441
	01.10.Risorse umane	87.464	80.287	80.107
	01.11.Altri servizi generali	5.065	5.065	5.065
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	355	350	350
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01.Sport e tempo libero	385	769	769
07. Turismo	07.01.Sviluppo e valorizzazione del turismo	800	450	450

AREA STRATEGICA 2

Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo natura

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La salvaguardia ambientale costituisce un obiettivo prioritario delle politiche pubbliche, finalizzato ad assicurare un equilibrio sostenibile tra sviluppo socio-economico e tutela delle risorse naturali. Gli indirizzi programmatici si orientano alla riduzione delle emissioni, alla gestione razionale delle risorse e allo sviluppo delle energie rinnovabili, mediante il coinvolgimento coordinato di enti locali, operatori economici e cittadinanza. Nel contesto provinciale, caratterizzato da un sistema ambientale in prevalenza montano, l'azione amministrativa si concentra sul monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque, sulla conservazione della biodiversità e sulla promozione di modelli produttivi sostenibili.

Coerentemente con tali finalità, la Provincia di Trento riconosce nella gestione integrata e sostenibile dei rifiuti un elemento essenziale delle proprie politiche ambientali e di sviluppo territoriale, in coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i principi dell'economia circolare. L'obiettivo è favorire il passaggio da un modello lineare di consumo a un sistema basato sul recupero, il riutilizzo e la reimmissione dei materiali nei cicli produttivi, riducendo progressivamente la dipendenza dalle risorse naturali e minimizzando l'impatto ambientale delle attività antropiche.

La gestione dei rifiuti costituisce una sfida ambientale di particolare rilevanza per il suo impatto diretto sul consumo di risorse naturali, sulla qualità di suolo e aria e sul bilancio energetico complessivo del territorio. L'aumento dei consumi registrato negli ultimi decenni, accompagnato dalla diffusione capillare di beni monouso e dall'elevata produzione di scarti derivanti dalle attività economiche e domestiche, ha generato una pressione crescente sull'ambiente che richiede interventi strutturali. In questo contesto, la risposta più efficace non può limitarsi al miglioramento dei sistemi di raccolta e smaltimento, ma deve necessariamente concentrarsi sulla riduzione a monte della produzione di rifiuti e sulla promozione di modelli di economia circolare che privilegino la prevenzione, il riuso e il riciclo rispetto allo smaltimento finale.

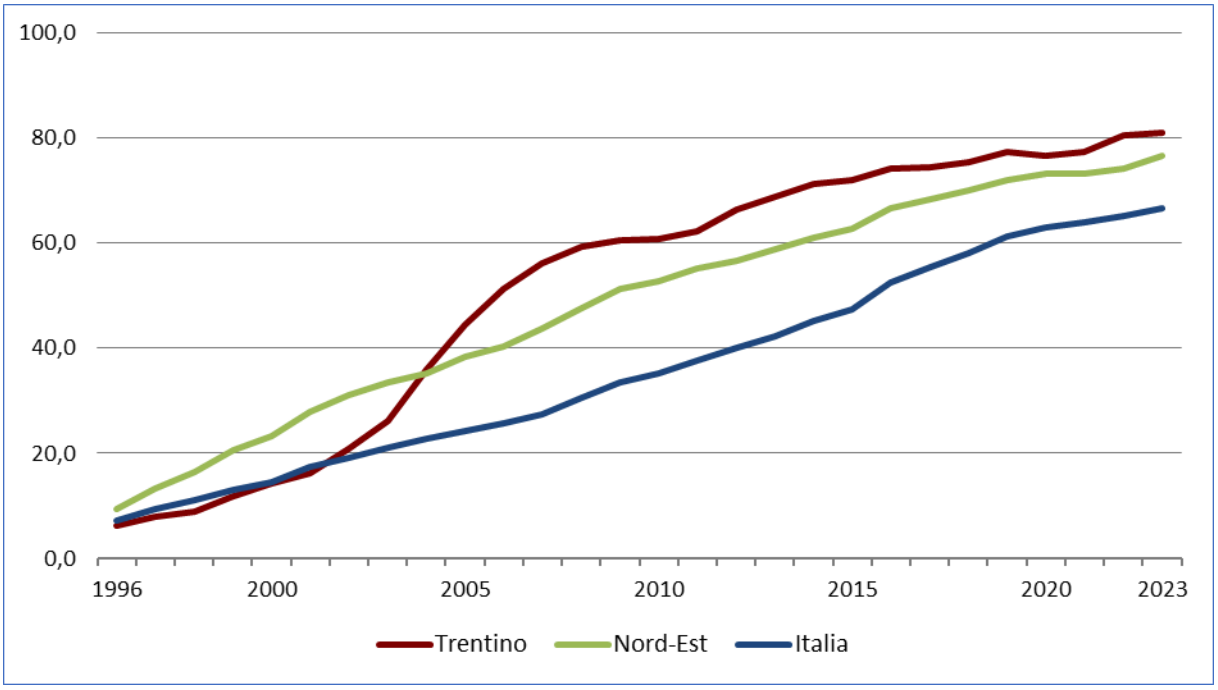
All'interno della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS), la gestione dei rifiuti è considerata un ambito trasversale della linea "Per un Trentino più verde" e prevede l'adozione di strumenti operativi e azioni concrete finalizzate alla riduzione dei rifiuti alla fonte, al potenziamento della raccolta differenziata, alla promozione del riuso e alla valorizzazione energetica dei materiali non riciclabili. L'approccio adottato pone particolare attenzione alla responsabilità condivisa tra istituzioni, imprese e cittadini, considerata condizione necessaria per una gestione efficiente e partecipata delle risorse. La pianificazione segue inoltre un approccio territoriale integrato che tiene conto delle specificità ambientali e sociali delle diverse aree urbane e montane del Trentino, orientando gli interventi verso modelli di economia circolare diffusa e contestualizzata. Nella Strategia provinciale (SP), documento programmatico di legislatura approvato nel giugno 2023, la Giunta provinciale ha individuato l'obiettivo di

medio-lungo periodo della "Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti", da conseguire attraverso il miglioramento del sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti integrando diverse soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico.

I risultati conseguiti in Trentino nella gestione dei rifiuti urbani appaiono complessivamente positivi, pur in presenza di alcune criticità residue. Nel 2023 la produzione di rifiuti urbani è stata pari a circa 270 mila tonnellate, con una raccolta differenziata che ha raggiunto l'81,2%, valore significativamente superiore alla media nazionale, che si attesta al 66,6%. Questi dati testimoniano l'efficacia delle politiche adottate e l'impegno diffuso della comunità trentina, pur evidenziando la necessità di proseguire nel percorso di miglioramento continuo.

Incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Parallelamente alla gestione dei rifiuti, il territorio trentino deve affrontare altre sfide ambientali derivanti dalla sua particolare conformazione geografica. La prevalente natura montana del territorio determina infatti un'elevata esposizione a fenomeni di dissesto idrogeologico, frane, alluvioni e valanghe, fenomeni che negli ultimi anni hanno subito un intensificazione progressiva a causa dei cambiamenti climatici in atto. La vulnerabilità del territorio richiede pertanto un approccio integrato e multidisciplinare, basato sulla pianificazione preventiva, sulla manutenzione costante del territorio e sull'adattamento alle nuove condizioni climatiche che determinano un aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi.

L'azione provinciale in materia di difesa del suolo e prevenzione dei rischi naturali si fonda su una programmazione organica e continuativa finalizzata a garantire la stabilità idrogeologica e a contenere il rischio attraverso la combinazione di interventi strutturali e non strutturali. Gli interventi comprendono il potenziamento delle opere di

difesa attiva e passiva, la manutenzione sistematica delle foreste quale presidio territoriale insostituibile e la gestione sostenibile dei bacini idrografici secondo criteri di compatibilità ambientale. In questo contesto assumono un ruolo fondamentale il Piano generale delle opere di prevenzione e il Piano di gestione del rischio alluvioni, strumenti di programmazione che orientano la pianificazione territoriale e settoriale secondo indirizzi strategici comuni e coordinati.

Accanto agli interventi infrastrutturali e di manutenzione del territorio, la Provincia promuove attivamente una cultura della prevenzione e della resilienza attraverso programmi di formazione e informazione rivolti ai cittadini, il rafforzamento organizzativo e operativo del sistema di protezione civile e il coinvolgimento sistematico del volontariato locale, risorsa preziosa per la risposta alle emergenze. Nel 2023 il 18% dei residenti con più di 14 anni ha partecipato ad attività di volontariato o collaborato gratuitamente con associazioni e gruppi locali, un dato significativamente superiore alla media nazionale del 7,8%. Questo approccio integrato rafforza complessivamente la capacità del sistema trentino di rispondere in modo tempestivo ed efficace alle situazioni di emergenza, favorendo al contempo comportamenti individuali di autotutela e una maggiore consapevolezza collettiva dei rischi presenti sul territorio.

La gestione sostenibile del territorio trentino richiede inoltre un'attenzione particolare alla risorsa idrica, elemento di connessione tra le diverse politiche ambientali. La conformazione morfologica del territorio e la crescente pressione esercitata dai cambiamenti climatici rendono necessaria una pianificazione unitaria e coordinata degli usi dell'acqua, basata su una conoscenza approfondita dei corpi idrici superficiali e sotterranei e su un monitoraggio costante della qualità e della disponibilità della risorsa. L'acqua rappresenta infatti un bene comune essenziale per molteplici usi, da quelli civili a quelli agricoli e industriali, oltre a costituire un elemento fondamentale per gli equilibri ecosistemici.

L'azione provinciale nel settore idrico si orienta verso l'ammodernamento tecnologico e l'interconnessione delle reti acquedottistiche esistenti, la riduzione delle perdite nelle infrastrutture di distribuzione e il miglioramento complessivo della capacità di distribuzione e depurazione, al fine di garantire un approvvigionamento idrico sicuro, efficiente e resiliente per tutti gli usi. Particolare rilevanza assume il trattamento e il potenziale riutilizzo delle acque reflue, che sono considerate parte integrante del ciclo idrico e possono costituire una risorsa utile per scopi irrigui o produttivi, in linea con gli obiettivi di efficienza nell'uso delle risorse e di circolarità dei processi. Nel 2024 il servizio di trattamento terziario delle acque reflue civili copre il 94% della popolazione, garantendo, secondo quanto previsto dal Piano provinciale di risanamento delle acque, un abbattimento degli inquinanti pari al 95%.

La qualità dell'acqua potabile distribuita sul territorio provinciale è generalmente elevata e riconosciuta dalla popolazione. I dati del 2024 evidenziano che solo il 3,3% delle famiglie trentine dichiara di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto, un valore significativamente inferiore rispetto alla media nazionale, che si attesta al 28,7%. Questo dato testimonia l'efficacia dei sistemi di controllo e la qualità delle fonti di approvvigionamento presenti sul territorio, oltre alla fiducia che la comunità ripone nella gestione del servizio idrico.

Nonostante i risultati positivi in termini di qualità percepita, permangono margini di miglioramento per quanto riguarda l'efficienza delle infrastrutture di distribuzione. L'efficienza idrica provinciale, calcolata come rapporto tra acqua erogata e acqua immessa in rete, si attesta nel 2022 intorno al 62,9%, un valore che risulta migliore rispetto alla media nazionale del 57,6%, ma che indica comunque la presenza di dispersioni nelle reti che richiedono interventi strutturali. Le perdite idriche rappresentano infatti un problema rilevante non solo dal punto di vista della sostenibilità ambientale e dell'uso razionale delle risorse, ma anche sotto il profilo economico ed energetico, considerando i costi legati alla captazione, al trattamento e alla distribuzione dell'acqua.

Il Trentino, territorio storicamente vocato all'impiego delle fonti rinnovabili, valorizza inoltre la componente idrica come vettore energetico sostenibile di primaria importanza. La produzione idroelettrica rappresenta infatti la quota prevalente della potenza installata sul territorio provinciale ed è gestita secondo criteri rigorosi di sostenibilità ambientale e di equilibrio tra usi energetici, usi civili ed esigenze ecosistemiche. Questo approccio consente di coniugare la produzione di energia pulita con la salvaguardia degli *habitat* acquatici e la tutela della biodiversità, contribuendo agli obiettivi di decarbonizzazione e transizione energetica.

Il sistema energetico trentino si caratterizza per un elevato grado di utilizzo delle fonti rinnovabili. Nel 2023 la percentuale di consumi di energia elettrica da tali fonti sul totale dei consumi interni lordi ha raggiunto il 92,0%, a fronte di una media nazionale del 36,9%. Questo risultato colloca il Trentino in una posizione avanzata nel panorama italiano e testimonia l'efficacia delle politiche adottate negli ultimi decenni, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica che rappresenta storicamente la principale fonte di approvvigionamento del territorio.

Nonostante i traguardi conseguiti, il Trentino prosegue nel percorso di riduzione delle emissioni climalteranti e di efficientamento nell'uso delle risorse. L'azione si articola sull'incremento della produzione da fonti pulite mediante la diversificazione delle tecnologie, sulla promozione dell'efficienza nei consumi attraverso interventi mirati sui diversi settori economici e civili, e sull'integrazione di sistemi di accumulo e reti intelligenti per una migliore gestione dei flussi energetici.

L'obiettivo è consolidare un sistema locale equilibrato e sostenibile, riducendo la dipendenza residua da fonti fossili e sostenendo la competitività del tessuto economico provinciale. Particolare rilevanza assumono la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, l'efficientamento delle imprese e l'attivazione di comunità energetiche, modelli che valorizzano le risorse locali e promuovono la partecipazione attiva di cittadini e comunità.

La programmazione prevede inoltre misure per il contenimento degli impatti ambientali e per l'adattamento ai cambiamenti climatici, che influiscono sulla disponibilità delle risorse e sui modelli di consumo. Questi obiettivi sono perseguiti coordinando pianificazione energetica, tutela del territorio e strumenti finanziari di settore, in coerenza con gli indirizzi nazionali ed europei. Il sistema è accompagnato da iniziative di monitoraggio e rendicontazione che permettono di verificare l'efficacia degli interventi e di orientare le scelte future sulla base di dati aggiornati.

In un quadro di gestione integrata del territorio e di tutela della biodiversità, la Provincia di Trento dispone di un ampio sistema di aree protette e strumenti di pianificazione ambientale volti alla conservazione degli ecosistemi e alla valorizzazione sostenibile delle risorse naturali. Oltre un terzo del territorio è sottoposto a tutela e comprende tre grandi Parchi oltre a 10 Reti di riserve, 154 aree Natura 2000, riserve locali e due riconoscimenti UNESCO (Dolomiti e Alpi Ledrensi e Judicaria). Queste aree sono attive in progetti di conservazione, ricerca scientifica, educazione ambientale e promozione di forme di fruizione sostenibile.

La gestione della fauna selvatica si inserisce in modo complementare all'insieme delle politiche di tutela del territorio, trovando nel Piano faunistico provinciale 2025 lo strumento di programmazione volto a garantire la conservazione delle specie e la sostenibilità degli ecosistemi in relazione alle dinamiche ambientali e socio-economiche del territorio.

A completamento, la Carta ittica provinciale definisce i metodi di studio e gestione della fauna ittica, costituendo la base per i Piani di gestione della pesca approvati dalla Giunta provinciale. Questi documenti forniscono informazioni su distribuzione, consistenza e dinamica delle popolazioni ittiche, individuano interventi di tutela e regolamentano l'attività di pesca, contribuendo alla conservazione della biodiversità acquatica e al mantenimento dell'equilibrio ecologico dei corpi idrici.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
2.1 - Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO

Aumento del benessere ambientale in generale e, in particolare, riduzione dei trasporti e del relativo inquinamento. A questo impatto si accompagna l'autosufficienza territoriale nella gestione dei rifiuti.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 Proseguire nelle azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti

Risultati attesi

- Ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti
- Miglioramento della raccolta differenziata, ai fini di incrementarne la qualità e facilitarne il riciclaggio
- Valutazione delle alternative tecnologiche dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti sul territorio provinciale e avvio delle relative procedure di progettazione
- Interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani
- Attivazione e avvio operativo dell'EGATO
- Interventi di bonifica di siti inquinati

INTERVENTI RILEVANTI

1. Avvio della prima fase di operatività del consorzio "EGATO Trentino"

Si tratta ora di porre le basi giuridiche per avviare la fase di prima operatività del consorzio. Il consorzio EGATO Trentino dovrà:

- approvare gli atti fondamentali per il suo funzionamento, in particolare lo statuto che andrà a dettagliare anche la ripartizione delle funzioni tra gli organi del consorzio entro il 31 dicembre 2026;
- avanzare una proposta, tipologica e localizzativa, per la realizzazione sul territorio provinciale di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti che consenta forme di trattamento degli stessi volti anche al recupero energetico e di materia entro il 31 dicembre 2027;
- definire un nuovo modello di governance delle funzioni degli enti locali correlate al ciclo dei rifiuti, articolato eventualmente anche in sub-ambiti entro il 30 giugno 2028.

2. Impianto di trattamento finale dei rifiuti urbani

Avvio dell'iter e delle procedure per l'individuazione della tecnologia più idonea al Trentino per la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani e definizione della localizzazione dell'impianto, nonché supporto tecnico-amministrativo delle procedure di assegnazione della realizzazione e gestione dell'impianto.

3. Gestione e completamento delle discariche e smaltimento dei rifiuti urbani

Prosecuzione dell'attività di gestione di tutti i siti di discarica per i rifiuti solidi urbani (R.S.U.) presenti sul territorio provinciale, nonché realizzazione del capping della discarica di Rovereto con realizzazione degli strati di impermeabilizzazione e di ripristino ambientale previsti dalla specifica normativa. Inoltre, si prosegue con l'organizzazione e la gestione dell'attività di smaltimento dei rifiuti urbani (secco, residuo e ingombranti) in idonei impianti di trattamento.

2.2 - Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO

Benefici per l'incolumità pubblica e il benessere della popolazione residente e non residente, per la salvaguardia e la tutela ambientale e per l'occupazione e il sistema economico locale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 Garantire la sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e un più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, nonché promuovere la cultura della prevenzione

Risultati attesi

- Perseguire il maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica possibile attraverso interventi mirati, sia nuovi che di manutenzione anche del territorio forestale e montano, in base ad idonei strumenti di pianificazione che definiscano le priorità di intervento, per ridurre il rischio, per la prevenzione delle calamità e per fornire risposte tempestive a nuove condizioni di pericolo o di emergenza
- Riportare i soprassuoli forestali ad una loro efficace funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo, nonché assicurare la produzione vivaistica forestale per garantire la disponibilità di materiale di base per gli interventi di rimboschimento
- Garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche in relazione alla maggior probabilità di eventi estremi
- Pervenire, attraverso il miglioramento della comunicazione, ad una maggiore consapevolezza dei comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte dei cittadini in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi
- Garantire una sempre maggiore professionalità nelle attività di soccorso e una piena capacità di affrontare le situazioni di calamità, rafforzando le competenze degli operatori di protezione civile e del volontariato

INTERVENTI RILEVANTI

1. Attuazione del Piano degli interventi 2024-2028 in materia di sistemazione idraulica e idraulica e forestale

Prosecuzione dell'attuazione del Piano degli interventi 2024-2028 in materia di sistemazione idraulica e idraulica e forestale, volto alla manutenzione e alla realizzazione di opere ed interventi per la salvaguardia e il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo versante, tra cui in particolare:a) nell'ambito degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4, la progettazione e le procedure di affidamento dei lavori, nonché l'avvio e l'esecuzione degli stessi;b) la progettazione esecutiva e la procedura di affidamento dei lavori di realizzazione di rialzi arginali sul fiume Sarca nella città di Arco, finanziati con fondi statali nell'ambito del Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;c) l'avvio dell'intervento di attenuazione della pericolosità idraulica del Fiume Adige nella città di Rovereto (località Valdiriva), cofinanziato in parte con fondi statali nell'ambito degli interventi inerenti il piano nazionale per la difesa del suolo e dissesto idrogeologico e in parte con fondi del programma FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4.

2. Interventi per il ripristino del territorio forestale post Vaia e post bostrico

Attuazione del "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostruzione dei boschi danneggiati dal bostrico" mediante la prosecuzione dell'attività di rimboschimento su aree prioritarie orientata a popolamenti misti e strutturati e dell'attività di monitoraggio del bostrico sul territorio provinciale. Strategica a tale fine la collaborazione con la Fondazione Edmund Mach per la costruzione di scenari di distribuzione futura delle specie forestali, attraverso schemi di valutazione dello stato dei rimboschimenti e della rigenerazione naturale.

3. Sostegno alla produzione vivaistica - aumento degli arboreti da seme

Assicurare una produzione vivaistica costante nel tempo e sufficiente per le esigenze di ripristino dei territori, prevedendo nel corso del 2026 il completamento a Paneveggio dell'arboreto da seme di larice avviato nel 2025 e la realizzazione di un secondo arboreto, per una produzione meno soggetta a fluttuazioni meteorologiche, e garantendo la disponibilità di 375.000 piantine annue per i rimboschimenti.

4. Difesa dei boschi dagli incendi

Messa a punto di strumenti di pianificazione e d'azione per la gestione degli incendi boschivi, mediante la prosecuzione del progetto europeo "Enabling cross-boundary assessment, communication and management of wildfire risks in Central Europe - WilfireCE" riguardante piani d'azione transfrontalieri nella lotta agli incendi boschivi, nonché l'avvio delle attività volte alla revisione del Piano per la difesa dei boschi dagli incendi della provincia di Trento.

5. Opere di mitigazione del rischio idrogeologico

Realizzazione dello opere di mitigazione del rischio idrogeologico riguardanti, in particolare:

- l'attività di consolidamento dei versanti, come previsto dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, con particolare riferimento agli abitati di Sarche, nel comune di Madruzzo, e di Mori;
- la mitigazione del rischio valanghe in Val del Merlo, il quale interessa i comuni di Dimaro Folgarida, Malè e Commezzadura, a testimonianza di una visione integrata sulla sicurezza del territorio montano;
- la prosecuzione delle opere di prevenzione urgente, correlate a eventi calamitosi rilevanti accaduti negli ultimi anni, e delle somme urgenze che rimangono una priorità assoluta.

6. Piano per la riqualificazione ambientale del versante nord della Marmolada

Approvazione del "Piano per la riqualificazione ambientale del versante nord della Marmolada" e avvio della realizzazione degli interventi di ripristino e bonifica ambientale a carico dell'Amministrazione.

7. Iniziative di formazione informazione alla popolazione

Divulgazione delle attività di prevenzione, previsione e protezione promosse dalla protezione civile, attraverso in particolare momenti formativi nelle scuole, con la popolazione o con specifici soggetti, sia per far conoscere il sistema della protezione civile, che per informare sulla corretta modalità di una chiamata di emergenza, delle allerte e del relativo comportamento da adottare, sia della conoscenza del mondo del volontariato.

2.2.2 Rafforzare il sistema di Protezione civile, anche garantendo un'adeguata pianificazione ai diversi livelli

Risultati attesi

- Maggiore efficacia del sistema di prevenzione, protezione e preparazione ad ogni livello, assicurando organicità all'azione di pianificazione provinciale in materia di difesa del suolo e predisponendo/aggiornando le procedure per la gestione delle emergenze
- Progressiva innovazione dei sistemi di rilevamento idro-meteo, di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili
- Potenziamento delle reti di allertamento al fine di una ottimale gestione delle emergenze

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione dell'attuazione del Piano di Gestione del rischio alluvioni della Provincia

Prosecuzione delle attività previste nel Piano di Gestione del rischio alluvioni della Provincia - secondo ciclo (2022-2027), in cui si prevede di assicurare il monitoraggio e la manutenzione dell'eccezionale patrimonio di opere di sistemazione idraulica presente sul reticolo idrografico di competenza provinciale, la manutenzione degli alvei attraverso gli interventi di gestione della vegetazione e

del sedimento, la realizzazione di nuove opere di sistemazione idraulica secondo le priorità che emergono dalle analisi idrologico-idrauliche, dalle analisi dell'assetto morfologico dei corsi d'acqua, dalla Carta della Pericolosità e dal valore dei beni esposti al pericolo alluvionale.

2. Aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale

Aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale inerenti la disciplina del rischio idrogeologico e delle altre pericolosità, attraverso la predisposizione dei documenti cartografici e tecnici finalizzati agli aggiornamenti periodici delle Carte della Pericolosità e della Carta di Sintesi della Pericolosità, in coordinamento con le altre strutture provinciali competenti. Particolare attenzione si terrà per le aree attualmente classificate come aree da approfondire (APP), ad esempio anche inserite nel caso delle valanghe a seguito della tempesta Vaia, per le quali verranno effettuati specifici studi modellistici di dinamica valanghe e l'applicazione di un apposito workflow studiato nell'ambito del progetto europeo XRisk-CC.

3. Manutenzione delle opere di prevenzione comunali presenti sul territorio provinciale

Prosecuzione dell'attività di sviluppo del "Catasto delle opere", al fine di avere una conoscenza approfondita dello stato delle opere di prevenzione, come barriere paramassi, rilevati paramassi e opere fermaneve, per stimarne il fabbisogno manutentivo. Tale attività permetterà l'individuazione delle priorità di intervento e l'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse economiche in relazione alle manutenzioni, al fine di consentire la funzionalità e l'efficacia delle opere di prevenzione nel tempo, assicurando una maggiore sicurezza per la popolazione e il territorio e mitigando significativamente i rischi legati a eventi naturali avversi.

4. Ammodernamento e ampliamento della Rete di monitoraggio idro-meteorologico

Ammodernamento e ampliamento della Rete di monitoraggio idro-meteorologico con nuove centraline sui corsi d'acqua e i laghi e con nuovi punti di misura delle falde idriche sotterranee (piezometri, sorgenti, pozzi), nonché la sostituzione o il miglioramento di quelle esistenti. In particolare, si prevede l'avvio della fornitura relativa alla gara di appalto per l'aggiornamento e l'ampliamento della rete di monitoraggio idro-meteorologico della provincia di Trento, cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 Priorità 3, obiettivo specifico 2.4. Tale intervento garantirà maggiore affidabilità e capacità di monitoraggio delle grandezze meteorologiche ed idrometriche sul territorio.

5. Revisione e ammodernamento della rete di monitoraggio di fenomeni franosi

Ammodernamento e integrazione della Rete di monitoraggio di fenomeni franosi con nuovi siti di controllo e di misura delle deformazioni dei versanti instabili, nonché la sostituzione o il miglioramento di quelli esistenti. A tal fine saranno utilizzate nuove strumentazioni fornite dal MASE (drone con laser scanner, stazioni topografiche totali automatizzate) e tecnologie moderne di rilevamento (interferometrie da terra e da satellite, reti GPS-GNSS).

6. Soluzioni Smart e ampliamento del Sistema Radio della Protezione Civile TETRANET

Ampliamento della rete Tetra con l'installazione di 18 nuovi siti, per garantire la copertura indoor dei centri abitati, e ottimizzazione di circa 22 sistemi d'antenna esistenti. Espansione dell'utenza Tetra a nuovi utilizzatori per le comunicazioni Interforze tra gli enti di protezione civile, migliorando significativamente l'efficacia e la rapidità degli interventi di soccorso. Individuazione e realizzazione di soluzioni smart per il sistema Tetra al fine di garantire una copertura omogenea, attraverso l'eliminazione delle "zone d'ombra" (shadow zones) nelle aree montuose impervie, sotterranei e all'interno di tunnel stradali dove il segnale TETRA esterno viene completamente bloccato.

2.2.3 Rafforzare il sistema antincendi provinciale

Risultati attesi

- Promozione di un importante rinnovamento dei mezzi e delle strutture in dotazione ai soggetti che garantiscono i servizi antincendi
- Promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione antincendi e del soccorso pubblico

INTERVENTI RILEVANTI

1. Promozione di un importante rinnovamento dei mezzi per servizi antincendi

Prosecuzione del rinnovamento del parco mezzi in dotazione sia del Corpo permanente provinciale che dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari, con l'avvio delle gare europee per l'acquisto di dotazioni strumentali e l'acquisizione di undici nuove autoscale. Valutazione del possibile potenziamento della flotta del Nucleo elicotteri attraverso l'acquisizione di un ulteriore elicottero per attività di elisoccorso (HEMS). Analisi della conseguente evoluzione organizzativa del Nucleo elicotteri.

2. Rinnovamento delle caserme VVF Volontari

Prosecuzione dei finanziamenti per la realizzazione di nuove Caserme dei Vigili del Fuoco Volontari, nonché approvazione dei criteri per l'ammissione a contributo degli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione edilizia delle caserme esistenti dei Vigili del Fuoco Volontari ed avvio dei relativi finanziamenti.

3. Implementazione di sistemi innovativi di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio

Promozione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di previsione dei rischi e di monitoraggio del territorio, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili e una più efficace risposta ad eventi critici, attraverso:

- lo sviluppo dei sistemi di videosorveglianza del territorio per l'impiego nelle attività di protezione civile, tramite tecnologie avanzate ed innovative;
- l'implementazione di un sistema sicuro di raccolta immagini e video, tramite smartphone, dagli operatori di protezione civile, quali fonti qualificate per conoscere al meglio la situazione in tutti i contesti.

2.3 - Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia

Trentino più verde

VALORE PUBBLICO
Migliorare la qualità dell'acqua.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 Utilizzo più efficiente della risorsa idrica per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita, anche ottimizzandone la gestione a fini produttivi, in particolare a scopo irriguo

Risultati attesi

- Efficientamento dell'uso dell'acqua, anche attraverso il ricorso a metodologie e strumenti innovativi, a fini irrigui e per la difesa attiva
- Incremento della potenzialità depurativa tramite la realizzazione delle opere previste (trattamento, recupero e depurazione delle acque reflue)
- Recupero dei costi ambientali stimati
- Individuazione di un set di stazioni idrometriche funzionali allo svolgimento di attività di monitoraggio della risorsa idrica e successiva definizione delle misure e delle prescrizioni per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi
- Definizione di indirizzi e linee guida per la gestione degli invasi per il mantenimento delle capacità di invaso attuali
- Consolidamento del finanziamento ai Comuni per la realizzazione degli investimenti afferenti il sistema idrico integrato

INTERVENTI RILEVANTI

1. Efficientamento e ammodernamento dei sistemi irrigui e consolidamento del quadro conoscitivo sulla disponibilità e sulle esigenze irrigue

Si prevede di proseguire e rafforzare il sostegno finanziario agli investimenti nel settore irriguo, volti all'efficientamento e ammodernamento dei sistemi irrigui anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative, in grado di favorire l'adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici in atto. Proseguirà inoltre l'attuazione di progetti e iniziative sulle reti e sugli impianti irrigui finanziati nell'ambito del PNRR - PNC. Al fine di arricchire e consolidare il quadro conoscitivo relativo alla disponibilità e all'utilizzo delle risorse a fini irrigui, proseguiranno inoltre l'attuazione del Progetto IRRITRE, volto a favorire una gestione efficiente della risorsa acqua attraverso pratiche di irrigazione di

precisione, basate su modelli fisici e di intelligenza artificiale, nonché la predisposizione del Piano irriguo provinciale.

2. Interventi sui depuratori

Prosecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria sui depuratori esistenti con particolare riferimento agli interventi di sostituzione delle membrane degli impianti MBR (Membrane Bio-Reactor) di Trento Nord, Besenello e Aldeno. Altresì sarà realizzato il nuovo impianto di depurazione di Caldes secondo il progetto approvato ed appaltato.

3. Proposta di estensione della distrettualizzazione a tutto il sistema delle reti di esercizio potabile

Dalla distrettualizzazione posta in essere con gli interventi sugli acquedotti del PNRR e facendo riferimento alle distrettualizzazione delle reti già in essere, proposta di estensione a tutto il sistema idrico potabile.

4. Regolamento per la gestione degli invasi per il mantenimento delle capacità di invaso attuali

Predisposizione di un regolamento che, partendo dalle linee guida per la gestione degli invasi e per la conservazione dei volumi di invaso, oltre a definire i contenuti e le modalità del progetto di gestione, disciplini le modalità di esercizio e individui un modello organizzativo provinciale finalizzato all'obiettivo.

5. Interventi afferenti il sistema idrico integrato in materia di finanza locale

Prosecuzione dei finanziamenti afferenti il sistema idrico integrato, in linea con quanto definito nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 e secondo le priorità definite d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, nell'ottica di rispondere alle esigenze e ai bisogni emergenti sul territorio, in un'ottica di efficientamento, tutela e valorizzazione della risorsa idrica.

2.3.2 Adeguare le concessioni idriche al futuro contesto climatico

Risultati attesi

- Rilascio del rinnovo dei titoli a derivare scaduti, ove ciò sia ammissibile, mediante provvedimenti coordinati anche cumulativi, riportanti prescrizioni e disposizioni volti a salvaguardare la risorsa idrica e l'ambiente.

INTERVENTI RILEVANTI

1. Rilascio del rinnovo dei titoli a derivare scaduti

Rinnovo dei titoli di concessione a derivare in scadenza nel triennio 2026-28 consentendo, per quanto possibile, l'accorpamento amministrativo delle concessioni al fine di ridurne il numero aumentando così l'efficienza del sistema derivatorio.

2.4 - Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica

Trentino più verde

VALORE PUBBLICO

Costituzione di un quadro giuridico-amministrativo aggiornato e consolidato nel tempo; informazione e formazione della popolazione, con particolare riferimento a agricoltori, operatori in ambito boschivo; continuità della gestione degli alpeggi e delle malghe da parte degli allevatori; raggiungimento di un punto di equilibrio che, oltre a garantire lo sviluppo e la conservazione della fauna selvatica, al contempo garantisca un livello accettabile di danni alle produzioni agricole e alle foreste e la coltivazione delle acque interne.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 Proseguire nell'azione di tutela e valorizzazione delle aree protette del Trentino, in tutte le loro dimensioni, ricercando un equilibrato rapporto tra uomo-natura

Risultati attesi

- Mantenimento di elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità
- Integrazione delle politiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità con quelle di sviluppo sostenibile dei territori favorendo la conoscenza sui valori delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici, nonché il lavoro in rete tra aree protette e comunità

INTERVENTI RILEVANTI

1. Completamento Iter di approvazione di obiettivi e misure di conservazione delle ZSC

A seguito della procedura di infrazione 2015/2163, relativa al mancato adeguamento delle misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) della rete Natura 2000, si è provveduto all'adozione preliminare dei nuovi Obiettivi e dell'adeguamento delle Misure di conservazione secondo i Format predisposti dal Ministero dell'ambiente. Concluso il periodo di deposito per osservazioni, deve proseguire l'iter con l'approvazione del documento e l'inoltro al Ministero per l'emanazione del decreto.

2. Definizione strumenti e misure per il completamento dell'iter di approvazione del piano del Parco nazionale dello Stelvio

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1202 del 7 luglio 2023 è stato adottato in via definitiva il piano e il regolamento del Parco nazionale dello Stelvio

Trentino. A seguito dell'interlocuzione con il Ministero dell'ambiente che richiede, per l'approvazione del piano, l'adozione contestuale del piano dei tre settori del Parco, risulta necessario, sulla base degli approfondimenti condotti sotto il profilo giuridico-amministrativo, rinforzare l'iter procedurale in stretto raccordo con la Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Lombardia.

3. Prosecuzione interventi a contrasto specie aliene mediante il progetto Life NatConnect 2030

All'interno del progetto Life NatConnect 2030, che coinvolge tutte le regioni afferenti al bacino del fiume Po, avviato nel 2024 con durata novennale, la Provincia sta attuando una serie di interventi finalizzati alla conservazione attiva e recupero di habitat in ambito fluviale, in particolare mediante eradicazione di specie aliene invasive.

4. Proseguire azione manutenzione straordinaria e valorizzazione delle infrastrutture di visita delle riserve naturali provinciali

Nell'ambito degli interventi di valorizzazione delle riserve naturali provinciali sono necessari interventi di manutenzione straordinaria e potenziamento delle infrastrutture di visita, al fine di consentire la fruizione consapevole e responsabile delle aree protette da parte del pubblico.

5. Rapporto tra cittadinanza e valori sottesi alle aree protette con particolare riferimento al Parco nazionale dello Stelvio

Per la condivisione dei valori delle aree protette con il sistema territoriale, al fine di aumentare la consapevolezza delle risorse naturali e della loro valenza di opportunità quali fattori di sviluppo locale, si intende proseguire il lavoro avviato di formazione continua degli addetti del sistema delle aree protette anche con apertura verso i soggetti privilegiati a livello territoriale e in generale le comunità di riferimento.

2.4.2 Conservare e migliorare la fauna selvatica e ittica, con riguardo anche alla gestione dei grandi carnivori nel rispetto delle esigenze della popolazione

Risultati attesi

- Potenziamento degli strumenti volti alla conservazione e alla gestione attiva della fauna selvatica e ittica
- Potenziamento delle azioni sia di carattere preventivo che reattivo volte a garantire la compatibilità della presenza dei grandi carnivori con la permanenza della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio

INTERVENTI RILEVANTI

1. Conservazione e gestione attiva della fauna selvatica e ittica

Potenziamento degli strumenti volti alla conservazione e alla gestione attiva della fauna selvatica e ittica, anche con funzione di contenimento di gravi patologie,

capaci di importanti ricadute negative quali la peste suina africana, attraverso in particolare una revisione della disciplina del controllo della popolazione di cinghiali presenti sul territorio, la prosecuzione dello studio genetico delle specie ittiche in stato di conservazione non soddisfacente, nonché l'introduzione di nuove disposizioni in materia di aziende faunistico venatorie.

2. Gestione dei grandi carnivori nel rispetto delle esigenze della popolazione

Prosecuzione e potenziamento delle azioni sia di carattere preventivo che reattivo volte a garantire la compatibilità della presenza dei grandi carnivori con la permanenza della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio, attraverso in particolare la prosecuzione del monitoraggio permanente delle popolazioni dei grandi carnivori, l'implementazione di piattaforme e applicazioni innovative per il miglioramento continuo dell'informazione, nonché l'attuazione di quanto previsto nel Piano provinciale per la messa in sicurezza dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani dalle incursioni dei grandi carnivori.

2.5 - Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

Trentino più verde

VALORE PUBBLICO

L'attuazione delle previsioni del Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021-2030 consentirà di aumentare la copertura del consumo di energia elettrica con energia prodotta da fonti rinnovabili, riqualificare il tessuto urbano e del patrimonio edilizio, anche pubblico, sotto il profilo energetico e di sostenibilità, l'estensione della rete di distribuzione del gas naturale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 Incrementare la produzione energetica da fonti rinnovabili e promuoverne il consumo, anche valorizzando e potenziando le grandi concessioni idroelettriche

Risultati attesi

- Incremento della potenza minima aggiuntiva installata in Trentino
- Riassegnazione delle concessioni di GDI nel rispetto del quadro normativo nazionale con l'obiettivo di efficientare e potenziare la produzione idroelettrica, nel rispetto di tutela dell'ambiente e degli utilizzi delle acque
- Miglioramento della copertura dei consumi da produzione rinnovabile

INTERVENTI RILEVANTI

1. Aumento delle installazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Promozione dell'installazione di impianti fotovoltaici, potenzialmente abbinati a soluzioni di autoconsumo e sistemi di accumulo dell'energia o inseriti in contesti di condivisione dell'energia non autoconsumata, sulle coperture del settore civile e artigianale-industriale.

2. Incremento della quota di autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili

Supporto ai processi di sviluppo di Comunità di energia rinnovabile - CER, anche all'interno del progetto ECOEMPOWER "Ecosystems empowering at regional and local scale supporting energy communities", finalizzato all'installazione di rinnovabili e alla copertura del consumo locale di energia finale da fonti sostenibili.

3. Concretizzazione dei rapporti di fine concessione

Prosecuzione dell'attività tecnico, amministrativa, patrimoniale finalizzata alla riassegnazione delle Grandi derivazioni idroelettriche - GDI in fase di scadenza nel quinquennio 2025-2030, con il completamento nel corso del 2026 della definizione dei rapporti di fine concessione delle GDI di "Maso Corona-Valbona" e "Taio - Santa Giustina".

2.5.2 Sostenere iniziative di riqualificazione energetica degli edifici

Risultati attesi

- Riduzione dei consumi energetici degli edifici

INTERVENTI RILEVANTI

1. Miglioramento della prestazione energetica degli edifici

Aggiornamento del Regolamento in materia di edilizia sostenibile per la realizzazione di opere edilizie pubbliche e private in recepimento dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e nazionale, a seguito dell'approvazione a maggio 2024 della direttiva europea EPBD IV- Energy Performance of Building Direttiva.

2. Efficientamento edifici provinciali

Proseguire con la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a promuovere l'efficienza energetica degli edifici del patrimonio provinciale e ad incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici) in conformità della direttiva UE 2018/2001.

2.5.3 Portare a compimento la metanizzazione del Trentino Occidentale

Risultati attesi

- Individuazione del concessionario del servizio per la distribuzione del gas nell'ambito territoriale minimo (ATEM) Trento

INTERVENTI RILEVANTI

1. Contrattualizzazione con il concessionario affidatario del servizio di distribuzione del gas per l'ambito territoriale

Prosecuzione dell'attuazione delle fasi successive all'affidamento del servizio di distribuzione del gas per l'ambito territoriale, nonché avvio del processo partecipativo dei territori coinvolti nella realizzazione della rete di distribuzione.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 2		2026 Nadefp 2026-2028	2027 Nadefp 2026-2028	2028 Nadefp 2026-2028
Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo-natura		**237.866**	**162.629**	**137.342**
2.1 Gestione integrata e sostenibile del ciclo dei rifiuti		34.426	30.971	20.191
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	130	60	60
	09.03.Rifiuti	11.850	11.909	3.809
	09.04.Servizio idrico integrato	20.022	17.002	14.322
	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.424	2.000	2.000
2.2 Difesa del suolo e prevenzione dalle calamità in un'ottica di resilienza, intesa come capacità di adattarsi e riprendersi da disturbi e cambiamenti ambientali, non soltanto sotto il profilo ambientale ed ecologico, ma anche economico e sociale		134.130	73.995	63.408
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01.Urbanistica e assetto del territorio	921	302	81
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01.Difesa del suolo	41.265	15.315	10.850
	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	250	0	0
	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	12.550	6.350	5.702
10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.05.Viabilità e infrastrutture stradali	0	0	0
11. Soccorso civile	11.01.Sistema di protezione civile	60.731	45.088	39.115
	11.02.Interventi a seguito di calamità naturali	18.413	6.940	7.660
2.3 Ottimale infrastrutturazione e gestione dell'acqua, anche reflua, per consumo umano, uso produttivo e come fonte di energia		28.880	27.102	26.213
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	25.583	25.583	25.583
	09.04.Servizio idrico integrato	190	60	60
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3.107	1.459	570
2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica		28.200	23.771	22.710
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.04.Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0	0	0
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	12.765	11.261	11.261
	09.04.Servizio idrico integrato	0	0	0
	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	13.535	11.710	10.649
	09.08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	260	100	100
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.02.Caccia e pesca	1.640	700	700

2.4 Assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica e garantire lo sviluppo sostenibile della fauna selvatica		28.200	23.771	22.710
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.04.Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0	0	0
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	12.765	11.261	11.261
	09.04.Servizio idrico integrato	0	0	0
	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	13.535	11.710	10.649
	09.08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	260	100	100
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.02.Caccia e pesca	1.640	700	700

2.5 Incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima		12.230	6.790	4.820
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.03.Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0	0	0
	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	11.550	6.250	4.500
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02.Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0	0	0
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.04.Servizio idrico integrato	540	420	200
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.04.Reti e altri servizi di pubblica utilità	140	120	120
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0	0	0

AREA STRATEGICA 3

Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Popolazione e famiglie

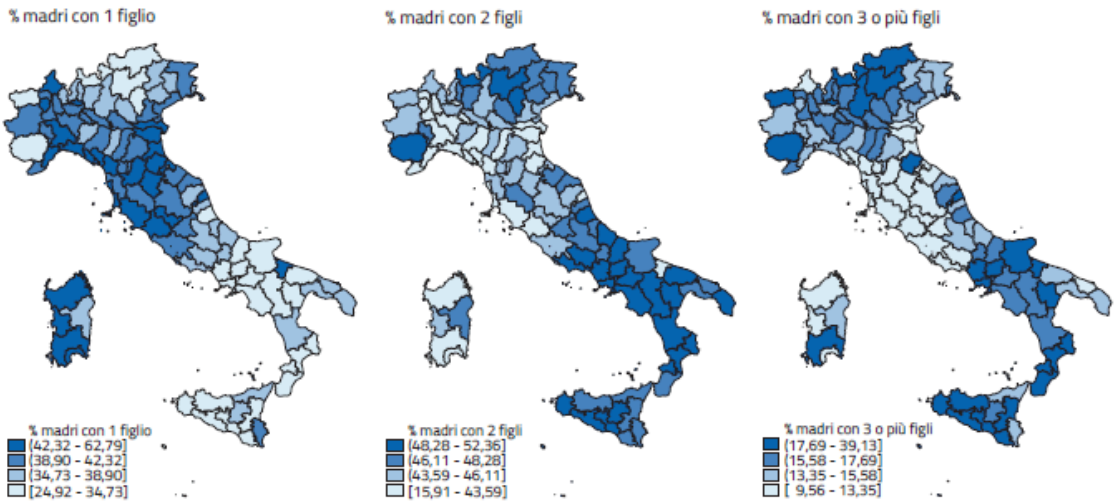
Al 1° gennaio 2025 la popolazione residente in Trentino è stimata in 546.709 persone, in aumento di 1.540 unità rispetto all'anno precedente (+2,8 per mille). La crescita, maggiore della media del Nord-est (+1,4 per mille) e in controtendenza rispetto al dato nazionale (-0,6 per mille), è spiegata dal saldo migratorio positivo, che continua a compensare il saldo naturale negativo. Infatti, nel 2024 si sono registrate 3.745 nascite e 5.220 decessi, per un saldo naturale pari a -1.475 unità. Il tasso di natalità si attesta a 6,9 nati per mille abitanti, superiore alla media nazionale e del Nord-est (6,3 per mille), mentre il tasso di mortalità è pari a 9,6 per mille. Il saldo migratorio positivo ammonta a 3.015 unità, sostenuto sia dai movimenti interni (+1.256 persone) sia da quelli con l'estero (+1.759 persone). A livello territoriale, la popolazione risulta in calo in sei comunità di valle – con la flessione più marcata in Primiero (-12,4 per mille) – e in crescita in Valle di Cembra, Paganella e Valsugana e Tesino (oltre il +5 per mille).

La struttura per età conferma il progressivo invecchiamento demografico. Gli *over* 65 anni rappresentano il 24,1% della popolazione, i minori di 15 anni il 12,9% e la fascia 15-64 anni il 63,1%. L'età media è di 46 anni (44,7 per gli uomini e 47,3 per le donne). Si registrano 187 anziani ogni 100 giovani sotto i 15 anni, in aumento di otto punti rispetto al 2024, mentre l'indice di dipendenza strutturale (dato dal rapporto tra popolazione in età non attiva, 0-14 anni e 65 anni e più, e la popolazione in età attiva, 15-64 anni) supera il 58%, indicando un crescente peso delle fasce non attive su quelle in età lavorativa.

Tra il 2007 e il 2023 il numero di famiglie residenti è aumentato dell'11,9%, a fronte di una crescita della popolazione del 6,2%. Nel 2023 si contano oltre 244 mila famiglie, con una dimensione media di 2,27 componenti, in diminuzione rispetto ai 2,37 del 2007. Si diffondono nuclei di dimensioni ridotte e cresce la quota di persone che vivono sole. Le famiglie monogenitoriali sono in aumento: circa 18 mila donne vivono da sole con i figli, pari all'81,8% dei nuclei di questo tipo. Tra le famiglie con persona di riferimento giovane (sotto i 40 anni), si registra un incremento dei nuclei con al massimo due componenti (dal 47,4% al 62,1% tra il 2007 e il 2023), a fronte della riduzione delle coppie con figli. Il Trentino si distingue nel contesto italiano per una maggiore propensione alla formazione di nuclei familiari medi o numerosi, mostrando una quota relativamente contenuta di madri con un solo figlio e una presenza più elevata di famiglie con due o tre figli, in linea con le province limitrofe.

Distribuzione dell'incidenza delle donne con uno, due e tre figli nelle province italiane (primo figlio nato nel periodo 2012-2013)

(valori percentuali)



Fonte: INPS, Istat

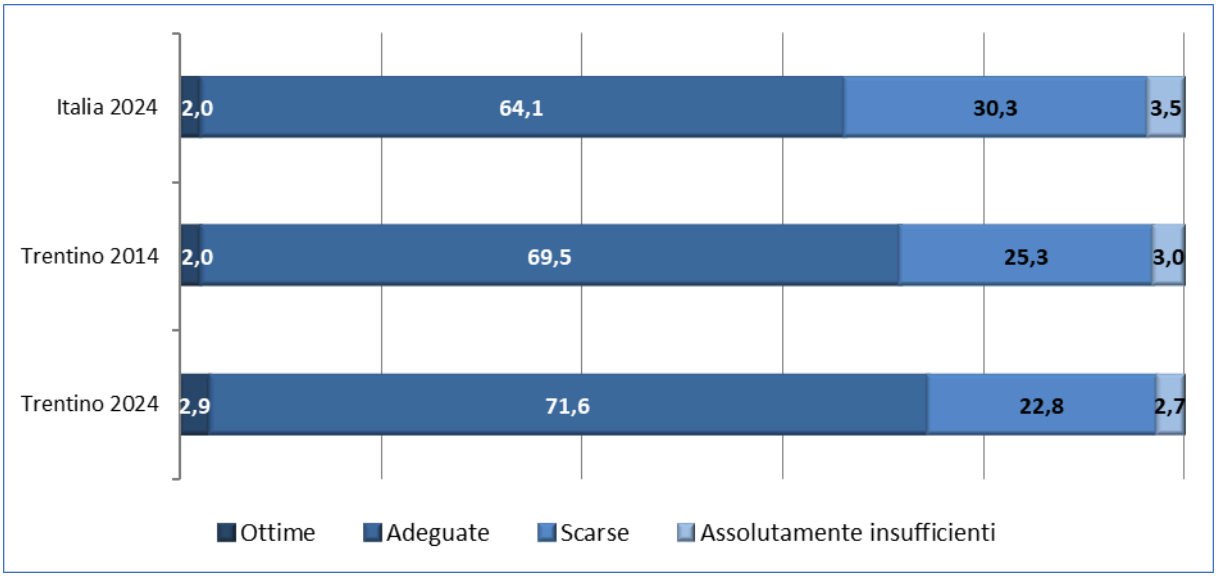
Nel 2023 il tasso di natalità è sceso al 7,0 per mille (7,4 nel 2022), restando comunque superiore alla media nazionale. Il numero medio di figli per donna, pari a 1,28, rimane sopra la media italiana (1,20) ma sotto il livello di sostituzione generazionale (2,1 figli per donna). Tale andamento risente del rinvio dell'età del primo figlio e della permanenza prolungata dei giovani nel nucleo familiare d'origine. L'età media di uscita dalla famiglia è di 27,4 anni per i maschi e 25,4 per le femmine (2020), valori lievemente inferiori alla media nazionale.

Le condizioni socio-economiche delle famiglie trentine, pur evidenziando alcune aree di fragilità, risultano complessivamente migliori rispetto alla media nazionale, in particolare tra le famiglie giovani e quelle con figli. Nel 2023 il reddito medio delle famiglie trentine si attesta a 24.944 euro annui, un valore superiore alla media italiana ma inferiore a quello registrato in altre aree del Nord-est. Permangono tuttavia differenze territoriali e generazionali: i giovani tra i 20 e i 34 anni percepiscono in media retribuzioni inferiori del 7-8% rispetto ai coetanei del Nord-Est e del 20% rispetto a quelli residenti in Alto Adige.

Nel 2024 le famiglie trentine mostrano una percezione della situazione economica più positiva rispetto al 2014 e leggermente migliore rispetto alla media italiana. Cresce infatti la quota di nuclei che dichiarano un miglioramento (13,1% contro il 5,1% del 2014 e l'11,4% in Italia), mentre diminuiscono nettamente quelli che percepiscono un peggioramento. Anche la valutazione delle risorse economiche è più favorevole: il 71,6% le giudica adeguate, ben oltre la media nazionale (64,1%) e in aumento rispetto al 2014.

Famiglie per valutazione delle risorse economiche negli ultimi 12 mesi

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Mercato del lavoro

Nel 2024 il tasso di occupazione in Trentino (71,2%) si posiziona su un livello superiore rispetto sia a quello della ripartizione Nord-est (70,4%), sia alla media nazionale (62,2%). Anche il tasso di disoccupazione (2,7%) presenta valori migliori rispetto a Nord-est (3,6%) e Italia (6,5%) e risulta in calo di 1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente grazie alla flessione di entrambe le componenti di genere; rispetto alla media 2023 la distanza fra il tasso di disoccupazione maschile e quello femminile registra una riduzione di 1,2 punti percentuali. La dinamica è confermata dai dati sul mercato del lavoro aggiornati a giugno 2025. In questo quadro generalmente positivo, emergono alcune criticità riferite ai divari di genere e alle dinamiche retributive.

Nel secondo trimestre 2025 la percentuale di donne che sceglie di non lavorare risulta più alta rispetto a quella degli uomini (rispettivamente il 31,4% contro il 22,2%), generando un *gap* di genere di 9,2 punti percentuali in sfavore delle donne; il numero degli inattivi supera le 91,6 mila unità, di cui il 58,1% rappresentato da donne. Questo segmento della popolazione, spesso penalizzato dalla difficoltà di conciliare lavoro e vita privata, costituisce una risorsa strategica per la crescita economica e sociale del Trentino. Emerge quindi la necessità di contrastare questo potenziale inespresso attraverso il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e l'incentivazione di modelli di flessibilità contrattuale che favoriscano l'inserimento occupazionale delle donne inattive. In questo senso si osservano segnali di miglioramento nell'indicatore del tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile: in Trentino si riduce nel 2024 la percentuale di donne inattive in quanto sfiduciate dalla possibilità di trovare un'occupazione (sfiducia che le porta di fatto a rinunciare a cercare lavoro); tale percentuale (6,6%) è più bassa rispetto sia a quella registrata per le donne nel Nord-est (8,1%), sia rispetto al dato femminile nazionale (15,9%).

In aggiunta alla maggiore incidenza dell'inattività femminile si riscontra anche un problema di *gender pay gap.* Nel 2023 i dati INPS fotografano per i lavoratori dipendenti a tempo pieno in Trentino una retribuzione media delle donne inferiore del 15,5% rispetto a quella degli uomini. Lo stesso indicatore è pari a 16,7% per il Nord-est e a 12,5% per l'Italia.

Dal punto di vista strutturale i dati INPS del 2023 confermano in Trentino una maggiore incidenza di donne impiegate a tempo parziale: il 52,4% contro il 15,6% degli uomini. Nel Nord-est il *part-time* femminile coinvolge il 46,6% delle lavoratrici (rispetto al 14,8% dei lavoratori), mentre in Italia il 49,1% delle lavoratrici è assunta con contratto a tempo parziale (contro il 20,9% dei lavoratori).

Tra i dipendenti a tempo parziale vi è una quota rilevante di lavoratori che non ha scelto volontariamente questa modalità contrattuale (*part-time worker* "involontari"). Nel secondo trimestre 2025 questa condizione riguarda in Trentino il 36,8% dei lavoratori dipendenti maschi a tempo parziale e il 22,7% delle dipendenti *part-time* femmine. Ciò costituisce un limite allo sviluppo professionale, riduce il reddito disponibile delle famiglie e accentua le disuguaglianze di genere, frenando il pieno potenziale economico dell'economia provinciale.

Guardando alle fasce più giovani, nel secondo trimestre 2025 in Trentino il 52,8% dei 18-29enni risulta occupato e il 4,2% è disoccupato. I *Neet (Not in education, employment or training),* vale a dire quei giovani tra i 18 e i 29 anni che, indipendentemente dal proprio livello di istruzione, non lavorano e non sono impegnati in percorsi di studio o di formazione, risultano in calo rispetto allo stesso periodo del 2024: rientra in questo *status* il 7,7% della popolazione trentina fra i 18 e i 29 anni, circa 5,3 mila giovani, di cui 35% maschi e 65% femmine. Nel 2024 l'incidenza dei Neet sulla popolazione giovane per il Trentino è pari all'8,7%, un valore inferiore rispetto sia a quello della ripartizione del Nord-est (11,2%) sia alla media nazionale (18,4%). Anche se i numeri per il Trentino sono confortanti, i *Neet* rappresentano una generazione sospesa, che non acquisisce competenze né esperienze e di fatto riflettono una mancanza di valorizzazione del capitale umano, soprattutto nell'attuale contesto demografico.

Pur registrando livelli occupazionali soddisfacenti, il mercato del lavoro trentino evidenzia, sotto il profilo retributivo, una *performance* inferiore rispetto ai *benchmark* territoriali di riferimento. I dati INPS più aggiornati mostrano che le retribuzioni medie percepite in Trentino risultano inferiori rispetto a quelle dell'Alto Adige, dell'aggregato Nord-est.

La segmentazione salariale per qualifica professionale conferma tale divario: nel 2023, il Trentino ha superato la media nazionale esclusivamente per le categorie degli operai e degli apprendisti. Al contrario, per le qualifiche intermedie e per gli impiegati, quadri e dirigenti, le retribuzioni si collocano al di sotto dei livelli osservati nei territori comparabili, confermando una struttura retributiva meno competitiva per le figure professionali a maggiore qualificazione.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
3.1 - Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale

Trentino più intelligente

Trentino più sociale

VALORE PUBBLICO

Creare un tessuto e condizioni sociali ed economiche più favorevoli alle famiglie e al sostegno della natalità.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 Progettare e sviluppare azioni e riforme a sostegno della natalità e della famiglia

Risultati attesi

- Migliore conoscenza dei servizi conciliativi da parte delle famiglie del territorio
- Aumento della cultura della conciliazione negli stakeholder del territorio

INTERVENTI RILEVANTI

1. Revisione della disciplina dell'assegno unico provinciale (AUP)

Si procederà ad una revisione della disciplina dell'assegno unico provinciale, operando su i seguenti elementi:

- estendere l'offerta dei servizi all'impiego nell'ottica di una stretta condizionalità a tutti i componenti dei nuclei familiari beneficiari di quota a AUP, attivabili al lavoro;
- prevedere la possibilità di erogare parte dell'AUP mediante l'utilizzo di una carta acquisti che possa essere utilizzata non solo per l'acquisto di beni ma anche di servizi e possa riguardare tutte le quote dell'assegno e non solo quella relativa al soddisfacimento di bisogni generali (quota A).

2. Promozione di azioni di conciliazione lavoro-famiglia

Implementazione di azioni mirate ad una maggior sinergia tra gli attuali strumenti di conciliazione lavoro famiglia, promuovendo in particolare la realizzazione di innovative attività estive per bambini e ragazzi. Inoltre si procederà alla revisione normativa parziale del capo III della l.p. n. 1/2011 con la conseguente approvazione dei relativi atti amministrativi.

3. Supporto e implementazione dei percorsi di certificazione e marchi family

Supporto alle organizzazioni, sia pubbliche che private, finalizzato all'implementazione dei percorsi di certificazione e attribuzione marchi family. Monitoraggio attraverso la raccolta sistematica di dati per analisi di benchmark e

di supporto alle azioni e progettualità specifiche nell'ambito del benessere delle famiglie, del welfare aziendale e dell'attrattività territoriale.

4. Rafforzamento dei servizi per la prima infanzia e dei servizi conciliativi

Introduzione di una nuova misura volta ad abbattere gli oneri a carico delle famiglie con riguardo agli asili nido, al servizio di Tagesmutter e ai servizi conciliativi al fine di valorizzare e incentivare gli strumenti a favore della natalità e della stabilità economico sociale delle famiglie.

3.2 - Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità

Trentino più intelligente

Trentino più sociale

VALORE PUBBLICO

Implementare opportunità di valorizzazione della persona, sviluppo delle competenze e talenti e delle pari opportunità e coinvolgimento dei giovani nelle azioni di sviluppo della comunità.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 Implementare iniziative rivolte ai giovani, che promuovano il rispetto (di sé e degli altri), le pari opportunità, la disconnessione dal digitale, diffondendo anche i valori del volontariato, dello sport e della cultura

Risultati attesi

- Aumento della partecipazione dei giovani alle attività del territorio

INTERVENTI RILEVANTI

1. Atto di indirizzo e coordinamento politiche giovanili

Approvazione del nuovo Documento di indirizzo e coordinamento per le politiche giovanili, che definirà le linee guida, gli obiettivi e gli indirizzi operativi per orientare le future azioni, ponendo al centro la partecipazione attiva dei giovani e il principio di intragenerazionalità. Temi di rilievo saranno la promozione della salute e del benessere, la valorizzazione delle esperienze extrascolastiche in ambito sportivo e culturale, la diffusione della cittadinanza attiva e la creazione di ambienti generativi di benessere, prevedendo l'integrazione tra servizi e istituzioni territoriali.

3.3 - Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione

Trentino più intelligente

Trentino più sociale

VALORE PUBBLICO

Incrementare il benessere della popolazione in termini di occupazione - anche di donne e giovani - e con riguardo ai livelli retributivi.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 Riformare le misure di sostegno, potenziare i servizi per l'occupazione con particolare attenzione a donne, giovani e soggetti in condizione di fragilità e favorire azioni volte all'adeguamento dei livelli salariali della popolazione lavorativa

Risultati attesi

- Incremento del tasso di attivazione delle donne
- Incremento del tasso di attivazione dei giovani
- Maggiore conoscenza dei cittadini degli strumenti di conciliazione vita-lavoro
- Maggiore consapevolezza degli studenti sulle opportunità formative
- Inserimento nel mercato del lavoro di un maggior numero di soggetti disabili
- Reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti con precedente esperienza nel Progettone e nei lavori socialmente utili
- Incremento dei livelli retributivi

INTERVENTI RILEVANTI

1. Dare continuità agli Interventi per Disoccupati e Lavoratori Sospesi – Programma GOL

Dare continuità agli interventi di politica attiva e formativi nei confronti dei lavoratori disoccupati e sospesi dal lavoro attivati con il Programma GOL per il periodo successivo al termine del Programma, con ricorso a diverse forme di finanziamento.

2. Dare attuazione alla riforma del Progettone

A seguito dell'adozione della deliberazione della Giunta provinciale prevista dall'art. 4 della l.p. n. 12/2022, volta a stabilire le tipologie di soggetti appartenenti a particolari fasce deboli da coinvolgere nel Progettone, nonché le modalità e i termini del loro impiego, si procederà con l'implementazione di tali regole ai beneficiari individuati dal Progettone.

3. Rafforzamento delle agevolazioni fiscali volta al sostegno al reddito dei lavoratori

Ai fini del sostegno dei redditi dei lavoratori, rafforzamento delle agevolazioni IRAP nei confronti delle imprese che sottoscrivono contratti territoriali o aziendali migliorativi delle condizioni previste dai contratti nazionali. Conferma anche per il 2026 delle agevolazioni afferenti l'addizionale regionale all'IRPEF vigenti nel 2025.

4. Lavori svolti in amministrazione diretta relativi al ripristino e alla valorizzazione ambientale

Estensione anche al personale di tipo impiegatizio utilizzato nei lavori svolti in amministrazione diretta relativi al ripristino e alla valorizzazione ambientale della possibilità di assunzione con contratto di diritto privato già previsto per il personale operaio.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 3		2026 Nadefp 2026-2028	2027 Nadefp 2026-2028	2028 Nadefp 2026-2028
Un Trentino per famiglie e giovani e politiche salariali		**229.041**	**211.266**	**204.590**
3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale		146.400	146.885	143.685
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.05.Interventi per le famiglie	146.400	146.885	143.685
3.2 Puntare sulle nuove generazioni, offrendo opportunità di crescita, formazione, lavoro, sperimentazione e sviluppo dei loro talenti, delle loro potenzialità e delle pari opportunità		6.615	5.290	4.490
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02.Giovani	1.680	1.500	1.500
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01.Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	650	0	0
	12.05.Interventi per le famiglie	1.680	1.215	415
	12.07.Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	205	175	175
	12.08.Cooperazione e associazionismo	2.400	2.400	2.400
3.3 Accrescere i tassi di occupazione sul mercato del lavoro e migliorare le condizioni salariali della popolazione		76.026	59.091	56.415
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02.Formazione professionale	4.035	971	505
	15.03.Sostegno all'occupazione	71.991	58.120	55.910

AREA STRATEGICA 4

La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare

CONTESTO DI RIFERIMENTO

I centri urbani rappresentano il fulcro dello sviluppo contemporaneo, costituendo ambiti territoriali nei quali si concentrano le principali attività produttive, i processi di innovazione, le espressioni culturali e le dinamiche di coesione sociale. In ambito provinciale, il 33,1% della popolazione risiede nei tre comuni maggiori (Trento, Rovereto e Pergine Valsugana), che nel loro insieme ospitano oltre un terzo delle unità locali delle imprese attive (35,9% nel 2022). Tale concentrazione demografica ed economica genera una pressione significativa su questi poli urbani, chiamati a gestire con maggiore intensità tematiche connesse alla mobilità, all'erogazione dei servizi e alla qualità della vita. Parallelamente, le restanti aree del territorio, caratterizzate da una struttura insediativa più diffusa, presentano criticità differenti, riconducibili alla frammentazione delle attività economiche e alla distribuzione della popolazione. Negli ultimi anni il loro ruolo di motori economici e sociali è accompagnato da sfide di crescente complessità: congestione viaria, carenza di infrastrutture adeguate, *deficit* abitativo, consumo di suolo e pressione sulle risorse naturali. Per rispondere a tali criticità, le politiche di pianificazione urbanistica e territoriale devono orientarsi verso modelli sostenibili, idonei a contemperare crescita economica, inclusione sociale e tutela ambientale.

In questo quadro si inseriscono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 dell'ONU, in particolare il *Goal* numero 11 (Città e comunità sostenibili), che mira a garantire, entro la fine del decennio in corso, l'accesso universale ad abitazioni sicure, trasporti sostenibili, spazi verdi, nonché alla protezione del patrimonio culturale e naturale e alla riduzione dell'impatto ambientale delle aree urbane. Tali principi trovano riscontro diretto nella pianificazione territoriale provinciale, orientata a favorire una crescita equilibrata tra dimensione urbana, rurale e ambientale.

A livello locale, tali orientamenti si concretizzano nel Piano Urbanistico Provinciale (PUP), che rappresenta lo strumento unitario di governo del territorio e della programmazione provinciale, i cui contenuti e le relative procedure sono disciplinati in conformità alle norme di attuazione dello Statuto Speciale. Il PUP vigente, è stato concepito come strumento dinamico e strategico, capace di leggere le tendenze ambientali, sociali ed economiche in atto a livello globale e di tradurle in linee di azione coerenti con i principi di sostenibilità, sussidiarietà e competitività. L'ultima Variante, approvata nel 2023, ne ha ulteriormente rafforzato la funzione strategica, rendendolo anche strumentale all'accesso ai finanziamenti del P.O. FESR, del Fondo di Sviluppo e Coesione e del FSE Plus. L'obiettivo principale è garantire uno sviluppo territoriale fondato sulla qualità dell'ambiente e sull'efficienza nell'uso delle risorse, rafforzando al contempo l'integrazione tra attori locali e la posizione del sistema trentino nei contesti nazionali e internazionali.

La mobilità sostenibile costituisce un asse strategico del Piano, poiché rappresenta un elemento determinante per la crescita economica, la coesione territoriale e la qualità

della vita. Il PUP adotta un modello sistemico per la definizione delle scelte infrastrutturali, basato sulla disciplina degli ambiti di accesso e sulla calibrazione delle previsioni in funzione del contesto territoriale. L'obiettivo è promuovere modalità di spostamento delle persone e delle merci a basso impatto ambientale, in linea con le sempre maggiori esigenze del turismo, della logistica e della competitività locale, in coerenza con il *target* 11.2 dell'Agenda 2030, che prevede un sistema di trasporti accessibile, sicuro e sostenibile.

Nell'ottica di un'evoluzione della disciplina urbanistica, il Piano supera la visione meramente conservativa, affermando la necessità di una compatibilità tra sistema insediativo, infrastrutturale e qualità ambientale. La sostenibilità urbanistica si declina in tre direttrici principali: controllo della nuova edificazione e recupero del patrimonio esistente, tutela delle aree agricole di pregio e contenimento del consumo di suolo, riduzione degli impatti ambientali legati alle infrastrutture e promozione del trasporto collettivo.

Un ulteriore elemento qualificante è la definizione del sistema ambientale provinciale come rete ecologica, intesa quale infrastruttura verde e naturale capace di garantire la continuità ecologica e la conservazione della biodiversità. Tale impostazione, coerente con le politiche ambientali comunitarie, riconosce l'interdipendenza tra gli ecosistemi interni ed esterni al territorio provinciale e promuove la connessione funzionale tra aree protette, bacini idrografici e zone agricole.

Particolare attenzione è inoltre rivolta alla valutazione degli impatti ambientali e territoriali derivanti dalle trasformazioni pianificate. In un territorio complesso come quello trentino, la tutela delle risorse naturali richiede l'analisi preventiva delle interazioni tra suolo, acque, opere infrastrutturali e rischi idrogeologici. La pianificazione, in questo senso, si fonda su un approccio multidimensionale che considera aria, acqua e suolo come componenti integrate di un sistema da preservare, al fine di garantire la sicurezza e la resilienza del territorio.

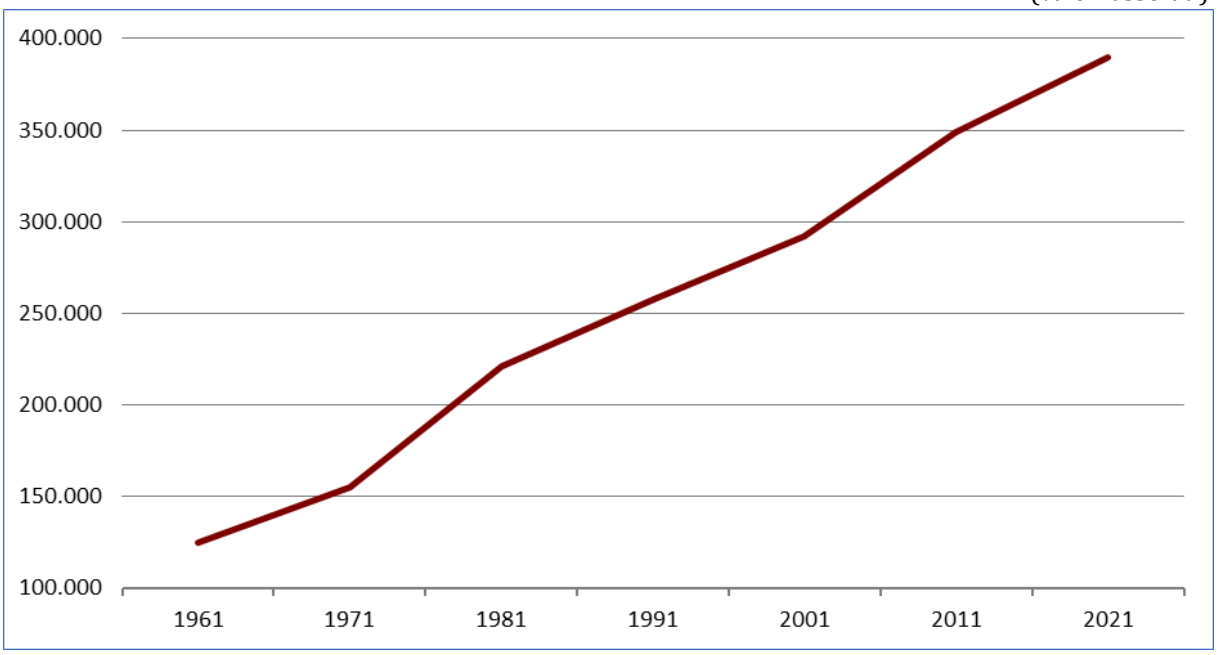
In coerenza con tali finalità, la Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS), con l'obiettivo "Per un Trentino più verde", individua nella decarbonizzazione uno dei pilastri della transizione ecologica. Essa promuove un modello di sviluppo capace di ridurre progressivamente le emissioni climalteranti e di favorire l'utilizzo efficiente delle risorse energetiche, integrando innovazione tecnologica, pianificazione territoriale e responsabilità sociale.

Parallelamente, la SproSS promuove interventi strutturali di efficientamento energetico del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, attraverso politiche di riqualificazione, l'impiego di materiali a basso impatto ambientale e l'adozione di sistemi passivi per la regolazione del microclima interno. In tale contesto, il patrimonio edilizio provinciale rappresenta un ambito prioritario di intervento, poiché la sua evoluzione quantitativa e qualitativa incide in modo diretto sui consumi energetici complessivi e, di conseguenza, sugli obiettivi di decarbonizzazione. Nel 2021, il patrimonio abitativo del Trentino ammonta a 389.418 unità, registrando dagli anni Sessanta un andamento di crescita costante, pari a quasi 4.500 nuove abitazioni all'anno. Di tale consistenza edilizia, poco più del 60% risulta effettivamente occupato, mentre la quota residua comprende unità abitative disabitate o utilizzate come dimora temporanea per l'esercizio di occupazioni stagionali, motivi di studio o per altra causa di durata limitata. Questa dinamica

conferma la necessità di indirizzare la pianificazione provinciale verso il riuso e la rigenerazione del patrimonio esistente, contenendo il consumo di nuovo suolo e promuovendo interventi di riqualificazione energetica e miglioramento prestazionale degli edifici, in un'ottica di efficienza, sostenibilità e valorizzazione del territorio.

Numero di abitazioni censite in Trentino

(valori assoluti)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Il Trentino è caratterizzato da una diffusa proprietà delle abitazioni, con il 74,8% delle famiglie trentine che vive in una casa di proprietà, mentre il 16,5% risiede in affitto e l'8,1% usufruisce di un'abitazione in uso gratuito o in usufrutto. Si osservano differenze significative tra aree urbane e comuni minori: nei centri con più di 10.000 abitanti la quota di famiglie in affitto è più che doppia rispetto ai comuni di dimensioni inferiori, mentre la percentuale di proprietari è inferiore di circa dieci punti percentuali.

Emergono inoltre differenze generazionali: le famiglie con persona di riferimento giovane (18-39 anni) vivono in affitto nel 36,4% dei casi, contro l'8,5% delle famiglie con persona di riferimento di 65 anni o più. In quest'ultimo gruppo, l'81,4% possiede la propria abitazione, mentre tra i più giovani la quota di proprietari scende al 47,5%. Il 24,9% delle famiglie sta attualmente pagando un mutuo per l'acquisto o la ristrutturazione della casa, con incidenza maggiore tra i proprietari (30%) rispetto agli affittuari (2,6%).

Le dimensioni delle abitazioni costituiscono un ulteriore elemento di analisi: il 42% delle famiglie vive in appartamenti con una metratura tra i 71 e i 100 m^2, il 31,2% in abitazioni di oltre 100 m^2, mentre il 19,3% risiede in case con una superficie tra 51 e 70 m^2 e il 6,3% in abitazioni più piccole. Le famiglie monocomponente tendono a vivere in appartamenti di dimensioni medie, pur con una quota consistente (circa 60%) in abitazioni di metratura superiore. Le famiglie numerose, con quattro o più componenti, si concentrano prevalentemente in abitazioni oltre i 100 m^2, anche se l'11% vive in case fino a 70 m^2. La relazione tra ampiezza del nucleo familiare e dimensione della casa è

altrettanto evidente nel confronto tra famiglie con e senza figli: tre famiglie su quattro senza figli vivono in abitazioni fino a 100 m^2, mentre il 42,6% di quelle con due o più figli dispone di spazi oltre tale soglia e l'11,9% abita in case inferiori ai 70 m^2. Il fattore generazionale influisce anche sulla disponibilità abitativa: le famiglie giovani abitano in case fino a 70 m^2 nel 41% dei casi, a fronte del 23% tra le famiglie più anziane.

Sul fronte dei costi, nel 2024 il canone medio di locazione a Trento è stimato in 875 euro mensili per 100 m^2, con un'incidenza di quasi il 30% sul *budget* familiare. Seppure molto inferiore al canone medio dell'Alto Adige, il valore è superiore del 15,6% rispetto alla media nazionale.

Nonostante la presenza di oltre 150.000 alloggi non occupati, la domanda abitativa resta insoddisfatta, in particolare in alcune zone del territorio. Nel comune di Trento, le proiezioni indicano un fabbisogno di oltre 6.000 abitazioni entro il 2042, di cui l'1,5% destinato a *housing* sociale a prezzo o canone moderato. In aree come l'Alto Garda, caratterizzate da una forte vocazione turistica, la disponibilità di alloggi per residenti, sia in affitto sia in vendita, è limitata e i prezzi in aumento, causando una progressiva dispersione, soprattutto tra i giovani, verso le zone circostanti.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
4.1 - Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile. Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP). Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)

Trentino più connesso

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO

Governare il territorio a livello provinciale attraverso strumenti di pianificazione adeguati. Assicurare la qualità della vita: un Trentino che in modo duraturo riesce ad affrontare le sfide dell'inverno demografico, dell'invecchiamento della popolazione e della vulnerabilità ai rischi climatici.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 Promuovere la revisione degli strumenti di programmazione urbanistica, nonché una riqualificazione paesaggistica sostenibile in un'ottica di risparmio di suolo

Risultati attesi

- Sviluppo equilibrato e innovativo del territorio

INTERVENTI RILEVANTI

1. Valorizzazione dei centri storici

Attivazione di un generale percorso di riflessione ed approfondimento volto alla predisposizione di linee guida che, superando o integrando le attuali metodologie di analisi, anche attraverso l'elaborazione di alcuni piani pilota, orientino la pianificazione urbanistica verso un'ottica d'insieme che coniughi azioni di salvaguardia dei valori storico-testimoniali e spinte trasformative volte ad una maggiore qualità dell'abitare.

2. Approfondimento sul tema della demografia al fine di una revisione complessiva del PUP

Previsione di una specifica area di approfondimento tematico nel PUP, nel frattempo, revisione dei criteri per la determinazione del dimensionamento residenziale nella pianificazione urbanistica definiti nel 2006 con deliberazione della Giunta provinciale, quale aggiornamento del provvedimento di attuazione dell'articolo 30 delle Norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale.

3. Avvio della revisione complessiva del PUP, anche per stralci tematici o territoriali

Attivazione del gruppo di lavoro individuato per gli approfondimenti verticali necessari alla redazione del Documento Preliminare al PUP, con successiva predisposizione di modelli di valutazione al fine della definizione di piani stralcio anche a livello territoriale in materia, a titolo esemplificativo, di mobilità, centri storici e decarbonizzazione. Approvazione del Documento Preliminare al PUP.

4.1.2 Promuovere la cultura della decarbonizzazione

Risultati attesi

- Realizzazione di un sistema edilizio orientato alla decarbonizzazione

INTERVENTI RILEVANTI

1. Predisposizione di una disciplina che regoli la materia nell'ambito della revisione del PUP

Predisposizione di studi tecnico-scientifici per la definizione di una disciplina sui crediti di deurbanizzazione e di carbonio e sulla sua applicazione ad alcuni settori specifici, quali, a titolo esemplificativo, edilizia e rinnovabili.

4.2 - Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione

Trentino più sociale

VALORE PUBBLICO
Offerta diffusa sul territorio di soluzioni abitative sicure, accessibili ed economicamente sostenibili.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 Incrementare l'offerta abitativa per la "fascia debole" della popolazione

Risultati attesi

- Incremento dell'offerta abitativa e riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica sociale da un punto di vista energetico, snellimento del sistema di assegnazione degli alloggi pubblici, della rimessa in circolo degli alloggi di risulta e dei cambi alloggio

INTERVENTI RILEVANTI

1. Programmazione e sviluppo degli interventi di ITEA S.p.A.

Definizione di un quadro generale di sviluppo degli interventi di ITEA S.p.A., coerente, congruo e di ampia portata per rispondere sempre più efficacemente alle esigenze abitative della popolazione anche sulla base della mappatura già effettuata delle unità abitative e non abitative di proprietà di ITEA S.p.A. o della Provincia e in gestione alla medesima Società, e dell'analisi delle aree e dei ruderi completata nell'anno 2025. In coerenza a tale quadro saranno approvati i piani strategici triennali assicurando il sostegno, mediante finanziamenti provinciali e statali, alle proposte di investimento presentate da ITEA S.p.A..

2. Prosecuzione e monitoraggio del processo di revisione della normativa provinciale sulla casa

Prosecuzione del processo di adeguamento della normativa provinciale sulla casa per armonizzare gli attuali interventi e renderli maggiormente rispondenti al rinnovato e diffuso bisogno abitativo della popolazione. Il monitoraggio degli andamenti e degli esiti delle modifiche normative già introdotte sarà supportato anche dall'analisi del bisogno abitativo espresso dagli utenti attraverso schede di rilevazione allo scopo definite. Il confronto e lo studio proseguirà sul tema delle emergenze abitative e, più in generale, sarà orientato a definire le coordinate per una proposta di revisione complessiva della disciplina. Se confacente ai processi, verranno individuate e studiate anche soluzioni digitali per rendere ancora più efficiente il sistema di gestione degli interventi.

4.2.2 Sostenere soluzioni abitative per la fascia grigia e per categorie specifiche della popolazione, giovani, anziani e lavoratori, in ottica di coesione sociale e di sostenibilità, promuovendo anche il ripopolamento delle aree periferiche del territorio

Risultati attesi

- Incremento dell'offerta abitativa per la "fascia grigia" della popolazione favorendo anche la creazione di nuovi alloggi da destinare al canone moderato e il sostegno all'accesso alla prima casa di abitazione
- Incremento dell'offerta abitativa per specifici gruppi target anche nell'ambito dei progetti RiVal e RiUrb

INTERVENTI RILEVANTI

1. Attuazione di misure per l'incremento dell'offerta abitativa

Attivazione di misure per sostenere e diversificare le risposte ai bisogni abitativi della popolazione, incrementando l'offerta di alloggi. Ciò include il rilancio delle cooperative edilizie, il sostegno ai proprietari per interventi di risanamento a fini locativi e l'avvio di progetti per l'abitare collaborativo e l'accompagnamento all'abitare. Tali interventi possono essere orientati all'obiettivo di rivitalizzazione delle zone a rischio di spopolamento.

2. Rigenerazione urbana e promozione dell'insediamento nelle zone da ripopolare

Attuazione e implementazione dei programmi strategici paralleli: Ri-Urb e Ri-Val. Ri-Urb prevede la realizzazione di nuovi alloggi al fine di riqualificare aree immobiliari in disuso e focalizzandosi sull'offerta di soluzioni di housing sociale, per studenti e per senior. L'obiettivo primario è quello di innescare processi di rigenerazione urbana nei poli principali di Trento e Rovereto, nonché nell'asta dell' Adige, nell'Alto Garda e nell'Alta Valsugana. Si prevede con Ri-Urb la realizzazione di circa 500 alloggi di housing sociale, 300 per studenti, 100 per il senior housing. Ri-Val mira invece alla rivitalizzazione delle aree periferiche o a maggiore vocazione turistica della provincia attraverso interventi mirati sulla residenzialità, la creazione di servizi e il rafforzamento delle comunità locali. Con tale strumento si prevede la realizzazione di circa 300 alloggi di housing sociale.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 4		2026 Nadefp 2026-2028	2027 Nadefp 2026-2028	2028 Nadefp 2026-2028
4.La responsabilità di gestire il futuro di un territorio unico e la sfida dell'abitare		**105.976**	**68.520**	**66.741**
4.1 - Un approccio complessivo per una visione di futuro responsabile. Verso un nuovo Piano urbanistico provinciale (PUP). Una variante per affrontare gli elementi contemporanei che chiedono una risposta equilibrata tra sviluppo e tutela (aree di protezione dei laghi/fasce lago, aree sciabili, aree produttive, insediamenti storici)		21.547	20.500	20.443
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	347	0	0
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01.Urbanistica e assetto del territorio	20.700	20.500	20.443
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	500	0	0
4.2 Il diritto alla casa accessibile a tutta la popolazione		84.429	48.020	46.298
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	817	862	862
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02.Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	61.202	39.748	38.026
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	15.000	0	0
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	7.410	7.410	7.410

AREA STRATEGICA 5

Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini

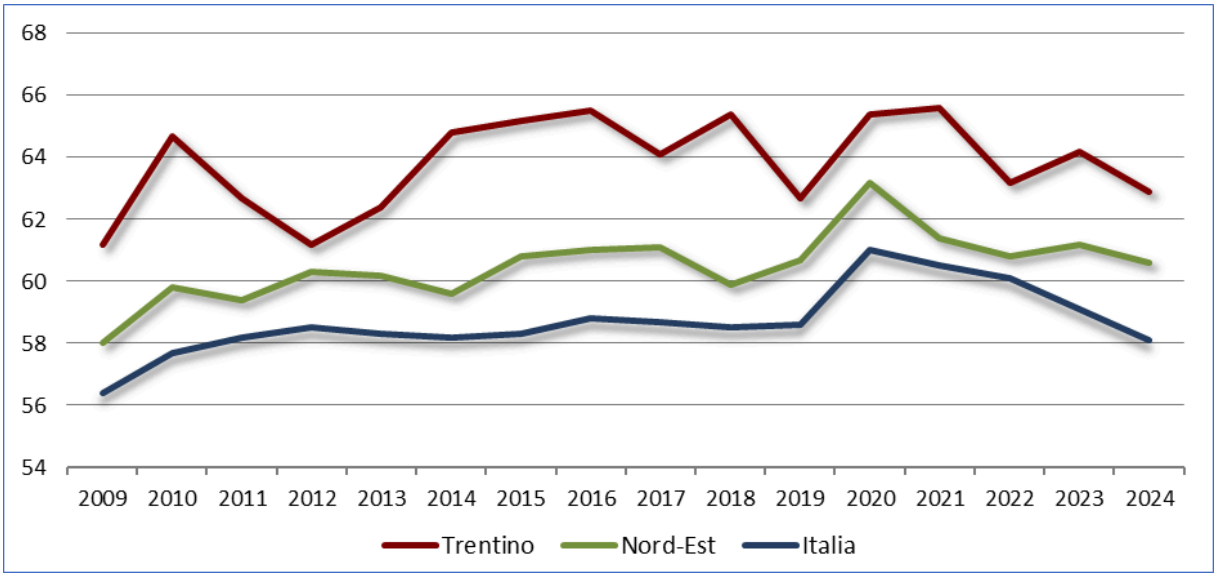
CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il sistema socio-sanitario del Trentino è in grado di rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione se può contare su una struttura organizzativa efficiente, in grado di qualificare l'assistenza, attrarre nuove professionalità, investire nella formazione e nella ricerca, implementare la rete dei servizi territoriali e garantire l'inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili.

La speranza di vita alla nascita in Trentino è in costante aumento e nel 2024 si attesta a 84,7 anni, a fronte della media di 83,4 anni a livello nazionale. La speranza di vita in buona salute alla nascita, ovvero il numero medio di anni che un bambino può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, si attesta a 62,9 anni a fronte di 58,1 anni in Italia. Questo dato è molto importante in un quadro generale di progressivo invecchiamento della popolazione, dovuto ad una bassa natalità e ad una maggiore longevità.

Speranza di vita in buona salute alla nascita

(Numero medio di anni che un bambino nato nell'anno t può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Il processo di invecchiamento della popolazione è descritto efficacemente dall'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra *over* 65 e *under* 14 anni. L'andamento crescente dal 2010 al 2024 determina livelli elevati anche in Trentino (187,1, ovvero 187 anziani ogni 100 giovani) seppure decisamente inferiori rispetto alla media nazionale (207,6). A livello previsionale, Istat indica per il Trentino una crescita piuttosto forte e costante fino al 2037, quando l'indice dovrebbe arrivare a 257. Poi dal 2037 al 2080 l'indice dovrebbe oscillare attorno al valore di 250, con piccoli cambiamenti annuali.

D'altro canto, la percezione del proprio benessere da parte della popolazione conferma la solidità del sistema trentino. La percezione generale del proprio stato di salute è positiva: il 75,5% dei residenti dichiara di stare bene o molto bene, collocando il Trentino in posizione migliore rispetto al Nord-est (71,1%) e ben al di sopra della media nazionale (68,7%).

Si registra inoltre una riduzione della mortalità evitabile e per tumori, anche se l'uso del tabacco e dell'alcol, specialmente tra i giovani, rimane motivo di preoccupazione. L'invecchiamento si accompagna ad un aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, aprendo spazi per politiche di invecchiamento attivo e *age management*. Le persone *over* 65 anni in Trentino godono in buona parte di un elevato benessere soggettivo e, in molti casi, rimangono attive nel mondo del lavoro o nel contesto familiare e sociale.

Dal punto di vista infrastrutturale, la dotazione di posti letto ospedalieri in regime ordinario continua a mantenersi al di sopra della media italiana. Nel 2023, il 61% delle persone con almeno un ricovero nei tre mesi precedenti si dichiara molto soddisfatto per l'assistenza medica ricevuta, contro una media nazionale del 40%. Ancora più elevato è il livello di apprezzamento per l'assistenza infermieristica, che raggiunge il 72% in Trentino (rispetto al 40% nazionale).

Tra le misure statistiche della salute e del benessere, Istat inserisce anche il quoziente di fecondità tra i 15 e i 19 anni. Il relativo valore è di 13,6 nati per 1.000 ragazze in Italia, valore che scende all'8,6 nel Nord-est e a 7 in Trentino, tra i valori più bassi in Italia assieme alla Valle d'Aosta.

Le dinamiche demografiche richiedono un costante adeguamento della rete dei servizi e del personale, con particolare attenzione all'invecchiamento della popolazione e alla qualità dell'assistenza territoriale. La disponibilità di posti in presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari è tra le più elevate in Italia, con 151,1 posti ogni 10.000 residenti, superiore al 69,1 nazionale e al 98,0 del Nord-est. L'aiuto domiciliare e i pasti a domicilio sono tra i servizi maggiormente erogati, assorbendo circa l'80% della spesa delle Comunità di valle per questa tipologia di servizi.

Dando uno sguardo alle attività di prevenzione, molto importanti per cercare di ridurre anche i casi di non autosufficienza, la quota di persone di 65 anni e più coperte da vaccinazione antinfluenzale si attesta in Trentino intorno al 53%, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, mentre la copertura vaccinale obbligatoria in età pediatrica supera il 95%. Da notare come l'OMS indichi come obiettivo minimo di copertura degli *over* 65 con il vaccino antinfluenzale la quota del 75%, mentre il livello ideale è pari al 95%.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
5.1 - Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze e i professionisti sanitari

Trentino più vicino ai cittadini

Trentino più sociale

VALORE PUBBLICO

Assicurare l'innovazione e l'attrattività del Sistema sanitario provinciale anche attraverso il coinvolgimento dei professionisti sanitari e l'estensione delle tecnologie e dei servizi di telemedicina nell'ambito di una trasformazione digitale complessiva del sistema.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 Promuovere la valorizzazione e la qualificazione dei professionisti della salute anche al fine di rafforzare l'attrattività del Sistema Sanitario Provinciale

Risultati attesi

- Implementazione progressiva dell'offerta per la formazione e qualificazione dei professionisti della salute anche in relazione al fabbisogno locale
- Potenziamento dell'attrattività, della flessibilità e del benessere organizzativo del Sistema sanitario provinciale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Valorizzazione della formazione specifica in medicina generale

Prosecuzione della valorizzazione della formazione specifica in medicina generale, sviluppando la collaborazione didattica, mediante la mutuazione dei corsi teorici, tra la Scuola di formazione specifica in medicina generale, affidata ad APSS, e la Scuola di medicina e chirurgia, anche al fine di valorizzare il polo del territorio dedicato alla formazione e alla qualificazione delle competenze, e definendo una proposta sperimentale per l'attivazione della Scuola di specializzazione in medicina generale.

2. Rafforzamento dell'attrattività e sostegno alla formazione dei professionisti sanitari e socio-sanitari

Definizione, in particolare nell'ambito del Piano delle attività formative d'interesse sanitario per il triennio ottobre 2026 - settembre 2029, calibrato con specifica attenzione al turn over e alle esigenze del territorio, degli strumenti utili al rafforzamento dell'attrattività verso le professioni sanitarie quali, in particolare:

- aumento dei posti nei corsi di laurea delle professioni sanitarie attivati in sede locale, in relazione all'evoluzione dei fabbisogni a livello territoriale e dei modelli organizzativi assistenziali;

- realizzazione, con la collaborazione della Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento, di iniziative di formazione rivolte agli infermieri di famiglia o comunità, tenuto conto anche degli investimenti a livello territoriale previsti dalle misure PNRR;
- promozione di interventi informativi e di orientamento alle professioni per la salute al fine di aumentare l'interesse alla professione medica e alle altre professioni sanitarie e socio-sanitarie, in particolare rafforzando i percorsi di potenziamento-orientamento nelle scuole secondarie di secondo grado provinciali e paritarie.

3. Promuovere la flessibilità e attrattività lavorativa

Definizione di misure ed interventi, in particolare nell'ambito dei contratti collettivi provinciali del comparto salute, sia della dirigenza che dell'area delle categorie, volti a promuovere la valorizzazione delle competenze, il miglioramento del benessere organizzativo, la conciliazione dei tempi di vita-lavoro dei professionisti sanitari e socio-sanitari, le opportunità professionali per il personale che sceglie di lavorare in aree periferiche e disagiate e l'armonizzazione del trattamento economico dei differenti comparti.

5.1.2 Rafforzare lo sviluppo e l'innovazione del Servizio Sanitario Provinciale anche in relazione agli interventi di sanità digitale

Risultati attesi

- Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0) e implementazione della telemedicina, anche in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, Missione 6
- Sviluppo della piattaforma TreC+ (web e App), quale punto unico di accesso attraverso portale web e app a tutti i servizi sanitari in digitale, implementando nuove funzionalità e proseguendo con l'attività per la sua diffusione tra i cittadini trentini

INTERVENTI RILEVANTI

1. Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0)

Prosecuzione dello sviluppo del nuovo Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE2.0), attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati sanitari e il potenziamento della sua diffusione presso gli operatori sanitari e la cittadinanza con interventi di formazione e informazione, anche in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, Missione 6, Componente 2 intervento 1.3.1.b.

2. Sviluppo e diffusione della Telemedicina

Prosecuzione delle attività per lo sviluppo e la diffusione della telemedicina (teleconsulto, televisita, teleassistenza e telemonitoraggio di I e II livello) sul territorio provinciale per la presa in carico trasversale, integrata, multidimensionale e personalizzata a garanzia di un'assistenza sempre più vicina al paziente e di un sistema sanitario sostenibile.

5.1.3 Promuovere l'implementazione della Scuola di Medicina e Chirurgia del Trentino anche attraverso la trasformazione di APSS in ASUIT

Risultati attesi

- Maggiore coordinamento delle funzioni tra Azienda, Università e Scuola di Medicina e Chirurgia al fine di qualificare l'assistenza, consentire l'implementazione dell'attività didattica, promuovere la ricerca
- Sviluppo della Scuola di Medicina e Chirurgia del Trentino

INTERVENTI RILEVANTI

1. Operatività dell'ASUIT e implementazione di una programmazione sanitaria integrata

L'operatività della nuova Azienda sanitaria richiede l'adozione di alcuni provvedimenti previsti nella legge provinciale sulla tutela della salute finalizzati a regolare i rapporti con l'Università degli studi di Trento e a fornire le direttive per l'atto aziendale. In attuazione della normativa provinciale sarà quindi necessario procedere all'adozione del protocollo d'intesa per le attività integrate e alle direttive provinciali propedeutiche all'elaborazione dell'atto aziendale. In parallelo saranno implementati gli strumenti di pianificazione e programmazione provinciale in una nuova prospettiva di integrazione delle attività di assistenza, didattica e ricerca.

2. Valorizzazione della scuola di medicina e chirurgia quale polo del territorio dedicato alla formazione e alla qualificazione delle competenze

Implementazione della Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento, in una prospettiva di integrazione tra attività assistenziali, didattico-formative e di ricerca. In particolare attraverso:

- il trasferimento alla Scuola di medicina e chirurgia dell'Università di Trento dei corsi di laurea triennali realizzati in loco e attualmente afferenti all'Università di Verona;
- la definizione di un piano per l'attivazione di nuove Scuole di specializzazione mediche, in relazione al fabbisogno locale, anche sotto il profilo didattico-formativo;
- l'implementazione di una rete formativa diffusa per lo svolgimento dei tirocini del corso di laurea in medicina e chirurgia e delle Scuole di specializzazione medica.

3. Scuola di Medicina

Contribuire allo sviluppo della Scuola di Medicina attraverso la partecipazione al Comitato di coordinamento istituito nell'ambito del Protocollo d'intesa nel quale sono definiti i fabbisogni di personale, le linee di ricerca clinica e più in generale le indicazioni di programmazione.

5.2 - Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera

Trentino più vicino ai cittadini

VALORE PUBBLICO

Rispondere ai bisogni di salute dei cittadini secondo criteri di appropriatezza, efficacia e sicurezza, assicurando l'accessibilità e l'efficacia dei processi di prevenzione e promozione della salute.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 Potenziare l'assistenza territoriale a partire dagli investimenti e dalle previsioni di riforma del PNRR

Risultati attesi

- Incremento dell'assistenza territoriale, in particolare domiciliare, misurabile anche attraverso gli indicatori del PNRR, Missione 6

INTERVENTI RILEVANTI

1. Case della Comunità e Ospedali di Comunità

Il Piano Operativo Provinciale (POP) per l'attuazione degli interventi della Missione 6 del PNRR, prevede l'attivazione nel 2026 della funzionalità di 12 Case della Comunità e di 3 Ospedali di Comunità che andranno ad integrarsi con l'offerta territoriale già esistente e programmata in atti provinciali. Le funzioni e le attività sono descritte nel DM 77/2022 e declinate in linee di indirizzo ministeriali e provinciali. Nell'ambito dell'attuale organizzazione territoriale sono altresì previste due strutture organizzate secondo il modello della Casa della Comunità tra le quali la struttura di San Martino di Castrozza (Primiero) e la struttura di Tione in fase di progettazione (Giudicarie).

2. Realizzazione di un'area polifunzionale quale sede della Casa di Comunità di Tione

È in fase di definizione un protocollo di intesa tra la Provincia, l'Azienda sanitaria, il Comune di Tione e la Comunità delle Giudicarie per avviare un processo unitario di razionalizzazione, valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio pubblico attualmente esistente sul territorio comunale e che prevede la realizzazione della Casa di comunità di Tione e di una foresteria a servizio del personale sanitario all'interno di un'area che ospiterà anche altre funzioni, in un'ottica di economicità e di buona amministrazione.

3. Rafforzamento dell'assistenza territoriale

Rafforzamento dell'assistenza territoriale perseguito in particolare tramite:

- la piena operatività delle Aggregazioni funzionali territoriali (AFT) della medicina generale e della pediatria di libera scelta che, in attuazione dei rispettivi Accordi integrativi provinciali sottoscritti nel 2025, assicurano la continuità dell'assistenza sul territorio, in particolare per gli assistiti cronici, e la promozione di interventi di prevenzione anche nell'età evolutiva;
- la valorizzazione dell'attività oraria dei medici del ruolo unico di assistenza primaria soprattutto all'interno delle Case di Comunità, con finalità sia di prevenzione sia di gestione delle problematiche indifferibili riconducibili ai codici di minore gravità.

5.2.2 Promuovere, anche in una prospettiva di equità territoriale, il miglioramento degli esiti e dell'appropriatezza delle attività sanitarie e socio-sanitarie

Risultati attesi

- Miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate, alla luce dei sistemi di valutazione della performance sanitaria a livello nazionale e interregionale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sviluppo della territorialità e prossimità della riabilitazione

Il DM 5 agosto 2021 "Criteri di appropriatezza dell'accesso ai ricoveri di riabilitazione" orienta il servizio sanitario provinciale a potenziare la territorializzazione e la prossimità degli interventi riabilitativi attraverso l'incremento e la diffusione omogenea dell'attività ambulatoriale e domiciliare, anche in un'ottica di migliore presa in carico delle patologie neuro degenerative e di maggiore sinergia con il Terzo settore e con la rete provinciale delle cure palliative e della terapia del dolore.

2. Intesa per il triennio 2026-2028 tra Provincia, Azienda Sanitaria e rappresentanze delle strutture sanitarie private accreditate convenzionate

La deliberazione della Giunta provinciale n. 2237 del 23 dicembre 2024 dispone l'avvio delle interlocuzioni con le rappresentanze delle strutture sanitarie private accreditate per la definizione di una nuova Intesa relativa al triennio 2026-2028, in collaborazione con l'Azienda sanitaria, coerentemente con il quadro programmatorio e i fabbisogni del servizio sanitario provinciale, nonché con le risorse disponibili sul bilancio provinciale.

5.2.3 Rafforzare le azioni volte all'efficientamento dei tempi di attesa

Risultati attesi

- Riduzione dei tempi di attesa e miglioramento della presa in carico dei pazienti da parte del servizio sanitario provinciale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Implementazione delle azioni di governo della domanda

Implementazione degli strumenti di programmazione sanitaria provinciale, anche recependo l'eventuale nuovo Piano nazionale di gestione delle liste di attesa (PNGLA), dove saranno individuate le nuove azioni per il governo della domanda. In linea con i più recenti indirizzi emersi a livello statale, la programmazione provinciale si orienterà verso l'implementazione di strumenti innovativi per l'analisi del fabbisogno, capaci di intercettare il fabbisogno di prestazioni sanitarie, mantenendo l'attenzione sui progetti rivolti all'appropriatezza prescrittiva e il miglior utilizzo dei codici di priorità RAO.

2. Implementazione delle azioni di governo dell'offerta

Il potenziamento e la razionalizzazione dell'offerta erogata dal servizio sanitario provinciale rappresenta una misura prioritaria per garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa. In tale prospettiva la programmazione provinciale definirà gli indirizzi rivolti ai diversi attori del sistema di erogazione e di presa in carico, (comprensivi di quelli definiti nel DM n. 77/2022); la promozione di nuove modalità di assistenza (televisita, telemonitoraggio) e di supporto all'appropriatezza prescrittiva (teleconsulto); nonché lo sviluppo di nuove modalità di prenotazione al fine di promuovere l'efficienza del CUP provinciale.

5.2.4 Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute lungo l'intero arco della vita, anche in relazione ai rischi ambientali e climatici presenti e futuri

Risultati attesi

- Rafforzamento degli interventi di prevenzione della salute, in particolare incrementando le azioni intraprese dalla rete delle scuole che promuovono salute e garantendo l'adesione delle popolazione ai programmi di prevenzione (ad es. screening)
- Implementazione progressiva della capacità del Sistema sanitario provinciale di sorvegliare e di gestire la diffusione di agenti patogeni, anche attraverso l'aggiornamento degli atti di programmazione provinciale (Panflu)

INTERVENTI RILEVANTI

1. Promozione di sani stili di vita e implementazione di un approccio One Health al centro delle politiche provinciali in materia di prevenzione

In linea con il Piano provinciale di prevenzione, l'intervento mira ad ampliare le progettualità relative alla promozione di sani stili di vita (come l'implementazione dell'Attività Fisica Adattata e della rete provinciale di luoghi di lavoro che promuovono salute) e a costituire un Centro di eccellenza trentino sulle tematiche di promozione e prevenzione della salute, nella consapevolezza dell'importanza che ricopre la creazione di una comunità cui sono offerti gli strumenti conoscitivi e le opportunità materiali per mantenere o migliorare il proprio capitale di salute. In una prospettiva One Health, l'intervento è altresì finalizzato a promuovere

l'implementazione del Sistema Provinciale di Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici che, in attuazione della normativa statale, persegue la finalità di migliorare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio Sanitario provinciale per la prevenzione, il controllo e le cure delle malattie associate ai rischi ambientali e climatici.

2. Implementazione del Piano strategico nazionale di preparazione e risposta a una pandemia da patogeni respiratori

Implementazione e aggiornamento degli strumenti provinciali di preparazione per affrontare una futura pandemia da agenti patogeni respiratori, recependo il relativo piano strategico operativo nazionale e adottando le misure operative individuate nel medesimo.

5.3 - Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

Trentino più vicino ai cittadini

VALORE PUBBLICO

Realizzazione del "Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino" garante di funzioni di 1° livello per il proprio bacino di riferimento e di 2° livello a valenza provinciale e sovra provinciale. Il nuovo Polo costituirà la principale (anche se non unica) sede delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca dell'Azienda sanitaria universitaria del Trentino, nonché il contesto principale in cui attuare il trasferimento tecnologico fra universo trentino della ricerca e dell'innovazione e assistenza sanitaria.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 Sviluppare una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino

Risultati attesi

- procedere con redazione del progetto da porre a base di gara ed avviare la realizzazione

INTERVENTI RILEVANTI

1. Polo Ospedaliero ed Universitario del Trentino

Progettazione e Costruzione del Polo Ospedaliero ed Universitario del Trentino.

5.3.2 Nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio

Risultati attesi

- Approvazione della localizzazione preliminare da parte della Giunta provinciale e autorizzazione della localizzazione definitiva da parte della Comunità di Fiemme

INTERVENTI RILEVANTI

1. Localizzazione di massima da parte della Giunta provinciale del nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio

Approvazione, entro il mese di agosto, della deliberazione di localizzazione di massima del nuovo Ospedale delle Valli dell'Avisio, nonché trasmissione della stessa alla Comunità territoriale della Val di Fiemme per la localizzazione definitiva.

5.4 - Sostenere la rete dei servizi sociali territoriali e garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore

Trentino più vicino ai cittadini

Trentino più sociale

VALORE PUBBLICO

Garantire il benessere delle persone e dei nuclei familiari più fragili anche tenendo conto della complessità delle dinamiche demografiche e sociali.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.4.1 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi per le persone anziane e non autosufficienti

Risultati attesi

- Diversificazione dell'offerta dei servizi, incremento del numero di persone che accedono ai servizi per gli anziani, incremento delle iniziative condivise tra i servizi sociali e sanitari

INTERVENTI RILEVANTI

1. Innovazione delle modalità di intervento a sostegno della domiciliarità delle persone anziane

Progressiva implementazione sul territorio provinciale della sperimentazione degli interventi a sostegno della domiciliarità delle persone anziane e dei loro familiari in relazione alle Linee di indirizzo approvate nel settembre 2025 e agli esiti del monitoraggio attivato nell'ambito delle Cabine di regia, anche al fine di promuovere il raccordo con "Spazio Argento".

2. Attivazione residenzialità sociosanitaria per anziani a bassa soglia

Attivazione e progressiva implementazione sul territorio provinciale di una nuova tipologia di residenzialità socio-sanitaria, intermedia rispetto alle RSA e al servizio "Accoglienza per anziani", rivolta alle persone anziane parzialmente non autosufficienti. L'intervento, definito con il coinvolgimento di un tavolo di lavoro con i rappresentanti degli enti gestori, di APSS e di Spazio Argento, interesserà prioritariamente i territori con un'offerta di posti letto RSA convenzionati inferiore, in relazione alla popolazione ≥ 75 anni.

5.4.2 Qualificare servizi ed interventi, anche valorizzando il volontariato ed i professionisti, in una prospettiva di sostenibilità dei modelli organizzativi

Risultati attesi

- Assicurare un sistema integrato e sinergico di sostegni ed interventi anche attraverso la promozione di linee di indirizzo innovative

INTERVENTI RILEVANTI

1. Valorizzazione del volontariato

Completamento del processo di revisione della normativa provinciale finalizzato alla valorizzazione del volontariato in Trentino e, in particolare, adozione dei provvedimenti attuativi conseguenti anche al fine di promuovere la semplificazione amministrativa e ridefinire le misure di sostegno, in relazione alle disposizioni del Codice del Terzo settore ed alla specifica norma di attuazione in materia di volontariato approvata nel 2024.

2. Valutazione di sistemi di compartecipazione alla spesa in RSA in base alla capacità reddituale/patrimoniale

Approfondimenti per valutare tempi, modalità e impatto dell'introduzione di sistemi di compartecipazione alla spesa, parametrati sulla capacità reddituale e patrimoniale (es. ICEF/ISEE), nell'ambito dei servizi socio-sanitari residenziali per anziani (quota di compartecipazione del residente/famiglia).

3. Sostenibilità e Long Term Care

Approfondimenti per valutare la sostenibilità e percorribilità, anche in termini normativi e giuridici, dell'introduzione di strumenti che, nel percorso di vita delle persone, siano volti a sostenere le spese connesse al rischio di non autosufficienza, anche in relazione alle competenze regionali in materia di previdenza complementare.

5.4.3 Implementare il benessere e l'inclusione delle persone vulnerabili e delle persone con disabilità

Risultati attesi

- Miglioramento dei servizi in termini di prossimità, efficacia e continuità della presa in carico anche attraverso una sperimentazione di nuovi modelli di prevenzione e cura

INTERVENTI RILEVANTI

1. Implementazione nel territorio provinciale della normativa statale in materia di disabilità

Progressiva attuazione della normativa statale in materia di disabilità, con nuove modalità afferenti alla valutazione di base, lo sviluppo della valutazione multidimensionale funzionale all'elaborazione del progetto di vita della persona

con disabilità. In particolare, con il coinvolgimento delle Comunità e di APSS, sperimentazione della riforma fino al 31 dicembre 2026, contestuale monitoraggio e valutazione in una prospettiva di messa a regime a decorrere dal 2027.

2. Potenziamento degli interventi a favore delle persone in condizione di vulnerabilità

Potenziamento degli interventi di prevenzione a favore delle persone in condizione di disabilità, con particolare riferimento al reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale. Si prevede, in generale, l'attivazione di progettualità nei diversi ambiti di intervento (adulti, minori e famiglie, contrasto alla grave emarginazione), con un'attenzione specifica al coinvolgimento del Terzo settore e alla valorizzazione delle reti territoriali e delle forme di collaborazione tra gli enti del Terzo settore e i servizi pubblici. Per quanto concerne il reinserimento sociale e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale è prevista la realizzazione del Progetto pizzeria, nato dall'iniziativa sinergica tra Provincia, Procura della Repubblica di Trento, Comune di Trento, Amministrazione penitenziaria, Tribunale di sorveglianza, Ordine degli Avvocati di Trento e Rovereto e Camera penale, che si colloca nell'ambito dell'Accordo per la realizzazione del Distretto dell'Economia Solidale per il "Reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale" e basato sulla realizzazione di un punto di ristorazione in prossimità della Casa Circondariale di Spini di Gardolo a Trento.

3. Innovazione e adeguamento ai nuovi bisogni della filiera dei servizio socio sanitari

Definizione, in condivisione con gli enti gestori dei servizi, i Territori ed APSS, e progressiva implementazione di modelli organizzativi dei servizi socio-sanitari, rivolti in particolare alle persone in età evolutiva e alle persone con disabilità con necessità di sostegno intensivo, in una prospettiva di innovazione, specializzazione e differenziazione degli interventi, a partire dalla diagnosi e dalla correlata presa in carico.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 5		2026 Nadefp 2026-2028	2027 Nadefp 2026-2028	2028 Nadefp 2026-2028
Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini		**2.522.130**	**1.936.377**	**1.920.618**
5.1 Promozione di un sistema sanitario capace di innovarsi e di rinnovarsi, valorizzando le eccellenze ed i professionisti sanitari		1.391.873	1.341.738	1.341.718
04. Istruzione e diritto allo studio	04.04.Istruzione universitaria	6.614	6.840	6.820
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1.385.259	1.334.898	1.334.898
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0	0	0
	13.06.Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0	0	0
	13.07.Ulteriori spese in materia sanitaria	0	0	0
5.2 Implementazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria sul territorio e qualificazione della rete ospedaliera		156.510	146.610	142.710
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.05.Interventi per le famiglie	0	0	0
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0	0	0
	13.02.Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	19.860	19.860	19.860
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	29.481	19.631	15.731
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.03.Sostegno all'occupazione	50	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	107.119	107.119	107.119
5.3 Una rete ospedaliera integrata a misura di Trentino		490.000	0	200
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11.Altri servizi generali	0	0	0
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0	0	100
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	490.000	0	100
5.4 Garantire la piena inclusione dei soggetti più vulnerabili e fragili, promuovendo modelli assistenziali innovativi e valorizzando l'integrazione socio-sanitaria, le reti di solidarietà e le sinergie con il Terzo settore		483.747	448.029	435.990
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01.Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	17.985	17.826	16.404
	12.02.Interventi per la disabilità	50.800	48.800	48.750
	12.03.Interventi per gli anziani	89.660	89.460	89.460
	12.04.Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	37.660	16.210	10.784
	12.05.Interventi per le famiglie	2.500	2.500	2.500
	12.07.Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	22.283	25.325	16.113
	12.08.Cooperazione e associazionismo	1.914	1.414	1.414
13. Tutela della salute	13.01.Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	232.938	232.572	232.572
	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	27.888	13.851	17.945
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02.Giovani	119	71	48

AREA STRATEGICA 6

Per una scuola inclusiva professionalizzante plurilingue e di cittadinanza

CONTESTO DI RIFERIMENTO

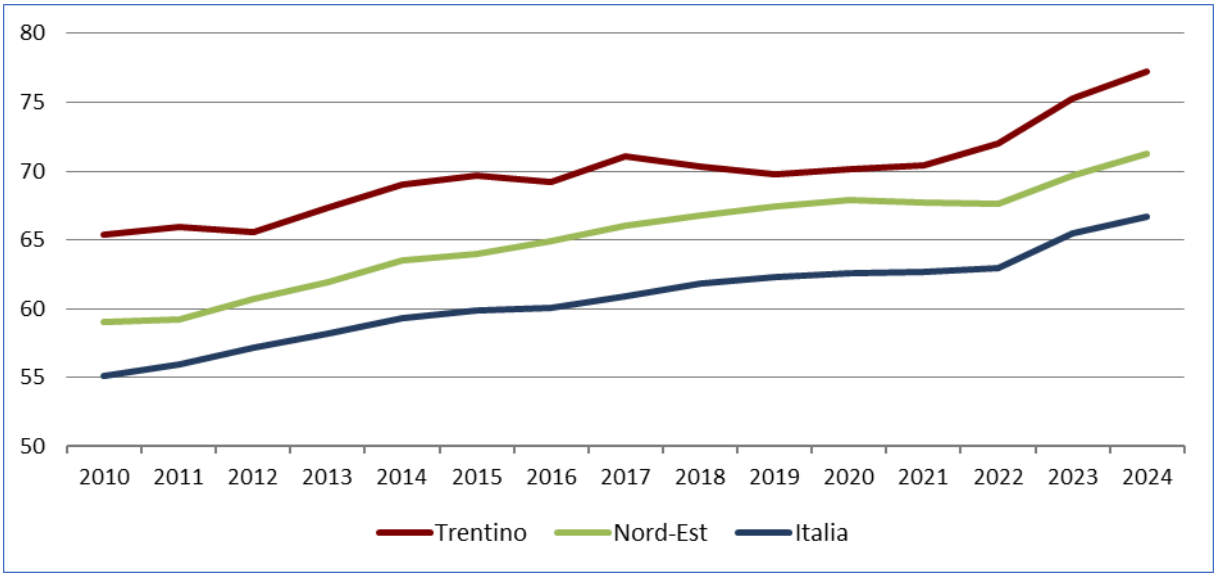
L'indagine conoscitiva sulla povertà educativa, l'abbandono e la dispersione scolastica recentemente presentata da Istat segnala la persistenza in Italia di importanti criticità nel sistema della formazione, attraverso alcuni indicatori importanti, come la percentuale di persone con titolo di scuola secondaria di secondo grado o istruzione terziaria.

In Italia nel 2024 il 66,7% delle persone fra i 25 e i 64 anni ha raggiunto un diploma di scuola secondaria di secondo grado, a fronte dell'80,5% dei Paesi europei, e i 30-34enni che hanno un titolo terziario sono il 30,7% a fronte del 44,8% nell'Ue. Nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, l'Italia continua ad essere nelle posizioni di coda della graduatoria dei Paesi europei.

Il sistema formativo trentino presenta una situazione indubbiamente migliore nel panorama italiano. Infatti, le persone fra i 25 e i 64 anni in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o IeFP raggiungono il 77,1%, valore vicino alla soglia europea, e i 30-34 anni con titolo terziario sono il 36,8%, valore superiore alla media italiana, ancora lontano, però, dalla soglia europea.

Quota di persone (25-64 anni) che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado o IeFP

(valori percentuali)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Il Trentino si distingue per un'elevata partecipazione scolastica, che va dalla prima infanzia fino all'università. Questo avviene in un contesto di calo demografico, che ha portato a una diminuzione del numero complessivo degli iscritti, che nell'anno

scolastico 2023/2024 contava 82.426 studenti, con 1.204 unità in meno rispetto all'anno precedente.

Tra i punti di forza del sistema educativo trentino spiccano i servizi per la prima infanzia, molto importanti per la funzione che svolgono per lo sviluppo di competenze cognitive, relazionali e fisiche nei primi anni di vita dei bambini, soprattutto per chi nasce in contesti familiari o sociali svantaggiati. Nell'anno educativo 2023/2024, in provincia di Trento l'offerta pubblica è stata di 104 servizi con una capacità ricettiva di 3.948 posti. In riferimento all'anno educativo 2022/2023, il Trentino si colloca al secondo posto in Italia per presa in carico dei bambini sotto i tre anni (33,3%), ben al di sopra della media nazionale del 16,8%. La partecipazione alle attività educative prescolari rimane elevata: oltre il 96% dei bambini tra i 4 e i 5 anni è iscritto a una delle 262 strutture provinciali o equiparate presenti sul territorio.

Gli elementi di vulnerabilità presenti alla conclusione del primo ciclo della scuola secondaria e nei primi anni di quella di secondo grado possono essere rilevati attraverso la valutazione delle competenze ottenuta con le prove INVALSI. Nel 2024/2025 il livello delle competenze linguistiche e numeriche degli studenti e delle studentesse trentine registra esiti mediamente superiori sia alla media nazionale sia a quella del Nord Est lungo l'intero percorso scolastico. Nella scuola primaria, si registrano risultati stabili: in II classe raggiunge almeno la fascia base il 66% in Italiano e il 69% in Matematica, mentre in V primaria le quote salgono rispettivamente al 76% e al 74%. Le competenze in lingua inglese restano elevate, con il 91% degli alunni che raggiunge il livello A1 in Reading e il 90% in Listening.

Nella scuola secondaria di primo grado, il 64% raggiunge almeno di sufficienza in Italiano e il 68% in Matematica; mentre i risultati in Inglese mostrano competenze elevate con l'88% e l'82% di studenti che raggiungono il livello A2 rispettivamente nelle prove di Reading e Listening. Nella scuola secondaria di secondo grado, la quota di studenti che raggiunge almeno il livello base (livello 3) è pari a metà percorso è pari al 78% in Italiano e all'81% in Matematica, mentre all'ultimo anno tali valori si attestano al 62% e al 64%, sempre superiori alla media nazionale. Anche per la lingua inglese, al termine del quinquennio, si confermano esiti di rilievo: il 63% raggiunge il livello B2 nella prova di Reading e il 62% in Listening. Nel complesso, il sistema scolastico provinciale si caratterizza per una ridotta incidenza di studenti a rischio di dispersione implicita (coloro cioè che al termine della scuola secondaria di primo grado non raggiungono risultati adeguati).

Il contrasto all'abbandono scolastico precoce rimane un punto di forza del sistema trentino: nel 2024 la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che non studiano e non hanno completato il ciclo secondario superiore diminuisce ancora, attestandosi al 6,9%, al di sotto della media nazionale, che è invece salita al 12%, e anche della media del Nord-est (7,3%).

Infine, la cittadinanza digitale è un'area di crescita in Trentino, con il 56,8% della popolazione tra i 16 e i 74 anni che possiede almeno competenze digitali di base nel 2023, rispetto al 45,9% a livello nazionale. La diffusione dell'accesso ad Internet nelle famiglie è cresciuta significativamente, passando dal 36,3% nel 2005 all'89,2% nel 2024.

A completamento del quadro relativo alla digitalizzazione, si evidenzia l'attenzione rivolta all'inclusione scolastica attraverso l'adozione di strumenti tecnologici accessibili. Nel 2022, il 72,7% delle scuole con alunni con disabilità disponeva di postazioni informatiche adattate, a fronte di una media nazionale pari al 60,5%. Tale quota risulta ancora più elevata nella scuola secondaria di secondo grado, dove i valori raggiungono rispettivamente il 91,2% in provincia di Trento e il 76,3% in Italia. Questi dati confermano un orientamento consolidato verso la riduzione delle barriere digitali e il potenziamento delle infrastrutture educative inclusive, in coerenza con le politiche di promozione delle competenze digitali sul territorio.

Nel quadro delle attività di monitoraggio e valutazione dell'accessibilità delle strutture scolastiche, finalizzate a garantire pari opportunità di fruizione degli spazi educativi e formativi, rivestono particolare importanza le iniziative volte a promuovere l'inclusione e a favorire l'adeguamento degli edifici agli standard previsti dalla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nel 2023, nella provincia di Trento, il 44,4% delle scuole rispondenti risulta conforme ai requisiti di accessibilità fisica, ovvero dotato di ascensori, servizi igienici, porte e scale a norma, nonché della disponibilità, ove necessario, di rampe o servoscala, al fine di garantire un accesso autonomo e sicuro a tutte le persone.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
6.1 - Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO

Riformare la filiera della formazione professionale per renderla più vicina alle richieste del mercato del lavoro, prevedendo anche l'avvio dell'ITS Academy trentina e la messa a regime del nuovo modello di alternanza scuola-lavoro.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 Innovare e migliorare l'offerta dei percorsi della filiera della formazione professionale e della formazione terziaria non accademica

Risultati attesi

- Aumento del numero di studenti che si orientano ai percorsi professionalizzanti, che conseguono la qualifica del IV anno e si iscrivono al percorso Capes, alla luce della nuova offerta formativa
- Aumento di iscritti ai percorsi di formazione terziaria non accademica, anche alla luce della nuova offerta formativa (ITS Academy Trentina)

INTERVENTI RILEVANTI

1. Riforma del sistema dell'Istruzione e formazione professionale

Prosecuzione delle attività per la realizzazione della Riforma dei percorsi del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Si prevede l'avvio progressivo dei nuovi percorsi quadriennali previsti dalla riforma del sistema trentino dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) (c.d. "2+2") con l'obiettivo di potenziare le competenze trasversali e tecnico - professionali degli studenti in uscita dai percorsi di IeFP per rispondere efficacemente alle richieste del mercato del lavoro.

2. Costituzione Fondazione ITS Academy

Tenuto conto dell'attività già realizzata, si proseguirà aggiornando l'offerta formativa per gli anni futuri e prevedendo l'avvio dei primi corsi nel 2026.

6.2 - Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri.

VALORE PUBBLICO

Realizzazione di progetti volti ad educare ai temi della cittadinanza digitale e del rispetto.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 Promuovere il benessere digitale a scuola come ricerca di equilibrio tra la promozione degli strumenti digitali (tra cui anche AI) e la disconnessione

Risultati attesi

- Migliore utilizzo degli strumenti digitali (compresa l'AI) da parte di studenti e docenti
- Aumento, negli studenti, della consapevolezza dei rischi e delle opportunità dello strumento digitale, nonché dei momenti di disconnessione

INTERVENTI RILEVANTI

1. Aggiornamento Piano Provinciale Scuola Digitale

Revisione del Piano Provinciale per la scuola digitale (previsto dall'art. 109 bis della l.p. n.5/2006), alla luce dei risultati emersi dall'analisi del gruppo di lavoro interdisciplinare. Il piano verrà maggiormente orientato all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie, del benessere digitale e all'applicazione dell'Intelligenza Artificiale a supporto del sistema educativo trentino.

2. Docente Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale (Faber)

Prosecuzione della formazione specifica rivolta ai docenti delle istituzioni scolastiche e formative per l'introduzione nell'ordinamento scolastico provinciale della figura del docente Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale (Faber) nelle scuola di ogni ordine e grado. Nei prossimi anni verranno coinvolti sia docenti della scuola secondaria di primo grado che della primaria, che al termine della formazione otterranno una certificazione internazionale (basata su un modello validato e universalmente riconosciuto) e la certificazione FABER di IPRASE. L'ultima fase del percorso formativo prevederà l'accompagnamento esperto per supportare i docenti FABER nella programmazione e implementazione delle attività e dei programmi SEL (Social Emotional Learning - SEL) all'interno dei rispettivi contesti scolastici.

6.3 - Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale.

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO

Per quanto riguarda le competenze linguistiche sia della lingua inglese (anche come passe-partout internazionale), sia della lingua tedesca (rispetto alla necessità di una maggiore partecipazione alla dimensione operativa dell'Euregio e rispetto alle esigenze delle imprese locali), a fine Legislatura i risultati attesi sono: un miglioramento delle competenze di insegnamento e di educazione alle lingue, anche in CLIL, degli insegnanti; un innalzamento dei livelli di competenza della lingua inglese e tedesca, quindi almeno il raggiungimento dei livelli standard QCER definiti per ogni grado scolastico, di una alta percentuale di studenti, almeno in una lingua, idealmente in entrambe.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.3.1 Migliorare le competenze plurilinguistiche degli studenti delle scuole trentine (di ogni ordine e grado)

Risultati attesi

- Aumento delle competenze linguistiche negli studenti

INTERVENTI RILEVANTI

1. Linee guida per l'insegnamento - apprendimento delle lingue straniere

Approvazione delle Linee guida per l'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere per l'intero sistema educativo provinciale, a partire dal documento elaborato dal gruppo di lavoro appositamente costituito. Dando rilievo alla formazione dei soggetti coinvolti, si darà priorità a innovazioni metodologiche ed organizzative, nonché a un sistema per il monitoraggio e l'accompagnamento nelle scuole.

6.4 - Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO
Attivare un congruo numero di contesti “Zero-sei”.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.4.1 Implementare e sviluppare i servizi Zerosei

Risultati attesi

- Miglioramento dell'offerta dei servizi per la fascia zero-sei anni

INTERVENTI RILEVANTI

1. Implementazione offerta servizi integrati zerosei

Estensione delle sperimentazioni dei servizi integrati "zerosei", sostenuta da un percorso di definizione condivisa di criteri organizzativi, pedagogici e gestionali. A tale scopo, sarà elaborato un documento per regolamentare le precondizioni, le modalità operative e le caratteristiche dei servizi, garantendo coerenza con gli indirizzi e con gli investimenti in corso, anche in relazione agli investimenti realizzati a valere sul PNRR con il Fondo europeo per la ripresa - Next Generation EU. Parallelamente, proseguono le previste azioni di formazione qualificata e congiunta, a regia provinciale, per il personale educativo, scolastico e per le figure di coordinamento, al fine di rafforzare le competenze professionali e promuovere la qualità dell'offerta educativa. Il processo è accompagnato dal monitoraggio continuo delle esperienze attivate, attraverso un set di indicatori comuni che permettono di consolidare e ampliare progressivamente il sistema integrato "zerosei" sul territorio.

6.5 - Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

Trentino più intelligente

Trentino più verde

VALORE PUBBLICO

Ripensare il ruolo degli spazi didattici come ambienti di apprendimento in funzione di un modello didattico innovativo.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.5.1 Riqualificare gli edifici scolastici, al fine di renderli più sicuri, sostenibili, accoglienti e funzionali alle più innovative concezioni della didattica

Risultati attesi

- Miglioramento degli ambienti scolastici, aumento della sicurezza degli edifici, riduzione dei consumi energetici

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione interventi edilizia scolastica comunale e asili nido

Prosecuzione dei finanziamenti afferenti l'edilizia scolastica comunale e gli asili nido, in attuazione del Protocollo di finanza locale e secondo le priorità definite d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, nell'ottica di rispondere alle esigenze e ai bisogni emergenti sul territorio.

2. Riqualificazione dell'edilizia scolastica

Prosegue l'attuazione del piano straordinario di edilizia scolastica della Provincia, volto a migliorare qualità, efficienza e funzionalità delle strutture, garantendo sicurezza, riduzione dei consumi energetici e spazi adeguati a una didattica moderna e innovativa.Tra gli interventi di riqualificazione/nuova realizzazione in corso si ricordano di seguito gli interventi principali con la relativa fase di attuazione: Liceo Maffei a Riva del garda (lavori), Istituto d'arte Vittoria a Trento (appalto), Liceo Russel a Cles (lavori), IFP Pertini a Trento (lavori), ITT Marconi a Rovereto (progettazione), Istituto d'arte Depero a Rovereto (appalto), IFP alberghiero a Levico (lavori), compendio ex questura - via Perini (DOCFAP), Ristrutturazione ala ex Da VInci (DOCFAP).

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 6		2026 Nadefp 2026-2028	2027 Nadefp 2026-2028	2028 Nadefp 2026-2028
Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza		**943.497**	**934.320**	**920.849**
6.1 Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo		101.758	107.312	102.806
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01.Istruzione prescolastica	31	35	35
	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	74.440	77.403	75.057
	04.04.Istruzione universitaria	605	600	600
	04.06.Servizi ausiliari all'istruzione	23.654	26.114	26.114
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02.Formazione professionale	3.000	3.160	1.000
	15.03.Sostegno all'occupazione	28	0	0
6.3 Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo svilu		8.820	7.442	2.942
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01.Istruzione prescolastica	903	830	789
	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	7.678	6.370	1.969
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01.Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	184	184	184
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02.Formazione professionale	55	58	0
6.4 Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni		143.206	133.066	138.284
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01.Istruzione prescolastica	142.179	132.196	137.534
	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	847	720	600
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01.Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	180	150	150
6.5 Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica		23.401	16.393	7.453
04. Istruzione e diritto allo studio	04.01.Istruzione prescolastica	250	100	0
	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	2.538	1.678	1.678
	04.03.Edilizia scolastica	20.613	14.615	5.775
6.9 Risorse non ripartibili afferenti tutti gli obiettivi		666.312	670.107	669.364
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02.Altri ordini di istruzione non universitaria	652.590	656.401	655.658
	04.06.Servizi ausiliari all'istruzione	722	706	706
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	13.000	13.000	13.000

AREA STRATEGICA 7

Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita ed il benessere della comunità

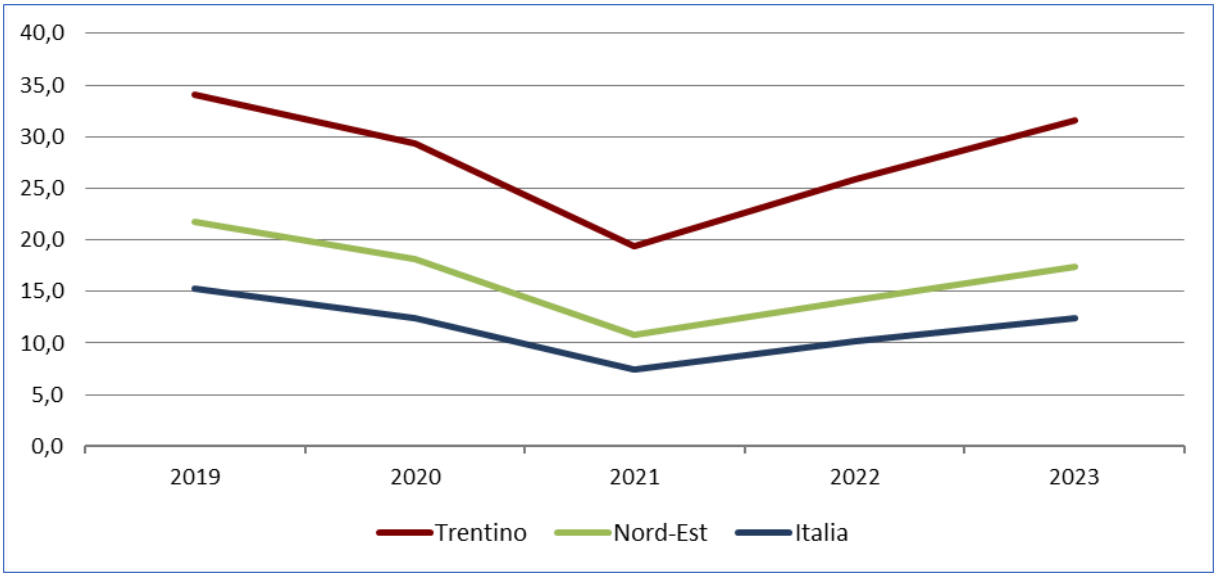
CONTESTO DI RIFERIMENTO

La cultura in Trentino si presenta come un motore dinamico e inclusivo, con dati che ne testimoniano la vitalità e l'importanza per la comunità. Nel corso del 2024, si è registrato un notevole incremento nella partecipazione ad attività culturali esterne, raggiungendo il 48,1% degli individui con più di sei anni d'età. Questo coinvolgimento si estende anche alle fasce d'età più mature, con quasi il 5% degli ultra sessantacinquenni che ha preso parte alle iniziative dell'Università della terza età nel 2023, evidenziando un interesse diffuso e intergenerazionale.

L'accesso alla cultura e la pratica della lettura sono pilastri fondamentali in Trentino. Le biblioteche provinciali hanno accolto oltre 112.000 utenti nel 2023, pari al 20,8% della popolazione, e ogni utente ha preso in prestito in media 11 libri. La passione per la lettura è ben radicata, con il 55,9% dei trentini che legge libri, superando la media nazionale, fra i quali il 19,4% si dedica alla lettura di almeno un libro al mese in media.

Fruizione delle biblioteche

(Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Anche il settore museale ha mostrato una crescita significativa. Musei e castelli di prestigio, come il Castello del Buonconsiglio, il MART e il MUSE, hanno visto un notevole aumento di visitatori tra il 2000 e il 2023, arrivando a quasi un milione e mezzo di biglietti staccati dai musei finanziati dalla Provincia nell'ultimo anno, a testimonianza del loro forte richiamo culturale. L'elevata affluenza a mostre e attività didattiche testimonia un crescente apprezzamento del pubblico e consolida il ruolo dei musei come punti di riferimento culturali in Trentino con importanti riflessi anche sull'attrattività turistica del territorio.

Il Trentino è tra le regioni che spendono di più per ogni abitante in cultura, sport e servizi ricreativi, con una media di 384 euro a persona tra il 2017 e il 2021. Nel 2022, gli interventi pubblici per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali hanno raggiunto quasi 146 milioni di euro, segnando un ritorno ai livelli pre-pandemia. Anche la spesa privata per cultura in Trentino è superiore alla media nazionale: nel 2023, una famiglia spende in media 154,8 euro al mese per "ricreazione, sport e cultura", rispetto ai 101,8 euro della media nazionale. Le famiglie trentine destinano a questo tipo di consumi il 4,8% della spesa totale, contro il 3,7% della media nazionale.

La formazione musicale costituisce un ambito vivace e profondamente radicato del panorama educativo e culturale trentino, sostenuto da una rete capillare di scuole, bande e associazioni che contribuiscono a mantenere viva una tradizione artistica e comunitaria di lunga data. I dati relativi al periodo 2008/2009–2023/2024 evidenziano una partecipazione stabile, con un numero medio di allievi che si attesta intorno alle settemila unità. La componente più rilevante continua a essere rappresentata dagli orientamenti musicali provinciali, frequentati da oltre cinquemila studenti ogni anno, mentre la formazione bandistica conferma il proprio ruolo centrale nella vita culturale locale, con una presenza diffusa su tutto il territorio e un coinvolgimento annuale di circa 1.600 allievi. L'analisi della composizione per età mostra la prevalenza delle fasce più giovani: oltre il 60% degli iscritti ha meno di quindici anni nell'anno scolastico 2023/2024, segno del ruolo che la musica ricopre nella crescita formativa dei bambini e dei ragazzi. Allo stesso tempo, si rileva una presenza significativa di adulti, a testimonianza del carattere intergenerazionale della pratica musicale e del ruolo delle scuole musicali come luoghi di apprendimento permanente, incontro e partecipazione culturale.

Infine, l'impatto economico del settore culturale in Trentino è considerevole. Le imprese operanti nel settore culturale e creativo, in cui rientrano, tra l'altro, edizione di libri, periodici e altre attività editoriali, produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore, attività di programmazione e trasmissione, attività di *design* specializzate, formazione culturale, attività creative, artistiche e di intrattenimento, biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali, sono oltre 3.200 nel 2021, in netta crescita rispetto al 2015 (+14,2%). Anche il numero di addetti operanti in questo settore è elevato (poco più di 7.200) ed in crescita pressoché costante (+6,3% rispetto al 2015). In termini economici il settore culturale e creativo ha contribuito a generare nel 2021 287 milioni di valore aggiunto, con un incremento del 21% rispetto al 2015, affermando un ruolo crescente nell'economia locale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
7.1 - Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere

Trentino più vicino ai cittadini

VALORE PUBBLICO
Aumento della fruizione e della partecipazione ad attività culturali.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 Ampliare l'offerta culturale come leva per la crescita intersettoriale e il benessere sociale e come base per lo sviluppo economico

Risultati attesi
- Aumento del coinvolgimento delle fasce meno rappresentate nella fruizione dei beni e delle attività culturali
- Integrazione delle proposte culturali con gli altri settori chiave dello sviluppo della società, quale il terzo settore

INTERVENTI RILEVANTI

1. Ampliare l'offerta del Sistema Bibliotecario Trentino anche a fasce meno rappresentate

Potenziamento dei progetti del Sistema Bibliotecario Trentino volti a favorire la fruizione delle proposte culturali, per stimolare la partecipazione attiva e la consuetudine alla lettura anche nelle fasce di utenze meno rappresentate e fragili. I progetti saranno focalizzati ad una maggior accoglienza e inclusività di tutte le tipologie di utenza (prima infanzia, adolescenti giovani, persone con disabilità e limiti di accesso alla lettura), che avendo caratteristiche distinte e differenziate necessitano di proposte di intervento specifiche.

2. Benessere culturale

Realizzazione del progetto "Welfare culturale come strumento di benessere individuale e collettivo" che introduce un nuovo modello di fruizione del patrimonio artistico provinciale nel contesto sanitario. L'arte, quale bene comune e strumento di benessere, entra nel luogo di cura adattandosi all'ambiente e tramite contatto visivo e sensoriale porta un messaggio preciso e adeguato al contesto. Si prevedono i seguenti interventi:
- installazione nei luoghi di cura (saranno individuate aree adeguate) di ingrandimenti fotografici in alta definizione di opere pittoriche o di singoli dettagli;

- messa a disposizione dell'utenza di un'audio-descrizione (con versioni nelle lingue delle minoranze linguistiche della provincia di Trento) per offrire informazioni e approfondimenti sull'opera; inoltre l'audiodescrizione sarà arricchita con la proposta di ascolto di un un brano musicale a cura del Conservatorio di Musica Bonporti;
- la possibilità, per alcuni pazienti, di visitare i Musei provinciali partner del progetto con una specifica visita guidata.

7.2 - Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni

Trentino più vicino ai cittadini

VALORE PUBBLICO

Aumentare la diffusione della cultura della tutela del patrimonio e della sensibilizzazione alla prevenzione dei rischi ed alla messa in sicurezza, anche in relazione ai cambiamenti climatico-ambientali, al fine di favorire la trasmissione alle future generazioni dei valori connessi al patrimonio materiale e immateriale del Trentino.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 Favorire la messa in sicurezza del patrimonio culturale anche in relazione ai rischi climatico-ambientali coinvolgendo stakeholder sul territorio

Risultati attesi

- Ampliamento del numero di Beni culturali pubblici e privati contemplati in previsioni e azioni di tutela
- Aumento dei soggetti formati nella tutela dei beni culturali

INTERVENTI RILEVANTI

1. Riorganizzazione del Sistema informativo culturale e valutazione delle politiche culturali (SIC)

Riorganizzazione e implementazione del "Sistema informativo culturale e valutazione delle politiche culturali" in un'ottica di sistemazione gestionale dei flussi di dati, di informazioni e di analisi strutturate sia sui settori già considerati dalle rilevazioni ISPAT (partner del progetto) sia su nuovi ambiti di intervento, di cui attualmente mancano elementi di analisi e valutazione. L'obiettivo è quello di creare un sistema di monitoraggio e di valutazione costante per rafforzare l'identità del territorio, per prendere decisioni informate e migliorare l'offerta culturale a più livelli, supportando la programmazione strategica, ottimizzando la gestione delle risorse e favorendo la trasparenza e la condivisione delle informazioni con i vari stakeholder e i cittadini.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 7		2026 Nadefp 2026-2028	2027 Nadefp 2026-2028	2028 Nadefp 2026-2028
Cultura come valore condiviso ed elemento di sviluppo per la crescita e il benessere della comunità		**85.412**	**64.836**	**58.582**
7.1 Accrescere la partecipazione e l'accessibilità ai beni ed alle attività culturali, anche come fattori di coesione comunitaria e di benessere		79.294	63.669	57.452
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
	01.08.Statistica e sistemi informativi	0	0	0
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.01.Valorizzazione dei beni di interesse storico	207	0	0
	05.02.Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	79.087	63.669	57.452
19. Relazioni internazionali	19.01.Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0	0	0
7.2 Tutelare e mettere in sicurezza il patrimonio culturale trentino, per tramandarlo alle future generazioni		6.118	1.167	1.130
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.01.Valorizzazione dei beni di interesse storico	5.600	665	630
	05.02.Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	518	502	500

AREA STRATEGICA 8

Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Trentino si distingue come un territorio in cui la pratica sportiva è non solo ampiamente diffusa, ma anche in costante crescita, superando significativamente le medie nazionali. I dati rivelano che quasi la metà della popolazione trentina, a partire dai 3 anni di età, si dedica ad una o più attività sportive regolarmente o saltuariamente (in crescita rispetto al 43,4% del 2013). Questo dato è ulteriormente rafforzato dal fatto che solamente una piccola percentuale, il 14,8% degli individui con più di 14 anni, dichiara di non praticare alcuna forma di attività fisica. Tale scenario evidenzia una cultura del movimento radicata e un impegno attivo verso uno stile di vita sano.

Analizzando più a fondo le tendenze, si osserva un incremento delle ore complessivamente dedicate allo sport, segno di una maggiore integrazione dell'attività fisica nella routine quotidiana dei cittadini. Tra chi pratica sport, nel 2023 il 35,7% svolge attività sportiva fino a due ore a settimana, il 30,9% tra due e quattro ore e il 24,8% oltre quattro ore.

Le statistiche mostrano una prevalenza della partecipazione maschile rispetto a quella femminile. Come prevedibile, la partecipazione sportiva tende a diminuire con l'avanzare dell'età, ma rimane molto alta tra i giovani (sotto i 18 anni di età più di tre quarti praticano almeno uno sport, il 70,9% tra i bambini fra i 3 e i 10 anni), suggerendo l'importanza di programmi e iniziative che incoraggino la continuità dell'attività fisica anche nelle fasi successive della vita.

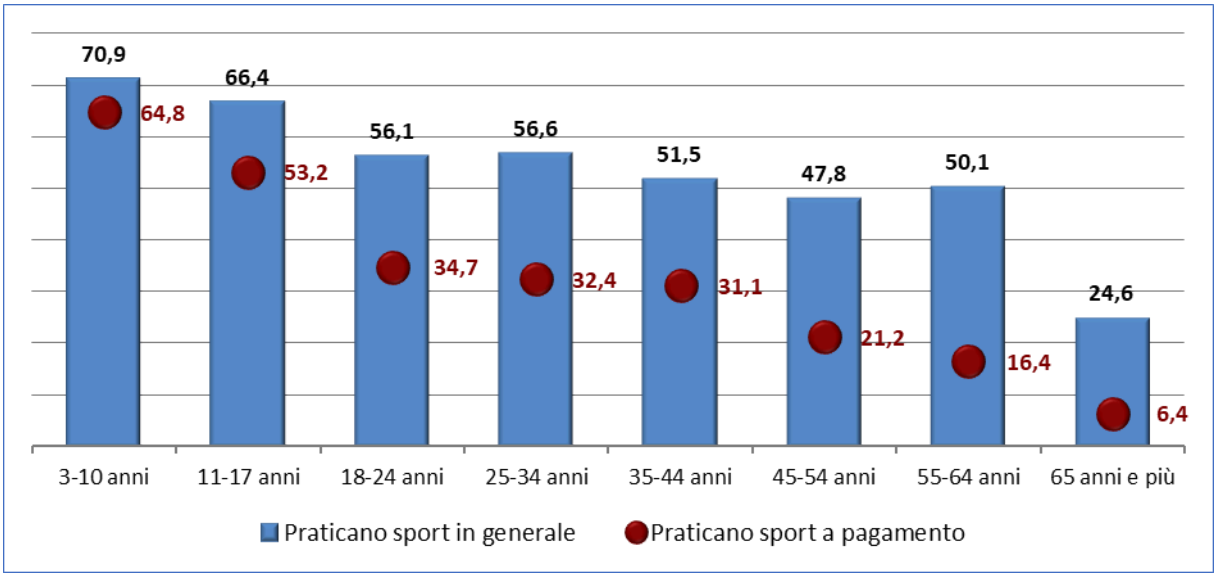
Un altro fattore è il livello di istruzione: le percentuali di pratica sportiva sono significativamente più elevate tra coloro che hanno conseguito un titolo di studio pari o superiore al diploma (62,3% contro 40,6% di chi non ha conseguito un diploma), indicando una relazione tra livello culturale e pratica dello sport.

Nel 2025 la provincia di Trento si è posizionata al primo posto in Italia nell'Indice di Sportività elaborato dal Sole 24 Ore, che valuta 32 indicatori relativi a sport individuali, sport di squadra, infrastrutture, associazionismo e impatto sociale.

Il tessuto organizzativo che sostiene questa vivace realtà sportiva in Trentino è robusto e capillare. Il settore sportivo non profit, in particolare, conta ben 1.410 unità (dati ultimo censimento Istat sulle istituzioni non profit, 2021), costituite prevalentemente da associazioni, che rappresentano il motore dell'attività sportiva locale. Queste organizzazioni si reggono in larga misura sull'impegno e la dedizione di un vasto numero di volontari, stimati in circa 16.206 persone nel 2021. La loro opera è fondamentale per l'organizzazione di eventi, la gestione delle strutture e la promozione dello sport a tutti i livelli, dal dilettantistico all'agonistico. Il sistema sportivo trentino beneficia di un costante impegno in termini di manutenzione e sviluppo infrastrutturale, a livello sia locale che provinciale.

Persone che fanno sport per età e per modalità libera/a pagamento in Trentino, anno 2023

(valori percentuali)



Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana – Elaborazione ISPAT

Volgendo lo sguardo allo sport come motore di sviluppo turistico ed economico, il Trentino si è affermato nel tempo come una realtà fortemente orientata alla pratica sportiva, grazie a un connubio vincente tra natura, infrastrutture e cultura sportiva. La provincia si prepara in particolare a giocare un ruolo chiave in occasione dei prossimi giochi olimpici invernali. Le Olimpiadi Invernali 2026 rappresentano infatti per il Trentino un'opportunità storica di crescita economica, valorizzazione territoriale e promozione internazionale, rafforzando il posizionamento della provincia come destinazione d'eccellenza per lo sport e il turismo sostenibile. L'impatto stimato sarà di oltre 2 miliardi di euro per l'area alpina (Trentino e Veneto), con investimenti infrastrutturali e un potenziale incremento del turismo sportivo. Questa occasione rappresenta una vetrina internazionale per il Trentino, con benefici che si estenderanno ben oltre la durata dell'evento e lasceranno sul territorio importanti lavori di ammodernamento e ampliamento di impianti sportivi, trasporti e strutture ricettive.

Il Trentino si configura come un modello territoriale di integrazione tra sport, ambiente e turismo sostenibile, con indicatori strutturali e prestazionali di rilievo. Il patrimonio infrastrutturale dedicato al turismo attivo include oltre 800 km di piste da sci, 600 km di tracciati ciclabili e una rete escursionistica tra le più estese a livello europeo, posizionando la provincia come *hub* strategico per il turismo *outdoor.*

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, il 70% delle strutture ricettive ha implementato protocolli *green,* tra cui l'adozione di fonti energetiche rinnovabili, sistemi di efficientamento energetico e pratiche di gestione ambientale responsabile. In parallelo, gli investimenti in mobilità sostenibile hanno generato un incremento del 20% nell'utilizzo del trasporto pubblico per l'accesso alle località turistiche, evidenziando una crescente propensione dei flussi turistici verso modalità di spostamento a basso impatto ambientale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
8.1 - Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale

Trentino più sociale

VALORE PUBBLICO

Il valore che si intende perseguire è quello di valorizzare e preservare la qualità della nostra realtà sociale. Con riferimento allo sport si intende allargare la base dei praticanti dell'attività sportiva in particolare rispetto alla componente femminile e alle persone con disabilità. Si intende inoltre aumentare i benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.1.1 Sviluppare la pratica sportiva tra la cittadinanza, anche potenziando il ruolo dell'associazionismo sportivo e coinvolgendo il mondo della scuola

Risultati attesi

- Aumento della partecipazione delle donne nello sport e creazione di un ambiente inclusivo a tutti i livelli, con particolare attenzione alla disabilità
- Sviluppo dell'attività polisportiva (pratica di discipline diverse)
- Rafforzamento dell'associazionismo sportivo sul territorio provinciale anche favorendo un maggiore e sistematico collegamento con le istituzioni scolastiche
- Infrastrutture sportive ad uso locale rispondenti a standard più moderni ed elevati in termini di accessibilità, sicurezza ed efficientamento energetico

INTERVENTI RILEVANTI

1. Revisione dei criteri della Legge provinciale sullo sport (l.p. n. 4/2016)

Complessiva riformulazione delle tipologie di finanziamento in termini di semplificazione al fine di assicurare un sostegno di maggiore efficacia all'associazionismo sportivo. Sarà assicurata la necessaria attenzione allo sport giovanile, alla parità di genere, alla coesione sociale e all'accesso allo sport da parte delle persone con disabilità, nonché un maggior collegamento dello sport con il mondo scolastico.

2. Sviluppo di infrastrutture sportive aventi valenza provinciale

Sviluppo progettuale e implementazione di infrastrutture sportive, aventi valenza provinciale, quali lo stadio, il palazzetto di basket e di pallavolo.

8.2 - Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO

L'evento, primo al mondo in termini di visibilità (non solo sportiva) collocherà il nostro territorio, assieme agli altri tre che ospiteranno le Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali del 2026, nella massima vetrina mondiale. L'affrontare al meglio questa sfida sarà determinante per il nostro territorio anche sotto il profilo economico e turistico. Si andrà nella direzione di valorizzare le azioni volte a sostenere dinamiche di innovazione e a consolidare la tradizione nell'organizzazione di eventi sportivi che ha portato ad una generale crescita della cultura sportiva del Trentino.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

8.2.1 Valorizzare l'immagine del Trentino come terra votata allo sport attraverso le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 e altri grandi eventi sportivi, nell'ottica di sviluppare le sinergie tra sport, ambiente e turismo

Risultati attesi

- Gestione dell'evento eccezionale al fine di garantirne lo svolgimento in condizioni di sicurezza, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita
- Miglioramento delle infrastrutture sportive e complementari del territorio interessato dai Giochi Olimpici e altri eventi sportivi
- Potenziamento della capacità di coordinamento e organizzazione di grandi eventi da parte della Provincia
- Rafforzamento del valore delle attività sportive come asset competitivo delle destinazioni turistiche trentine
- Diversificazione dell'attuale offerta sportiva

INTERVENTI RILEVANTI

1. Olimpiadi e Paralimpiadi "Milano Cortina 2026"

Garantire l'ottimale organizzazione dell'evento olimpico e paralimpico "Milano Cortina 2026" secondo quanto stabilito con l'ordinanza del Presidente della Provincia di data 22 aprile 2025 (seguita da altre due ordinanze di aggiornamento), che ha riconosciuto lo stesso come "evento eccezionale" ai sensi della legge in materia di protezione civile, con particolare riferimento:

- alla realizzazione degli interventi e delle attività individuate dall'ordinanza sul territorio provinciale con l'obiettivo, tra l'altro, di coniugare le esigenze della

popolazione locale con quelle derivanti dall'impatto organizzativo dato dalla presenza di numerosi atleti e spettatori che prenderanno parte all'evento;

- alle attività di monitoraggio per assicurare il regolare avanzamento delle opere previste nel Piano complessivo delle opere olimpiche, sia per le opere sportive strettamente funzionali all'evento, sia per quelle complementari, entrambe da valorizzare in termini di legacy e in grado di rappresentare un valore aggiunto anche post evento. Ciò al fine di massimizzare gli effetti positivi a lungo termine sul territorio provinciale in termini di infrastrutture viabilistiche, ricettive e di abbattimento di barriere architettoniche;
- al coordinamento dell'evento, sia in fase preparatoria che gestionale, della Protezione civile, con l'obiettivo tra l'altro di valorizzare sempre dipiù l'immagine di un Trentino in grado di organizzare nella maniera più efficiente possibile un evento di tale portata mondiale.

2. Giochi Olimpici Giovanili invernali 2028

Prosecuzione del sostegno nell'organizzazione dei Giochi, al fine di garantire il successo dell'evento e, soprattutto, di massimizzare i suoi effetti positivi a lungo termine sul territorio. Le attività riguardano principalmente la costituzione del Comitato Organizzatore, la partecipazione nello stesso e il conseguente finanziamento, nonché il coordinamento del sistema trentino (Provincia, Trentino Marketing, Aziende per il turismo, Comuni,...).

3. Mondiali di Ciclismo 2031

Avvio delle azioni finalizzate alla costituzione del Comitato Organizzatore, alla partecipazione nello stesso e al conseguente finanziamento.Ulteriori attività saranno incentrate sul coordinamento del sistema trentino (Provincia, Trentino Marketing, Aziende per il Turismo, Comuni...) con gli altri soggetti coinvolti (Coni e Union Cycliste Internationale (UCI)) al fine di garantire l'ottimale organizzazione dell'evento e, soprattutto, di massimizzarne la legacy sul territorio.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 8		2026 Nadefp 2026-2028	2027 Nadefp 2026-2028	2028 Nadefp 2026-2028
Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica		**59.957**	**4.380**	**29.502**
8.1 Una popolazione attiva a tutte le età: lo sport quale fattore di benessere, sviluppo e coesione sociale		36.530	1.880	1.880
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01.Sport e tempo libero	36.530	1.880	1.880
8.2 Trentino terra di eventi sportivi con ricadute turistiche e di sviluppo territoriale		23.427	2.500	27.622
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01.Sport e tempo libero	23.427	2.500	27.622
07. Turismo	07.01.Sviluppo e valorizzazione del turismo	0	0	0

AREA STRATEGICA 9

Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Ricerca e sviluppo

Il Trentino si conferma tra i territori più dinamici e avanzati d'Europa nel campo della ricerca e dell'innovazione. Secondo gli ultimi dati diffusi da Istat e Eurostat per il 2023, la provincia di Trento registra livelli di investimento in ricerca e sviluppo (R&S) tra i più alti in Italia, con una spesa che si colloca all'1,6% del PIL locale, ben al di sopra della media nazionale (1,4%). Anche in termini di personale impiegato nel settore R&S, il Trentino si distingue per una densità elevata di ricercatori e tecnici, sia nel comparto pubblico che in quello privato.

Questi risultati sono frutto di una strategia che parte da lontano che ha visto il consolidamento di poli scientifici di eccellenza, come la Fondazione Bruno Kessler e l'Università di Trento, capaci di attrarre talenti, promuovere progetti internazionali e generare innovazione applicata. Il sistema trentino si caratterizza inoltre per una forte integrazione tra ricerca, impresa e territorio, con un'attenzione particolare alla sostenibilità, alla digitalizzazione e alla transizione ecologica.

In Trentino nel 2023 la spesa in ricerca e sviluppo intra-muros (R&S interna) da parte di tutti i soggetti esecutori, pubblici e privati, ha sfiorato i 404 milioni di euro. A valori correnti rispetto all'anno precedente si registra una crescita del 15,4% in ragione del marcato incremento della spesa di tutti i soggetti esecutori, tranne le istituzioni non profit. Significativa, in particolare, la crescita della spesa delle imprese private (+12,8%), che supera ampiamente la crescita media italiana (+5,4%) e sopravanza anche la crescita del Nord-est (+11,4%). Ciò rispecchia la crescente consapevolezza da parte delle imprese locali dell'importanza strategica dell'innovazione per competere sui mercati nazionali e internazionali. In crescita anche l'investimento in R&S da parte dell'università (+15,1% tra il 2022 e il 2023), che consolida il suo ruolo di eccellenza scientifica a livello nazionale e internazionale. Significativa nel bilancio dell'Università di Trento la crescita dei proventi da ricerca, che nel 2024 hanno raggiunto i 41,1 milioni di euro grazie a progetti finanziati in ambito competitivo e commissionati da enti pubblici e privati, a testimonianza della capacità dell'ateneo trentino di attrarre fondi e collaborazioni da tutto il mondo, posizionandosi come un polo di riferimento per la ricerca avanzata. In tale contesto l'Università di Trento e i centri di ricerca come FBK e HIT (Hub Innovazione Trentino) contribuiscono in modo significativo alla produzione scientifica e all'innovazione applicata.

Il grado di coinvolgimento delle imprese è sempre più il fattore essenziale per aumentare l'efficacia del processo di trasformazione dei risultati della ricerca in valore economico, occupazionale e sociale per il territorio. Negli ultimi anni, anche se la spesa per la ricerca e sviluppo in Trentino ha sempre beneficiato del solido apporto dalle istituzioni pubbliche e dall'università (per il 58,9% nel 2023), si è andato consolidando un ecosistema sempre più favorevole all'innovazione, con forti sinergie tra università,

imprese e istituzioni pubbliche. Le aziende trentine, soprattutto nei settori della meccatronica, dell'agroalimentare, delle biotecnologie e dell'ICT, stanno infatti investendo molto in tecnologie avanzate, brevetti, collaborazioni con centri di ricerca e percorsi di formazione altamente specializzati. Tutto ciò si riflette nei dati: il Regional Innovation Scoreboard (RIS) 2024 di Eurostat pone il Trentino tra le regioni europee più innovative, posizionandolo nella categoria "Strong Innovator" proprio grazie a un'elevata intensità brevettuale e alla forte capacità di trasferimento tecnologico.

Il potenziamento delle partnership pubblico-private nella ricerca genera un effetto moltiplicatore: stimola la nascita di start-up innovative, rafforza le filiere produttive, favorisce l'attrazione di talenti e contribuisce alla transizione ecologica e digitale del territorio. Inoltre, la sinergia tra imprese e istituzioni scientifiche come la Fondazione Bruno Kessler, l'Università di Trento e HIT crea un ecosistema fertile, capace di accelerare il trasferimento tecnologico e di promuovere soluzioni concrete ai bisogni della società. A fine 2023, in provincia di Trento si contavano 139 start-up innovative, un numero che, sommato alla realtà dell'Alto Adige, colloca il territorio ai vertici della più alta concentrazione di start-up innovative in Italia, con 9,4 start-up ogni mille società di capitali.

Università

L'Università di Trento costituisce uno dei principali centri di sviluppo scientifico, tecnologico e formativo del territorio provinciale. Con oltre 16.600 studenti iscritti nel 2024, l'Ateneo conferma la propria attrattività, accogliendo due terzi di studenti provenienti da fuori provincia e oltre il 3% dall'estero. La struttura accademica comprende 11 dipartimenti, 4 centri di ateneo, 74 corsi di laurea e laurea magistrale, 18 dottorati di ricerca, 8 master e 5 scuole di specializzazione, garantendo un'offerta formativa ampia e diversificata.

Il tasso di passaggio all'università (dato dalla percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma) dal 2015 è cresciuto in Trentino dal 51,8% al 54,4%, mentre in Italia è passato dal 50,3% al 51,7%. Complessivamente, le persone fra i 25 ed i 34 anni che hanno conseguito un titolo universitario sono in Trentino il 33,1%, percentuale maggiore rispetto al 31,6% dell'Italia, ma inferiore al 44,2% dell'Unione europea. Se si amplia la classe di età, includendo le persone fino a 64 anni, la percentuale scende al 23,7% in Trentino, al 22,3% in Italia e al 36,1% nell'Ue. Circa il 14% ha completato studi in ambito STEM (discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche).

Nel 2024 l'Ateneo di Trento ha registrato 3.213 laureati, 4.733 nuove carriere avviate e più di 110.000 esami gestiti, confermando un'intensa attività didattica e amministrativa. Secondo AlmaLaurea 2025, i laureati dell'Università di Trento presentano migliori performance occupazionali rispetto alla media nazionale, con tempi di inserimento più brevi e tassi di occupazione più elevati.

La ricerca e l'innovazione costituiscono ambiti strategici per l'Ateneo, che conta oltre 800 docenti e ricercatori, supportati da un numero analogo di figure tecnico-amministrative. L'Università di Trento si distingue per la capacità di attrarre finanziamenti competitivi da programmi europei e internazionali (come Horizon Europe, ERC ed Erasmus+), rafforzando il proprio ruolo nel panorama della ricerca

scientifica. L'Ateneo ha ottenuto riconoscimenti di rilievo, classificandosi nel 2025 al primo posto tra le università statali italiane di medie dimensioni secondo la graduatoria Censis, e tra le migliori nella classifica Times Higher Education (THE).

Iniziative rivolte agli studenti e ai giovani ricercatori, quali i bandi per collaborazioni studentesche (150 ore) e per i dottorati di ricerca del 41° ciclo (a.a. 2025-2026), testimoniano l'impegno dell'Università ad aprirsi verso il mondo del lavoro e a rafforzare la formazione, la ricerca e la competitività del sistema territoriale trentino.

Sistema produttivo

Il Trentino si colloca tra i territori più produttivi nel contesto nazionale. L'analisi comparata della produttività del lavoro rispetto a regioni europee con un livello di sviluppo comparabile a quello della provincia di Trento rivela però un quadro a due facce: il Trentino si posizionava su livelli di produttività tra i più alti in Europa fino agli inizi degli anni 2000; nei due decenni a seguire, la crescita della produttività è risultata però stagnante ed ha creato un gap con le regioni più virtuose. La crescita della produttività trentina, in particolare quella manifatturiera, è risultata meno dinamica accumulando un potenziale inespresso dalle imprese trentine.

Dal punto di vista strutturale in Trentino nel 2022 si contavano poco meno di 42 mila imprese distribuite nei settori industriali e dei servizi di mercato. Il valore aggiunto prodotto ha raggiunto quasi 11,9 miliardi di euro e la produttività media nominale del lavoro si è attestata a 65,2 mila euro, un valore che ha superato sia il dato nazionale (56,5 mila euro), sia quello del Nord Italia (63,6 mila euro). La produttività nominale del lavoro delle imprese nel loro complesso ha registrato una discreta ripresa nel 2022, invertendo la flessione causata dalla crisi pandemica. L'andamento è stato in linea con quello del Nord Italia e superiore a quello nazionale, pur restando al di sotto dell'Alto Adige.

In termini settoriali, considerando esclusivamente i settori del secondario e del terziario di mercato (quindi escludendo i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, dall'istruzione e dalla sanità pubblica, nonché i servizi finanziari), l'industria contribuisce al 43,0% del valore aggiunto, con una produttività nominale del lavoro (89,9 mila euro) superiore sia alla media nazionale che a quella del Nord. L'industria manifatturiera in senso stretto è la fonte principale di valore aggiunto (33,5%). Le imprese nei servizi di mercato, pur presentando una produttività media inferiore (54,0 mila euro), si posizionano anch'esse al di sopra del dato nazionale e del Nord, in particolare in settori come commercio, turismo e servizi alle imprese. Il macrosettore dei servizi copre la restante quota di valore aggiunto (57,0%). All'interno dei servizi, il commercio è dominante, generando circa un quarto del valore aggiunto totale del settore e posizionandosi sopra la media nazionale in termini di produttività. Il sistema commerciale provinciale ha mostrato negli anni una tendenza verso la strutturazione in realtà più grandi. Questo indica un processo di concentrazione, dove la riduzione dei piccoli esercizi è stata compensata dall'espansione e dalla creazione di strutture di vendita di maggiori dimensioni localizzate nelle aree più urbanizzate.

Il sistema economico trentino è fortemente polarizzato sulle piccole e medie imprese (PMI) e microimprese. La dimensione media delle unità locali al 2022 (4,0 addetti) era comunque superiore alla media italiana (3,6), ma lievemente inferiore a quella dell'Alto

Adige (4,1). Le PMI in particolare costituiscono la spina dorsale del sistema, impiegando il 46,4% degli addetti e generando la maggior parte del valore aggiunto (55,6%), con i livelli di produttività più elevati (78,2 mila euro per addetto). La quota di valore aggiunto generata dalle PMI trentine è superiore sia rispetto al Nord (+2%) che all'Italia (+5%). L'economia locale si distingue anche per l'incidenza relativamente maggiore delle microimprese nel contributo al valore aggiunto complessivo, in particolare rispetto al Nord. Il segmento delle microimprese trentine è molto diversificato, con la presenza di realtà molto dinamiche, come dimostra il fatto che un quinto delle microimprese nei servizi superi la produttività mediana delle PMI. Tuttavia i vantaggi di produttività stentano a convertirsi in crescita dimensionale. Il contributo delle grandi imprese (oltre 250 addetti) è invece significativamente inferiore alle medie del Nord e dell'Italia. In questa classe dimensionale esiste un gap di produttività rispetto al contesto nazionale. Infine, tra le imprese di dimensione minore prevalgono imprese dei servizi, tra le grandi imprese l'industria assume un peso dominante (48,2% del totale), contribuendo in modo preponderante al valore aggiunto (77,1%).

Il contenuto tecnologico e di conoscenza delle imprese manifatturiere e dei servizi definisce la traiettoria evolutiva del sistema produttivo locale. In Trentino, la quota di addetti impiegati in attività manifatturiere ad alto/medio-alto livello tecnologico (27,4% nel 2022) è inferiore sia alla media del Nord (35,4%) che a quella nazionale (31,1%). Queste attività produttive risultano generalmente più competitive in termini di risultati economici rispetto a quelle dei settori caratterizzati da bassi livelli di tecnologia, quali l'industria alimentare, l'industria del legno e la fabbricazione di prodotti in metallo, che prevalgono invece nel sistema Trentino. La maggioranza (72,6%) degli addetti è occupata in attività dei servizi a bassa intensità di conoscenza (ad esempio servizi commerciali, servizi ricettivi e alla persona), che operano con una produttività nominale del lavoro superiore alla media nazionale. Tra i servizi ad alto contenuto di conoscenza, la dimensione relativa di quelli high-tech in Trentino (5,9% addetti) è elevata, sebbene queste imprese siano caratterizzate da livelli di produttività inferiori alla media nazionale e del Nord.

La provincia vanta una spiccata e forte vocazione artigiana delle sue imprese. Più di un quarto delle imprese trentine si caratterizzano come artigiane (nel 2024 si contavano quasi 12.400 unità attive). L'invecchiamento dei titolari e il debole ricambio generazionale stanno riducendo però sia il numero di imprese sia la loro dimensione. I settori predominanti per l'artigianato provinciale sono le costruzioni (44%), il manifatturiero (18%), i servizi alla persona e le riparazioni (13%).

Considerando infine la struttura di governance delle imprese, le attività che appartengono a gruppi emergono come una tipologia di impresa di rilievo nel contesto locale: pur costituendo solo il 10,3% del totale e impiegando il 34,6% degli addetti, generano oltre la metà del valore aggiunto (55,4%). La produttività di queste imprese è significativamente superiore rispetto alle imprese indipendenti: la mediana del valore aggiunto per addetto per le imprese appartenenti a gruppi è di 50,5 mila euro (contro 30,7 mila euro delle indipendenti).

Internazionalizzazione delle imprese

La dinamica del commercio mondiale ha intrapreso un cambiamento strutturale negli ultimi anni, accelerato dalle recenti decisioni commerciali degli Stati Uniti. Questo

processo di riorganizzazione globale potrebbe intensificare la regionalizzazione e la polarizzazione degli scambi internazionali. Tali dinamiche, esterne alla provincia e non direttamente controllabili, possono rappresentare sia potenziali rischi che opportunità per le imprese trentine e per il sistema economico provinciale nel suo insieme.

Dal punto di vista strutturale, il Trentino presenta una propensione all'export relativamente contenuta, con margini di crescita. Le esportazioni provinciali si concentrano in un gruppo abbastanza ristretto di imprese: circa il 2% delle imprese trentine esporta beni, una quota inferiore alla media nazionale (5%) e ancora lontana dai livelli di Paesi come Austria e Germania (oltre il 10%). Questa ridotta attitudine all'export si manifesta soprattutto tra le micro e piccole imprese: meno del 2% delle microimprese trentine esporta, contro circa il 5% del Veneto e il 3,5% della media italiana. Similmente, solo il 17% delle piccole imprese trentine è esportatore, ben al di sotto del 30% circa del dato nazionale. Le imprese che esportano in modo sistematico sono circa la metà delle esportatrici (circa 1,0% del totale delle imprese attive). In termini di diversificazione, poco meno del 60% delle imprese esportatrici include al massimo due Paesi nel proprio portafoglio di destinazioni e tre prodotti. Nonostante siano in numero limitato, la superiorità delle imprese esportatrici in termini di produttività è netta: la produttività mediana è quasi doppia rispetto alle imprese non esportatrici (59,2 mila euro contro 31,3 mila euro). I livelli di produttività tendono ad aumentare con la dimensione delle imprese, con la sola eccezione di una lieve flessione nella produttività per le imprese con oltre 250 addetti.

Negli ultimi anni, il sistema produttivo trentino ha mostrato una crescente capacità di attrarre capitali esteri. Secondo l'Osservatorio del Sistema Nord-Est per l'Internazionalizzazione, il numero delle imprese partecipate attraverso investimenti diretti da imprese estere (IDE) è triplicato e il numero dei loro dipendenti è raddoppiato nell'arco di soli sette anni (2015-2022). Questa dinamica si è rafforzata nel periodo post-pandemico: tra il 2019 e il 2022, il numero di imprese a partecipazione estera è cresciuto di circa il 70%, un dato nettamente superiore rispetto al 33% del Veneto e al 34% del Friuli-Venezia Giulia. Nel 2022 si è arrivati a contare 168 imprese a partecipazione estera, con un impatto occupazionale di quasi 7.400 dipendenti e un fatturato aggregato generato di poco meno di 5 miliardi di euro. La maggior parte degli investitori proviene dall'Unione europea (51%) e dall'America Settentrionale (30%).

Gli investimenti diretti esteri in entrata possono essere un potente catalizzatore per la produttività nell'economia ospite, aprendo, ad esempio, a nuove tecnologie e pratiche manageriali non disponibili a livello locale. Nel 2022 il valore mediano di produttività delle imprese trentine facenti parte di multinazionali con vertice estero (44,7 mila euro) superava quello delle imprese in gruppi multinazionali a vertice italiano (39,8 mila euro).

Turismo

Il Trentino rappresenta da tempo un laboratorio di politiche turistiche sostenibili, dove la valorizzazione del territorio si intreccia con la tutela della qualità della vita. Immerso in un patrimonio naturale e culturale straordinario, il turismo trentino si è evoluto verso un modello che non punta solo alla crescita dei flussi, ma alla costruzione di un equilibrio virtuoso tra accoglienza e vivibilità. In un contesto in cui il turismo può generare opportunità economiche ma anche pressioni sociali e ambientali, c'è infatti la

consapevolezza dell'importanza nel riuscire a bilanciare le esigenze di chi visita e di chi abita il territorio. Questo equilibrio non è spontaneo: richiede pianificazione, ascolto, innovazione e una governance partecipata.

Dopo il record di pernottamenti del 2024 che ha portato a superare i 19,6 milioni di presenze nelle strutture alberghiere ed extralberghiere, anche nel 2025 è proseguito il trend espansivo del movimento turistico. La stagione invernale si è chiusa con un incremento dello 0,9%, con una forte crescita degli stranieri e una flessione della componente italiana. Il bilancio, ancora provvisorio, della stagione estiva da maggio ad agosto fa segnare un +3,9%, con ottimi segnali anche per l'andamento del mese di settembre.

In tale contesto la crescita del turismo straniero è particolarmente importante perché contribuisce in modo significativo alla diversificazione e alla stabilità economica del settore. Con il 42% delle presenze costituito da ospiti internazionali, il territorio si apre infatti a nuovi mercati, rafforza la propria attrattività globale e stimola scambi culturali e commerciali. Inoltre, una domanda turistica più ampia e distribuita sta permettendo di ridurre la dipendenza dai flussi nazionali, favorendo una maggiore resilienza in un contesto come quello attuale caratterizzato da una generale debolezza della spesa delle famiglie. Questo trend incoraggia anche l'innovazione nei servizi e nella comunicazione, spingendo il sistema turistico trentino verso standard sempre più elevati.

La crescita del settore extralberghiero può contribuire in modo significativo alla sostenibilità del modello turistico trentino. Le strutture come appartamenti turistici, agriturismi e bed & breakfast, spesso distribuite anche in aree meno centrali, hanno permesso di alleggerire la pressione sulle località più frequentate e di valorizzare zone meno conosciute, favorendo una distribuzione più equilibrata dei flussi e dei benefici economici. In Trentino il settore ha registrato una crescita significativa nel tempo, con un aumento del 56,7% negli ultimi 15 anni e addirittura del 135% rispetto al 1987. Il trend si conferma positivo e anche nell'ultima stagione invernale si è registrata una crescita del 3,5% nelle presenze rispetto all'anno precedente. Questa tipologia di strutture, essendo spesso gestite da residenti o piccole imprese locali, stanno rafforzando il legame tra turismo e comunità, stimolando l'economia del territorio e promuovendo forme di accoglienza personalizzate, soggiorni più lunghi, viaggi in famiglia ed esperienze immersive.

In questo scenario, il turismo non è solo motore di innovazione e sostenibilità ma anche una fonte di reddito, capace di migliorare la qualità della vita per i residenti. In Trentino il valore aggiunto attivato dalla sola domanda dei visitatori pernottanti ammonta a circa il 10% del valore aggiunto complessivo, a cui si deve aggiungere la ricchezza generata dal turismo di passaggio. La creazione di nuovo reddito è favorita inoltre dal forte sviluppo, osservato anche in Trentino, della domanda di forme di ricettività collegate agli oltre 15.000 alloggi turistici privati, anche grazie alla piattaforma di Airbnb. Tutto ciò sta favorendo la crescita di un turismo diffuso ma sta rappresentando nel contempo un'importante sfida alla sostenibilità per l'aumento dei prezzi immobiliari e la riduzione delle disponibilità per i residenti.

Agricoltura

Il settore agricolo trentino si trova oggi in una fase di transizione, tra sfide strutturali e opportunità legate alla valorizzazione della qualità e alla sostenibilità. L'agricoltura continua a rappresentare un pilastro fondamentale dell'economia locale, soprattutto nelle aree montane e rurali, dove svolge un ruolo cruciale nella tutela del paesaggio, nella coesione sociale e nella conservazione delle tradizioni. Il suo peso sul PIL rimane contenuto (il 4% circa) ma la qualità delle produzioni trentine, riconosciuta a livello nazionale e internazionale, costituisce un asset strategico per l'economia provinciale. Le denominazioni DOP, IGP e biologiche, insieme alla tracciabilità e alla certificazione, rappresentano strumenti fondamentali per distinguersi sui mercati e intercettare la domanda crescente di prodotti sani, sicuri e legati al territorio.

Tuttavia, il comparto è chiamato ad affrontare una serie di sfide legate alla competitività, alla frammentazione aziendale, al cambiamento climatico e all'evoluzione dei mercati. In questo contesto, vi è la necessità di rafforzare le competenze degli operatori agricoli, favorire il ricambio generazionale e promuovere l'innovazione tecnologica, anche attraverso l'agricoltura di precisione e la digitalizzazione. La competitività del settore agricolo trentino dipenderà infatti sempre più dalla capacità di coniugare tradizione e innovazione, qualità e sostenibilità, radicamento territoriale e apertura ai mercati.

Nel 2024 la produzione agricola e il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca sono calati in Trentino rispettivamente del 5% e del 6,8% in termini reali. Nel 2025 l'agricoltura ha mostrato segnali di tenuta e adattamento, con una crescita moderata della produzione e un sempre maggiore impegno verso la sostenibilità ambientale. Numerose le azioni intraprese per la riduzione degli impatti ambientali dovuti alle attività agricole, fra cui l'uso più sostenibile dei prodotti fitosanitari, il sostegno alla modernizzazione delle infrastrutture irrigue, la produzione integrata e con metodo biologico, l'attività di malghe, agriturismi e fattorie didattiche, nonché l'attività educativa nelle scuole.

In tale contesto, nel biennio 2024-2025 il settore agricolo del Trentino ha avviato un processo di rinnovamento profondo, spinto da politiche pubbliche e da una crescente consapevolezza imprenditoriale. Le imprese agricole locali, soprattutto quelle di piccole dimensioni e distribuite nei territori montani, stanno progressivamente adottando tecnologie moderne, pratiche ecocompatibili e strategie multifunzionali per migliorare la propria competitività. Un segnale concreto di questa trasformazione è rappresentato dagli otto bandi CSR (Complemento di sviluppo rurale) attivati dalla Provincia nel 2025, con una dotazione complessiva di 25 milioni di euro. Questi fondi sono destinati a sostenere investimenti in: diversificazione delle attività aziendali (ad esempio agriturismo, trasformazione dei prodotti), benessere animale, produzione di energia da fonti rinnovabili, sistemi di copertura delle colture e infrastrutture produttive. Tra i criteri di selezione particolare attenzione viene data alle aziende capaci di integrare più funzioni, come la produzione agricola, la trasformazione, la vendita diretta e l'adozione di tecnologie sostenibili. Inoltre, viene valutata la capacità dell'impresa di generare reddito stabile e di migliorare la propria sostenibilità economica nel medio periodo.

Lato silvicoltura, con i loro circa 390 mila ettari, pari al 63% del territorio provinciale, i boschi del Trentino svolgono molteplici funzioni: ecologica, economica, paesaggistica,

sociale e culturale. Per garantire che queste funzioni coesistano e si rafforzino reciprocamente, la Provincia ha da sempre adottato un approccio integrato alla gestione forestale, nella consapevolezza che il bosco trentino rappresenti una risorsa di inestimabile valore, non solo per il suo ruolo ambientale, ma anche per le molteplici funzioni che svolge a beneficio della comunità e dell'economia locale, creando un delicato equilibrio tra conservazione, produzione e fruizione. Le politiche di gestione forestale continuano in tal senso ad incentivare un uso responsabile delle risorse, affrontando le sfide del cambiamento climatico e della gestione del territorio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
9.1 - Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio

VALORE PUBBLICO
Promuovere la "Ricerca di eccellenza" con ricadute sul sistema imprenditoriale.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.1.1 Promuovere l'eccellenza del sistema provinciale della ricerca, anche accademica, e dell'innovazione

Risultati attesi
- Rafforzamento del posizionamento internazionale degli enti di ricerca provinciale, compreso l'ambito accademico
- Potenziamento di strumenti e servizi anche per il trasferimento tecnologico

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sostegno all'eccellenza del sistema trentino di ricerca e innovazione attraverso il Programma Pluriennale della Ricerca

Realizzazione di misure attuative del Programma Pluriennale della Ricerca a sostegno dell'eccellenza del sistema trentino di ricerca e innovazione attraverso, in particolare, l'individuazione di indicatori di performance (KPI) per il monitoraggio delle Fondazioni di ricerca e del sistema della ricerca in generale, la valorizzazione dei talenti con il riconoscimento di un premio rivolto ai ricercatori e la realizzazione del Festival dell'innovazione volto a diffondere la cultura della ricerca e dell'innovazione verso il pubblico non specialistico, il sistema scolastico-formativo e le imprese.

2. Supporto allo sviluppo di Infrastrutture di Ricerca coerenti con l'area S3 "Salute, alimentazione e stili di vita"

L'intervento, attraverso uno specifico avviso FESR avente un budget di 6,6 milioni di euro, è diretto a potenziare la capacità di ricerca preclinica, clinica e traslazionale attraverso la realizzazione di progetti di investimento finalizzati allo sviluppo di nuove infrastrutture di ricerca abilitanti, anche per il supporto alla nascita del Polo Scienze per la vita.

3. Promozione della ricerca sanitaria finalizzata

Promozione della ricerca sanitaria, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse presenti sul territorio, principalmente attraverso la partecipazione ai programmi e bandi emessi dall'Unione Europea e dallo Stato Italiano, con particolare riferimento al Programma Nazionale della Ricerca Sanitaria Finalizzata

(es. Ministero della Salute, PNRR, PNC, FSE, ecc.) e il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione sanitaria provinciali ritenuti strategici dall' Amministrazione provinciale.

4. Sviluppo di Poli scientifico - tecnologici

L'intervento riguarda l'avanzamento e la pianificazione delle principali infrastrutture strategiche a supporto dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo industriale sul territorio provinciale. In particolare, sono oggetto di programmazione pluriennale il completamento e l'attivazione dei poli Tess Lab, Idrogeno, Scienze della Vita e ICT, in un'ottica di rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e di supporto concreto alla competitività delle imprese trentine.

9.1.2 Sostenere gli investimenti privati in ricerca e la nascita di startup innovative

Risultati attesi

- Incremento della propensione all'innovazione del sistema economico locale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sostegno alla nascita di nuove infrastrutture private di prova e sperimentazione sul territorio trentino

Mediante un Avviso FESR con risorse di 3 milioni di euro rivolto alle imprese, anche in sinergia con gli organismi di ricerca e altri soggetti pubblici che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale si intende sostenere la nascita di nuove infrastrutture private di prova e di sperimentazione sul territorio. Tali infrastrutture sono volte a sperimentare soluzioni innovative e applicazioni di approcci interdisciplinari con forte legame tra settori strategici e tecnologie abilitanti.

2. Creazione di momenti di confronto tra ricerca e impresa nell'ambito delle aree S3

L'intervento è finalizzato a incrementare la propensione alla ricerca e all'innovazione del tessuto economico locale attraverso momenti di contaminazione con il mondo della ricerca, quali seminari, tavoli di lavoro, workshop e altre attività, per favorire lo sviluppo di iniziative congiunte, anche nel contesto dei poli scientifico tecnologici.

3. Sviluppo dell'ecosistema startup trentino: formazione, incubazione, investimenti e networking per l'innovazione 2026–2028

L'intervento si concentra sul rafforzamento dell'ecosistema imprenditoriale e dell'innovazione attraverso un'offerta integrata di servizi dedicati a formazione, incubazione, accelerazione, accesso al capitale e networking. I programmi sono rivolti a imprenditori, startup e aspiranti founder e comprendono attività formative (Innovation Academy), iniziative di incubazione e mentoring (Trentino Startup Valley, Go To Market, TSpace), occasioni di visibilità e accesso agli investitori (Investor Day, Matching), e azioni mirate alla creazione e al rafforzamento di reti locali, nazionali e internazionali.

9.2 - Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO
Aumentare il numero dei laureati presso l'Università degli studi di Trento.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.2.1 Rafforzare il sostegno all'Università degli Studi di Trento, anche promuovendo la valorizzazione del corpo docente e la qualità della didattica

Risultati attesi
- Consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università di Trento

INTERVENTI RILEVANTI

1. Definizione dell'Atto di indirizzo 2026 - 2028

Definizione del nuovo Atto di indirizzo strategico, quale strumento fondamentale di coordinamento tra Provincia e Università anche al fine di:
- Promuovere la ricerca scientifica e la formazione
- Rafforzare i rapporti con i diversi livelli territoriali
- Consolidare le sinergie e la collaborazione con la ricerca e l'innovazione.

9.2.2 Rafforzare le iniziative per il diritto allo studio sia in termini di benefici finanziari che come disponibilità di posti alloggio

Risultati attesi
- Incremento della disponibilità di alloggi per gli studenti
- Valorizzazione degli studenti meritevoli

INTERVENTI RILEVANTI

1. Borse di studio per discendenti di emigrati trentini

Prosecuzione nell'assegnazione di borse di studio e alloggi dell'Opera universitaria a favore di discendenti di emigrati trentini per la frequenza ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Ateneo trentino.

2. Realizzazione studentati San Bartolomeo - Blocco G e Rovereto

Conferma della realizzazione dello studentato di San Bartolomeo - blocco G a Trento, con circa 100 posti letto, e avvio della realizzazione dello studentato a

Rovereto, con circa 200 posti letto, anche nella prospettiva dello sviluppo del polo universitario nella "città della Quercia". Entrambi beneficiano del cofinanziamento statale nell'ambito del V Bando-Legge 338/2000.

3. Aggiornamento degli interventi economici in materia di diritto allo studio

Il venir meno delle risorse del PNRR richiederà un'attenta analisi dell'attuale sistema di interventi a sostegno degli studenti meritevoli ma privi di mezzi al fine di poter mantenere lo standard dell'erogazione delle borse di studio a tutti gli studenti idonei (ammessi in graduatoria). Agli interventi ordinari si affianca dal 2026 anche l'intervento a sostegno degli studenti con gravissime disabilità.

9.3 - Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo

VALORE PUBBLICO

Un tessuto imprenditoriale sempre più produttivo, solido, dinamico, innovativo e tecnologicamente avanzato.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.3.1 Sostenere lo sviluppo del sistema economico produttivo promuovendo l'innovazione mirata alla crescita della produttività in chiave sostenibile rafforzando l'incidenza del settore industriale avanzato

Risultati attesi

- Un sistema economico caratterizzato da produzioni ad alto valore aggiunto e in grado di garantire benessere diffuso e sostenibile sull'intero territorio

INTERVENTI RILEVANTI

1. Posizionamento del Trentino come primo territorio italiano per la sostenibilità ESG

Realizzazione di azioni strategiche volte a posizionare il Trentino come primo territorio italiano a ottenere un rating ESG, promuovendo un'economia sostenibile attraverso l'iniziativa "Framework ESG di Territorio" e l'attuazione del Regolamento per l'uso del marchio "Trentino sostenibile". L'intervento mira a diffondere pratiche responsabili e a rafforzare il posizionamento competitivo del sistema economico locale nel segno della sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

2. Sostegno alla patrimonializzazione delle società cooperative

Sostegno alla patrimonializzazione delle società cooperative, al fine di permettere, attraverso il rafforzamento finanziario conseguente al ricorso al Fondo partecipativo, la realizzazione di progetti di investimento, sviluppo e consolidamento delle società cooperative stesse.

3. Misure di agevolazione alle imprese

Potenziamento delle misure di agevolazione alle imprese, anche attraverso l'introduzione di nuove linee di intervento, la semplificazione delle procedure e il rafforzamento del raccordo con gli strumenti nazionali, al fine di sostenere il sistema economico locale. Prevista, inoltre, la semplificazione della normativa riguardante le agevolazioni economiche per gli impianti a fune, mediante una più chiara definizione della durata del periodo nel quale vengono determinati gli obblighi connessi al mantenimento della destinazione d'uso dei beni agevolati.

4. Analisi delle materie prime critiche e rilancio strategico del distretto minerario provinciale

L'intervento prevede la conclusione dello studio biennale avviato nel 2024 sulla distribuzione e consistenza delle materie prime critiche (MPC) presenti nel territorio provinciale, svolto in collaborazione con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, con il supporto del Servizio Geologico provinciale e il coinvolgimento del MUSE. Lo studio è finalizzato a realizzare una ricognizione complessiva dei giacimenti minerari esistenti e a individuare eventuali aree di interesse per successivi approfondimenti. Parallelamente, saranno attivate misure strategiche per la riqualificazione del distretto minerario, volte a potenziare l'efficacia dell'azione pubblica e a promuovere l'innovazione del comparto estrattivo. In particolare, le azioni riguarderanno:

- la semplificazione e l'aggiornamento della disciplina normativa;
- la definizione e attivazione di strumenti operativi a supporto dei Comuni e delle ASUC nella gestione delle concessioni di cava, compresa l'ipotesi di una società in house dedicata;
- la costituzione di un gruppo di lavoro con la partecipazione di Trentino Sviluppo, finalizzato a promuovere innovazione e sviluppo sostenibile nel settore estrattivo;
- un'analisi dei fabbisogni di materiali estrattivi, utile all'aggiornamento e al monitoraggio della pianificazione di settore.

5. Valorizzazione della sinergia tra Provincia autonoma di Trento e CCIATA

Rafforzamento della collaborazione tra Provincia autonoma di Trento e Camera di Commercio, quale attore dello sviluppo economico del territorio e del suo tessuto imprenditoriale, tenuto conto delle linee di intervento innovative introdotte dall'Accordo di Programma 2025-2028.

6. Promozione dell'accesso al credito per la crescita e la transizione green delle imprese trentine

Attivazione - grazie al Protocollo d'intesa tra Provincia, Cassa del Trentino S.p.A., istituti bancari e Confidi - di misure a sostegno delle imprese volte a finanziare operazioni di sviluppo aziendale, anche connesse al passaggio generazionale (Linea Crescita) e per investimenti dedicati alla transizione ecologica, al miglioramento dell'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale (Linea Green).

7. Fondo Strategico

Istituzione di un nuovo Fondo Strategico TAA in Euregio+ come leva per sostenere sviluppo, internazionalizzazione e investimenti infrastrutturali. Sarà promosso un maggiore coinvolgimento di attori istituzionali e privati, così da attivare un circuito virtuoso tra risparmio e investimenti locali, con il continuo supporto della Provincia e una costante attenzione all'impatto delle azioni promosse.

9.3.2 Promuovere l'attrattività del sistema economico trentino e il suo grado di internazionalizzazione

Risultati attesi

- Maggior numero di imprese che investono o si insediano in Trentino
- Maggior numero di esportatori abituali

INTERVENTI RILEVANTI

1. Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese trentine attraverso formazione, missioni e progettualità settoriali

Consolidamento e potenziamento dell'offerta formativa e divulgativa su tematiche specialistiche e scenari internazionali, con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'internazionalizzazione tra le imprese del territorio. Sviluppo di percorsi di avvicinamento ai Paesi target individuati dal Tavolo Territori e Mercati, anche attraverso la preparazione di missioni istituzionali ed economiche. Avvio di progettualità settoriali volte a favorire l'apertura delle realtà locali ai mercati esteri.

2. Sviluppo del fascicolo informatico d'impresa

Prosecuzione, nel corso del 2026, dei lavori del tavolo tecnico e la redazione di una relazione conclusiva, finalizzata a individuare le eventuali modifiche normative da proporre a livello nazionale, nonché allo sviluppo di una policy che consenta alle imprese di caricare autonomamente la documentazione in loro possesso. Tale documentazione sarà valorizzata anche ai fini dell'attribuzione di profili di rischio più favorevoli da parte dei soggetti certificatori, nell'ambito del Fascicolo stesso.

3. Prosecuzione delle agevolazioni fiscali volte all'attrattività di imprese sul territorio

Ai fini dell'attrattività di imprese sul territorio, estensione al triennio 2026-2028 della riduzione dell'aliquota ordinaria IRAP dell'1,22% nonché delle agevolazioni IMIS in vigore nel 2025.

9.3.3 Valorizzare e promuovere l'artigianato ed il commercio

Risultati attesi

- Realizzazione di percorsi di aggiornamento e nuova formazione per i maestri artigiani già in possesso del titolo
- Valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti artigiani trentini, attraverso il sostegno di almeno 5 iniziative l'anno
- Azzeramento o riduzione del tasso di cessazione degli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio di generi alimentari e di prima necessità nonché di pubblici esercizi per la somministrazione di bevande in zone prive di servizi analoghi, in coerenza con l'andamento del trend settoriale
- Valorizzazione dei luoghi storici del commercio attraverso il mantenimento o l'incremento del numero degli aderenti ai Consorzi

- Revisione del marchio "Osteria Tipica Trentina" e aumento degli esercizi aderenti

INTERVENTI RILEVANTI

1. Nuovi percorsi formativi per il titolo di maestro artigiano/professionale

Realizzazione di nuovi percorsi formativi per il conseguimento del titolo di maestro artigiano/professionale.

2. Migliorare il monitoraggio delle adesioni ai Consorzi che svolgono eventi per la valorizzazione e la promozione dei luoghi storici del commercio

Attivazione di un intervento per promuovere una maggiore formalizzazione delle procedure di adesione ai Consorzi che promuovono i luoghi storici del commercio, tenuto conto che l'analisi svolta svolta durante le istruttorie per la concessione dei contributi ha rivelato una forte disomogeneità e una bassa formalizzazione nelle procedure statutarie adottate e relative alle modalità di adesione. La disponibilità di dati affidabili e confrontabili garantirà l'efficacia dello strumento di monitoraggio introdotto nel 2025.

9.4 - Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO

Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura capace di interconnettere e bilanciare i tre grandi protagonisti del sistema turistico: le comunità ospitanti, gli ospiti che le visitano e l'ambiente nel quale l'interazione si esplica.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.4.1 Consolidare un modello di sviluppo turistico bilanciato nel lungo periodo

Risultati attesi

- Miglior bilanciamento delle esigenze di turisti, escursionisti, residenti
- Arricchimento delle esperienze nelle stagioni classiche e potenziamento della proposta nell'arco di tutto l'anno

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione del percorso di certificazione GSTC (Global Sustainable Tourism Council)

Prosecuzione del percorso di certificazione GSTC (Global Sustainable Tourism Council) per l'intero territorio trentino, realizzato tramite il supporto di Trentino Marketing, in particolare per l'ATA Dolomiti Orientali e dell'ATA Dolomiti di Brenta. La certificazione internazionale, riconosciuta da United Nations World Tourism Organisation (UNWTO), rappresenta uno strumento per rafforzare il percorso di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, aiutando al contempo a definire una strategia di miglioramento del sistema di governance territoriale a lungo termine.

2. Costante valorizzazione delle peculiarità dell'offerta turistica in ogni stagione

Valorizzazione dell'offerta turistica attraverso i principali attori del sistema di promozione territoriale e marketing turistico in ogni stagione, finalizzata a incrementare l'offerta di aree meno note e frequentate, ad essere attrattivi nelle belle stagioni e a migliorare la quotidianità di ospiti e residenti attraverso l'innalzamento della qualità e della sostenibilità dell'offerta e dei servizi.

9.4.2 Sviluppare un sistema infrastrutturale montano moderno e sostenibile, investendo nelle infrastrutture funiviarie, nella sicurezza delle aree sciabili e nella gestione efficiente delle risorse idriche ed energetiche

Risultati attesi

- Fruizione consapevole ed equilibrata delle risorse naturali nel territorio montano
- Incremento della soddisfazione dei frequentatori della montagna
- Gestione economica sostenibile delle strutture montane
- Ammodernamento della dotazione impiantistica e incremento dei livelli di sicurezza delle aree sciabili provinciali
- Maggior utilizzo degli impianti a fune durante la stagione estiva

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sostituzione e ammodernamento degli impianti a fune della Provincia, delle piste da sci e delle opere accessorie

Stimolare le società gestrici degli impianti nell'attività di sostituzione, revisione e ammodernamento della dotazione impiantistica delle stazioni sciistiche e delle piste da sci del territorio provinciale. Le strutture provinciali metteranno in atto un'attività di coordinamento e semplificazione delle attività amministrative connesse all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione di impianti, piste e infrastrutture accessorie. In particolare prenderà avvio la realizzazione in partenariato pubblico-privato (PPP) dell'impianto funiviario Moena-Valbona in esito alla gara europea conclusa nel 2025. Continueranno puntualmente le attività di collaudo e vigilanza tecnica per consentire e accompagnare l'esercizio in sicurezza dell'attività di trasporto pubblico.

2. Valorizzazione ed utilizzo responsabile delle strutture alpinistiche

Prosecuzione delle attività a sostegno degli investimenti alle strutture alpinistiche (rifugi alpini, bivacchi e tracciati alpini) con particolare attenzione agli interventi di razionalizzazione del ciclo dell'acqua. Rafforzamento delle azioni strutturali e comunicative orientate a promuovere la prudenza ed un comportamento responsabile nella frequentazione della montagna ed in particolare delle strutture alpinistiche.

9.4.3 Incrementare l'efficienza e l'innovazione del sistema turistico trentino, con il supporto di attività di destination intelligence

Risultati attesi

- Supporto data-driven per orientare in maniera proattiva le scelte della destinazione in termini di strategie e azioni a sostegno della gestione equilibrata del territorio, creazione di un nodo centrale di connessione per l'intero sistema turistico, ottimizzazione e valorizzazione delle numerose attività già esistenti

- Miglioramento dell'ecosistema digitale, incremento dei dati e delle informazioni, fidelizzazione della clientela, aumento della soddisfazione nella fruizione dei servizi

INTERVENTI RILEVANTI

1. Dati turistici come supporto alla conoscenza dei fenomeni e al processo decisionale

Consolidamento del presidio sui dati turistici, al fine di garantire una lettura più ampia e trasversale del fenomeno turistico e di creare e consolidare una visione comune per la gestione coordinata e cooperativa dei dati di interesse, attraverso la messa a punto dei relativi strumenti operativi per integrare le diverse fonti dati e, al contempo, decentralizzare e democratizzare l'analisi dei dati stessi. Si procederà a definire degli strumenti operativi per integrare le diverse fonti dati e, al contempo, decentralizzare e democratizzare l'analisi dei dati stessi. Tale attività si configura nell'ambito dell'adesione al Tourism International Network of Sustainable Tourism Observation (INSTO) e all'evoluzione del progetto AIxPA (artificial intelligence for public administration).

2. Trentino Guest Platform e fidelizzazione degli utenti

Proseguire nello sviluppo di contenuti e servizi disponibili sull'APP "Mio Trentino", attraverso il costante coinvolgimento dei fornitori di servizi con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità dell'esperienza turistica, e nella diffusione dell'utilizzo da parte degli ospiti della APP "Mio Trentino". Potenziare inoltre l'interazione con il turista attraverso strumenti di marketing automation per supportare le scelte dell'ospite sia durante che post vacanza, e per raccogliere il feedback qualitativo da parte dei turisti.

9.4.4 Favorire la crescita della qualità delle strutture ricettive ed il miglioramento continuo delle competenze degli operatori per rendere il settore più attraente sia per i turisti sia per i lavoratori.

Risultati attesi

- Miglioramento dell'offerta ricettiva delle strutture al fine di renderle qualitativamente più attrattive e sfidanti rispetto alle esigenze di mercato
- Valorizzazione dell'immagine del nostro territorio e delle sue peculiarità, attraverso professionalità qualificate e competenti
- Territorio attrattivo per i lavoratori del sistema turistico, accrescendo di conseguenza la qualità dell'offerta turistica

INTERVENTI RILEVANTI

1. Proseguire il processo di rivisitazione dell'offerta turistica ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera

Proseguire nell'attività di elaborazione della proposta di revisione del sistema di classificazione delle strutture ricettive alberghiere e di rivisitazione dell'offerta turistica extralberghiera con l'obiettivo di riorganizzare e semplificare il settore al

fine di renderlo più competitivo, attrattivo sui mercati nazionali e internazionali, ma anche più sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale; in tale contesto definizione di una disciplina specifica per l'attività imprenditoriale di fornitura di servizi di alloggio ai lavoratori impiegati nei comparti dell'economia turistica e non solo.

2. Revisione della normativa in materia di guida turistica e individuazione degli strumenti di intervento concernenti le scuole di sci

Prosecuzione del percorso di rivisitazione della normativa in materia di guida turistica, anche in adeguamento alla normativa statale con l'obiettivo di valorizzare la figura professionale sul territorio provinciale, delineando le modalità di organizzazione dei corsi di aggiornamento ed in particolare dei corsi di specializzazione al fine di valorizzarne le competenze professionali in relazione alle peculiarità culturali, paesaggistiche e storiche del territorio trentino. Proseguimento dell'attività di individuazione degli strumenti di intervento relativi alle scuole di sci, anche normativi, finalizzata a favorire l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta turistica sul territorio provinciale.

9.5 - Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio

Trentino più intelligente

Trentino più verde

VALORE PUBBLICO

Mantenimento degli insediamenti di realtà agricole e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.5.1 Sostenere l'agricoltura di montagna e, in particolare, la zootecnia, quale presidio del territorio e del paesaggio alpino

Risultati attesi

- Miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino
- Miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali
- Corretta ed equilibrata gestione dei pascoli
- Mantenimento/incremento del benessere animale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Tavolo zootecnia

Proseguirà l'attività del Tavolo zootecnia, costituito quale spazio permanente di confronto e strumento di governance condivisa, al fine di coinvolgere i principali attori pubblici e privati della filiera, orientato alla valorizzazione e al rafforzamento del comparto zootecnico a livello provinciale in un'ottica di medio-lungo periodo. Nello specifico, le tematiche emerse nel corso delle attività del Tavolo saranno ulteriormente approfondite, attraverso specifici Tavoli tematici, al fine di individuare e definire azioni condivise, anche sulla base di specifici approfondimenti e analisi.

2. Sostegno e promozione dell'agricoltura di montagna, dell'attività di alpeggio e degli investimenti per la zootecnia

Proseguiranno:

- la concessione dell'indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane, al fine di compensare gli svantaggi naturali e il conseguente minore reddito delle imprese agricole attraverso la concessione di un aiuto annuo;
- gli interventi connessi alle superfici e/o alle Unità di bestiame adulto (UBA), in attuazione del Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale della PAC 2023-2027 della Provincia Autonoma di Trento;

- gli interventi volti a stimolare le aziende zootecniche a praticare l'attività di alpeggio, con benefici per gli animali e per il territorio montano, favorendone la cura e l'attrattività (premio annuo di cui all'art. 24 della l.p. n. 4/2003);
- il Progetto Alpeggio, volto alla valorizzazione della zootecnia di montagna e della filiera ad essa associata, con il supporto di Trentino Marketing, della Fondazione Edmund Mach, delle organizzazioni rappresentative del settore e della C.C.I.A.T.A.; in particolare è prevista l'attivazione, mediante la Fondazione Edmund Mach, di un percorso formativo per rafforzare le competenze tecnico-sanitarie, nonché gestionali e commerciali, di operatori, conduttori e aspiranti gestori di malghe;
- le attività per la tenuta dei libri genealogici, manifestazioni zootecniche e analisi latte, nell'ambito del Programma zootecnico;
- la promozione dei processi di certificazione per il benessere animale, con adesione al Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) (art. 41 bis della l.p. n. 4/2003). Al riguardo saranno introdotti, con apposita modifica normativa, meccanismi volti a rendere più rapidi ed efficienti le modalità di presentazione delle domande di contributo e, più in generale, i processi di controllo e di certificazione delle buone condizioni di benessere degli animali da allevamento, anche con l'obiettivo di favorire una semplificazione dell'attività amministrativa;
- proseguirà il sostegno agli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (intervento SRD02), finalizzato a potenziare le performance climatiche - ambientali delle aziende agricole e il miglioramento del benessere animale negli allevamenti, rivolto agli imprenditori agricoli, singoli o associati, del comparto zootecnico da latte e da carne;
- sarà inoltre assicurato il sostegno agli investimenti per il recupero delle strutture di malga, volti all'adeguamento funzionale degli edifici destinati all'alloggio del personale, al ricovero del bestiame e le relative pertinenze, nonché l'adeguamento degli edifici destinati a trasformazione e vendita di prodotti lattiero-caseari (art. 25 della l.p. n. 4/2003).

9.5.2. Rafforzare la competitività del settore agricolo provinciale, valorizzando e promuovendo la qualità, la sostenibilità e la salubrità delle produzioni, favorendo i processi aziendali di ammodernamento e di innovazione e il ricambio generazionale, sostenendo gli strumenti per la gestione del rischio

Risultati attesi

- Mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale
- Promozione delle produzioni agroalimentari trentine, dell'enoturismo e dell'agriturismo in stretto raccordo con la promozione territoriale
- Incremento del numero di imprese condotte da giovani agricoltori
- Rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine
- Incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante

INTERVENTI RILEVANTI

1. Revisione della governance relativa all'ambito della bonifica e del miglioramento fondiario

Mediante la revisione della legge provinciale 3 aprile 2007, n. 9 in materia di bonifica e miglioramento fondiario, si intende assicurare un più efficace concorso e coordinamento dell'azione pubblica con quella privata, anche mediante il rafforzamento del ruolo di indirizzo strategico della Provincia all'interno del settore, favorendo un modello di governance semplificato e più efficiente, finalizzato anche a garantire una gestione più efficace della risorsa irrigua.

2. Promozione della nuova imprenditorialità e sostegno al ricambio generazionale

Si intende dare ulteriore impulso alla promozione dello sviluppo imprenditoriale nelle zone rurali e al ricambio generazionale, attraverso il sostegno alle nuove imprese gestite da giovani, orientate all'innovazione e alla sostenibilità, in particolare grazie all'attivazione degli interventi previsti dalla nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023-2027 (nello specifico, prosecuzione al sostegno all'insediamento di giovani agricoltori - intervento SRE01 del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e del relativo Complemento per lo Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento), nonché mediante l'introduzione di nuove misure per facilitare l'accesso al credito.

3. Rafforzamento della competitività delle aziende agricole

Al fine di rafforzare la competitività delle aziende agricole del territorio provinciale si prevede:

- l'attuazione della nuova programmazione prevista dal Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027 (PSP), in particolare con il sostegno agli investimenti per la diversificazione in attività non agricole, per la competitività dei comparti ortofrutticolo e vitivinicolo, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti, per le infrastrutture;
- il sostegno, con risorse provinciali, agli investimenti per la realizzazione, l'acquisto, l'ampliamento, l'ammodernamento di strutture per la raccolta, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici;
- il sostegno alla diversificazione delle produzioni (ristrutturazione e riconversione dei vigneti e rinnovo dei frutteti);
- il sostegno alle produzioni "minori" (in particolare apicoltura, floricoltura, settore avicunicolo, vivaismo viticolo);
- la gestione, per conto del competente Ministero, degli aiuti connessi all'Organizzazione comune dei mercati agricoli (OCM) per l'ortofrutta, il settore vitivinicolo, il miele;
- il sostegno al settore dell'acquacoltura, nell'ambito della nuova programmazione FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura) 2021-2027;
- la revisione della disciplina per la raccolta e la trasformazione di piante officinali;
- la prosecuzione dell'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR - PNC (Programmi di sviluppo di cui al D.M. del Ministero dello Sviluppo

Economico del 9 dicembre 2014, nonché Contratti di filiera e di distretto nel settore agricolo e agroalimentare e nel settore della pesca e dell'acquacoltura).

4. Sviluppo e diffusione della formazione, della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione in agricoltura

Sarà assicurata la prosecuzione dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico della Fondazione Edmund Mach , al fine di promuovere un'agricoltura intelligente, resiliente e diversificata per garantire la qualità e la sicurezza alimentare, la conservazione della biodiversità e dell'ambiente alpino, la redditività e competitività delle aziende agricole. Proseguirà la promozione di progetti per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine, in particolare attraverso il sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI, ai quali è riconosciuto un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali (intervento SRG01 "sostegno gruppi operativi PEI AGRI" del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e del relativo Complemento per lo Sviluppo Rurale). Attraverso l'Akis (Agricultural Knowledge and Innovation System) provinciale, si punterà infine a favorire la diffusione della conoscenza, dell'innovazione e della tecnologia in agricoltura, sulla base di maggiori sinergie con le politiche di ricerca e innovazione.Inoltre, proseguirà il sostegno alla formazione degli imprenditori agricoli e alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo e nei territori rurali. In particolare, sono previsti la prosecuzione delle attività di istruzione, formazione ed aggiornamento della Fondazione Edmund Mach nel settore agricolo, agroalimentare, ambientale e forestale e il rafforzamento delle attività formative proposte da Accademia d'Impresa della C.C.I.A.T.A..

5. Rafforzamento della resilienza e stabilizzazione del reddito delle imprese agricole a fronte di eventi avversi

Si prevede di:

- promuovere ulteriormente l'uso di strumenti, anche innovativi, di gestione del rischio in agricoltura;
- sostenere le iniziative per la difesa attiva;
- proseguire la lotta contro le emergenze fitosanitarie, mediante l'attuazione delle misure di contrasto a fitopatie e insetti infestanti.

6. Promozione della sostenibilità dei processi di produzione e della qualità e notorietà dei prodotti agricoli e agroalimentari

Si intende proseguire con:

- il sostegno agli investimenti per la realizzazione di impianti collettivi di lavaggio delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari, nonché di impianti per il recupero e il trattamento anaerobico di effluenti zootecnici e prodotti vegetali per la produzione di energia (biodigestori);
- la promozione di progetti riguardanti l'individuazione, la costituzione e lo sviluppo dei distretti del cibo;
- il sostegno ai progetti settoriali di commercializzazione per il settore agricolo e agroalimentare;

- la tutela degli standard qualitativi dei prodotti agroalimentari e la salvaguardia dei metodi di produzione.

9.5.3 Assicurare la multifunzionalità del bosco

Risultati attesi

- Aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso l'attuazione delle misure del PSP 2023-2027, il sostegno alla produzione vivaistica e il potenziamento della competitività del settore forestale

INTERVENTI RILEVANTI

1. Conservazione del paesaggio e della qualità della vita nelle zone rurali e montane

Prosecuzione del finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento della competitività del settore forestale, di conservazione del paesaggio e della qualità della vita nelle zone rurali e montane e diversificazione dell'economia rurale, utilizzando fondi provinciali.Prosecuzione delle azioni previste dalle misure del PSP 2023-2027 mediante il completamento dell'assegnazione dei contributi ai beneficiari per le misure di investimento forestale produttivo e non.

2. Valorizzazione della filiera foresta - legno mediante interventi colturali

Realizzazione di interventi di diradamento in popolamenti di conifera del Trentino orientale eseguiti in amministrazione diretta, al fine di assicurare boschi più resistenti ed assicurare fonti di approvvigionamento di materiale legnoso locale per la filiera del legno. Ciò in aderenza con le Linee guida nazionali sul bostrico tipografo che indicano che la principale misura di prevenzione selvicolturale contro le pullulazioni dell'insetto sia la presenza di escosistemi forestali naturali, resilienti ed articolati sotto il profilo compositivo e strutturale.

3. Coinvolgimento di aziende private nella produzione vivaistica

Coinvolgimento delle aziende private nella produzione vivaistica, per valorizzare e stimolare il tessuto imprenditoriale locale e aumentare le quantità di materiale forestale disponibile per i rimboschimenti.

4. Attività di formazione per gli operatori e per gli istruttori forestali

Prosecuzione, presso il Centro di formazione di Borgo Valsugana, dell'attività formativa finalizzata alla qualificazione e all'aggiornamento degli addetti alle utilizzazioni forestali, implementando il confronto con realtà diverse, nazionali e internazionali, e garantendo un numero di corsi sufficienti a coprire la domanda da parte delle imprese forestali.In tal senso sarà anche dato corso al progetto nazionale denominato For.Italia2, assicurando la formazione di istruttori forestali presso il centro di Borgo Valsugana.

9.6 - Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa

Trentino più intelligente

VALORE PUBBLICO
Un territorio che offre opportunità occupazionali di qualità.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

9.6.1 Attivare e sostenere iniziative al fine di formare, qualificare o attrarre risorse umane, sulla base delle esigenze delle imprese, promuovendo la sicurezza e la qualità dell'occupazione

Risultati attesi

- Riduzione del mismatch delle competenze tra domanda e offerta di lavoro per ogni livello di professionalità richiesto
- Aumento del bacino di derivazione della manodopera in area extra UE, con diminuzione delle richieste su quote previste dal decreto Flussi
- Inserimento nel mercato del lavoro trentino di stranieri, reclutati in Argentina, attivando strumenti di accesso alternativi a quello delle quote
- Miglioramento della cultura della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro

INTERVENTI RILEVANTI

1. Sviluppo del progetto Trentino for Talent

Il progetto si inserisce nelle politiche di attraction di talenti, inizialmente focalizzato sui profili del settore Hi-Tech e in evoluzione verso tutti i profili high-skilled.

2. Formazione di lavoratori in Sud America e loro inserimento nel mercato del lavoro trentino

Prosecuzione delle attività formative già avviate in Argentina nell'ambito del progetto sperimentale "Ready to work", ampliando i settori formativi e le aree di attuazione, nonché valorizzando il ruolo dei consultori nei Paesi del Sud America e le risorse della cooperazione internazionale e dell'emigrazione trentina. Successivamente ci si occuperà del loro impiego in comparti produttivi locali strutturalmente carenti di manodopera. Il personale già formato nel primo anno proseguirà l'attività lavorativa sul territorio con il supporto dell'Agenzia del Lavoro, in particolare per quanto riguarda la formazione continua e il sostegno alla permanenza.

3. Istituzione dell'organismo per l'analisi dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Definizione di un patto territoriale tra la Provincia e le parti sociali per le nuove competenze e transizioni del lavoro, con l'istituzione di un Osservatorio delle professioni presso Agenzia del Lavoro, al fine di attivare un sistema di labour market intelligence provinciale.

4. Piano provinciale di promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, anche mediante un intervento con l'IA sviluppata da FBK

Approvazione e attuazione di un Piano provinciale per la promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti attuatori e la pubblicazione di avvisi pubblici e iniziative dirette da parte della Provincia, inclusa la possibilità di finanziare progetti promossi da soggetti privati. Nell'ambito del Piano, in collaborazione con FBK, si intende sviluppare un progetto sperimentale basato su un approccio "risk-based" per l'ottimizzazione delle attività ispettive in materia di lavoro, mediante l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale, con particolare attenzione a tecniche di data mining (DM) e machine learning (ML). Sfruttando le opportunità introdotte dal D.Lgs. 103/2024 e dall'AI Act, sarà avviata un'analisi delle banche dati a disposizione della Provincia autonoma di Trento (e, ove possibile, di altri enti), al fine di individuarne le possibili correlazioni e costruire un modello predittivo a supporto delle ispezioni.

5. Promozione dell'housing per i lavoratori attraverso il sostegno alle imprese manifatturiere

Realizzazione di un intervento sperimentale volto a sostenere le imprese del settore manifatturiero che ristrutturano alloggi da destinare, a canone moderato, alla locazione per i propri dipendenti.

6. Valorizzazione delle peculiari modalità di gestione della forza lavoro in agricoltura al fine di sostenere la produttività del comparto

Sostegno alla collaborazione datoriale in agricoltura e agli istituti di flessibilità per supportare la produzione del comparto, assicurando il rispetto della legislazione sociale e della sicurezza sul lavoro, favorendo modalità legittime di corretto ingaggio della manodopera stagionale.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 9		2026 Nadefp 2026-2028	2027 Nadefp 2026-2028	2028 Nadefp 2026-2028
Ricerca, innovazione e crescita sostenibile in tutti i settori economici		**589.455**	**460.233**	**424.266**
9.1 Un sistema della ricerca all'avanguardia e che dialoga col territorio		94.241	72.951	67.337
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08.Statistica e sistemi informativi	0	0	0
04. Istruzione e diritto allo studio	04.04.Istruzione universitaria	700	700	700
13. Tutela della salute	13.05.Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	225	0	0
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.01.Industria, PMI e Artigianato	5.661	0	0
	14.03.Ricerca e innovazione	87.655	72.251	66.637
9.2 Mantenere un sistema universitario di qualità investendo nei servizi per gli studenti e la comunità accademica		170.493	167.983	168.372
04. Istruzione e diritto allo studio	04.04.Istruzione universitaria	112.743	110.294	110.683
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.03.Ricerca e innovazione	57.750	57.689	57.689
9.3 Crescita sostenibile delle imprese e del tessuto produttivo		137.759	102.733	86.422
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.01.Industria, PMI e Artigianato	112.628	83.229	68.639
	14.02.Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	13.696	10.076	8.535
	14.03.Ricerca e innovazione	2.187	180	0
	14.04.Reti e altri servizi di pubblica utilità	9.248	9.248	9.248
9.4 Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura		80.537	52.269	52.389
07. Turismo	07.01.Sviluppo e valorizzazione del turismo	80.537	52.269	52.389
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0	0	0
9.5 Sostenere le attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari locali nonché il patrimonio forestale, anche quali fonti di reddito e presidio del territorio		65.311	29.297	17.105
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.05.Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.927	927	0
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	62.384	28.370	17.105
9.6 Accompagnare le imprese nel reperire forza lavoro e nel qualificare la stessa		41.114	35.000	32.641
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02.Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.500	0	0
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.01.Industria, PMI e Artigianato	300	620	300
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01.Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	16.500	16.500	16.440
	15.02.Formazione professionale	3.134	810	870
	15.03.Sostegno all'occupazione	18.680	17.070	15.031

AREA STRATEGICA 10

Un Trentino sicuro connesso fisicamente e digitalmente

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Reti

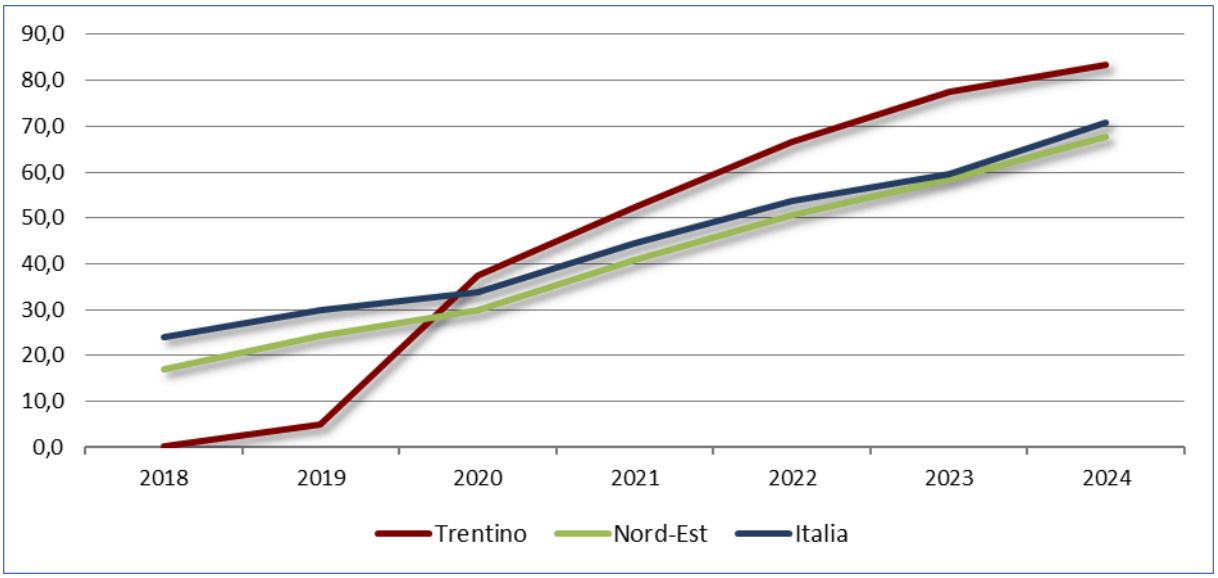
La complessa morfologia montana del Trentino rappresenta un fattore critico strutturale, che condiziona sia l'efficienza della mobilità sia la diffusione delle infrastrutture digitali. Per superare le barriere fisiche naturali create dall'orografia, la provincia necessita di strategie specifiche per assicurare una connettività adeguata su tutto il territorio.

Secondo i dati Istat sull'accessibilità, i comuni trentini mostrano un'ampia eterogeneità. Ad esempio, nonostante quasi la metà (44%) della popolazione abbia un accesso elevato alle stazioni ferroviarie, il 26% dei residenti si trova in zone con accesso medio-basso o molto basso. Un dato come questo rende evidente un problema di disomogeneità territoriale significativo, con una percentuale di popolazione meno servita superiore alla media nazionale. Malgrado i problemi oggettivi, la percezione della qualità dei trasporti pubblici in Trentino continua ad essere relativamente migliore rispetto al contesto medio nazionale. Nel 2024, il 29,5% dei residenti ha segnalato difficoltà nei collegamenti locali (un lieve aumento rispetto all'anno precedente). Questa percentuale si mantiene inferiore alla media nazionale (34,5%), pur risultando leggermente superiore a quella del Nord-est (28,2%).

Il territorio morfologicamente complesso ha rappresentato un iniziale freno anche alla diffusione della connettività digitale. Negli ultimi anni si è potuta tuttavia registrare una netta espansione della copertura delle reti di nuova generazione, raggiungendo gli standard europei per la banda ultra-larga e rendendo sempre più fruibile una tecnologia abilitante essenziale per lo sviluppo socio-economico della provincia. Nello scorso mese di settembre, è stato completato il Piano Banda Ultra Larga (BUL) del Trentino, che ha portato la connettività ultraveloce in 164 dei 166 comuni del territorio provinciale, dei quali 161 sono raggiunti dalla rete FTTH (*Fiber To The Home,* fibra fino a casa). Grazie a un investimento di oltre 135 milioni di euro (in parte finanziato dalla Provincia), il Piano BUL ha cablato le aree bianche del Trentino con 2.428 km di fibra ottica, connettendo circa 214 mila tra case e aziende, pari a 272 mila residenti.

Copertura della rete fissa ultra veloce

(Quota % di famiglie residenti in zone servite da connessione ad altissima capacità – VHCN)



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

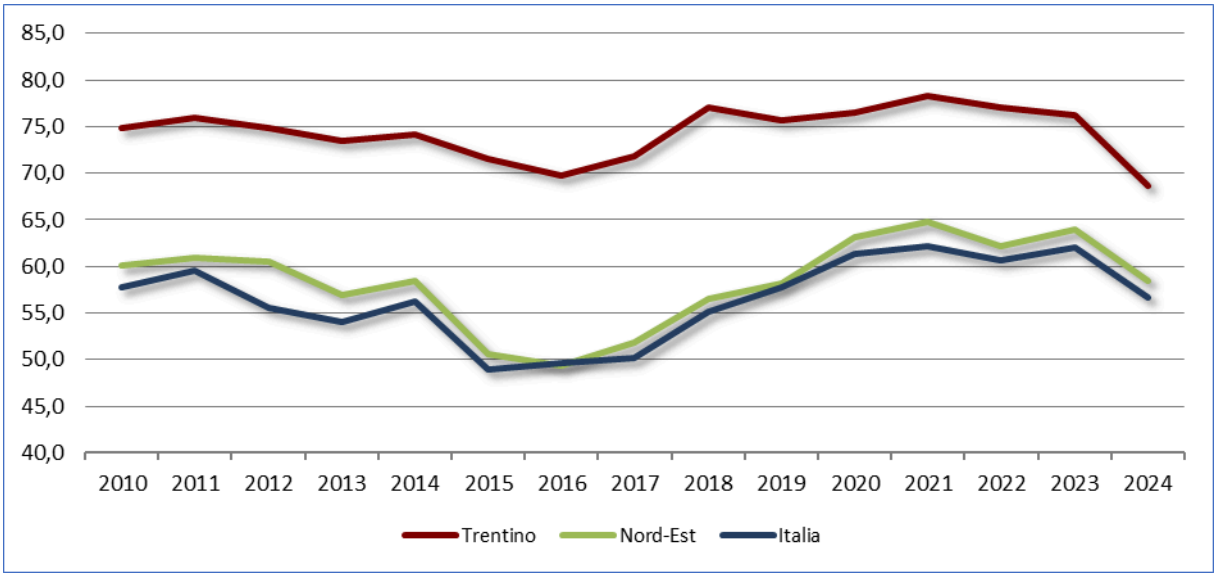
Sicurezza dei cittadini

Dal 2022 in Italia sono tornati a crescere i reati predatori (furti, rapine, borseggi), dopo la forte riduzione registrata nel periodo pandemico a seguito delle misure restrittive alla mobilità e ai contatti sociali. In Trentino la situazione appare migliore rispetto al contesto nazionale, registrando nel 2023 6,2 furti in abitazione per mille famiglie contro la media nazionale di 8,3; i borseggi sono 2,0 per mille abitanti contro 5,1 e le rapine 0,4 per mille abitanti contro 1,1.

Anche gli indicatori soggettivi di percezione della sicurezza nella zona in cui si vive avevano registrato sensibili miglioramenti nel periodo pandemico ed ora sono nuovamente in peggioramento. I dati che riguardano il Trentino sono, anche in questo caso, migliori rispetto al resto d'Italia: nel 2024 la percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano di sentirsi sicure camminando da sole quando è buio è del 68,6% contro il 56,7% a livello nazionale; la presenza di elementi di degrado (spacciatori, prostitute, atti di vandalismo contro il bene pubblico) nella zona in cui si vive è rilevata dal 4,8% delle persone contro il 7,7% a livello nazionale, mentre la percezione del rischio di criminalità nella zona in cui si vive riguarda il 15,5% delle famiglie contro il 26,6% a livello nazionale.

Percezione di sicurezza camminando al buio da soli

(Quota % di persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella loro zona)



Fonte: Istat, Aspetti della Vita Quotidiana – Elaborazione ISPAT

Tra i reati, la violenza contro le donne è un fenomeno complesso e difficile da analizzare, in quanto i dati disponibili rappresentano solamente la parte del fenomeno che riesce ad emergere, arrivando alle istituzioni o ai servizi attraverso denunce, richieste di accoglienza, di assistenza o di intervento sanitario.

Per il Trentino, i dati elaborati a livello locale per l'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere riguardano la rilevazione delle denunce e quella sui procedimenti di ammonimento, le segnalazioni sul mancato assolvimento dell'obbligo di mantenimento, l'analisi dei servizi antiviolenza a favore delle donne, gli accessi al pronto soccorso di donne vittime di violenza e ai consultori per violenza e maltrattamenti. Con riferimento all'anno 2023, si contano 477 denunce e 139 provvedimenti di ammonimento. La serie storica dei dati sul totale di denunce e procedimenti di ammonimento mostra, pur sempre in una situazione di ripresa rispetto all'anno della pandemia (2020), una decrescita del 6,0% dal 2022 al 2023. Questo è principalmente dovuto alla diminuzione dei procedimenti di ammonimento (-27,6%), mentre le denunce sono leggermente aumentate (+3,0%).

Per comprendere meglio la portata del fenomeno della violenza, si considera inoltre l'incidenza sulla popolazione femminile fra i 16 e i 64 anni, che è pari a 3,2 per mille donne, e la frequenza delle denunce e dei procedimenti di ammonimento, pari a 44,8 al mese, ovvero 1,5 casi al giorno.

Nei servizi residenziali, nel 2022 sono state accolte 91 donne insieme a 87 figli, mentre le donne utenti dei servizi non residenziali sono state 445, con un rilevante incremento rispetto all'anno precedente (23,6%). Al pronto soccorso si sono registrati 478 accessi di donne vittime di violenza.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO
10.1 - Investimenti pubblici infrastrutturali e reti

Trentino più connesso

VALORE PUBBLICO

Avvicinamento delle valli al capoluogo riducendo i tempi di percorrenza e l'incidentalità. L'implementazione di sistemi di monitoraggio del traffico in tempo reale consentirà di migliorare la gestione del traffico sulla rete con vantaggi in termini di scorrevolezza e sicurezza degli utenti. La realizzazione di nuovi tratti di variante stradale migliora la vivibilità e la qualità della vita dei centri by-passati. Analogamente l'implementazione dei parcheggi favorisce l'utilizzo del mezzo pubblico e conseguentemente il decongestionamento del traffico cittadino migliorando la qualità della vita. L'utilizzo della bicicletta, oltre a ridurre l'entità del traffico privato, migliora la salute del cittadino e contribuisce alla riduzione di alcune patologie (in particolare quelle cardiovascolari) con benefici anche in termini di spesa sanitaria. L'implementazione dell'utilizzo di mobilità alternativa alla gomma per il trasporto delle merci (es. aumento di utilizzo della RO.LA.) ridurrà la produzione di CO2 emessa e aumenterà il livello di sicurezza del transito su strade e autostrade per la riduzione del numero di mezzi pesanti in transito.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.1.1 Sviluppare e rafforzare le reti di mobilità strategiche provinciali e interregionali, ferroviarie e funiviarie, migliorando l'accessibilità e la mobilità di persone e mezzi

Risultati attesi

- Miglioramento della mobilità sul territorio provinciale e delle interconnessioni con i territori confinanti, favorendo il decongestiamento e la fluidità del traffico su gomma e lo sviluppo di mezzi di trasporto alternativi
- Miglioramento della qualità della vita dei centri abitati interessati dagli interventi di by-pass, e della sicurezza complessiva per gli utenti, in particolare per quelli delle fasce più deboli (ciclisti e pedoni)
- Efficientamento e miglioramento della qualità del trasporto merci e passeggeri lungo il corridoio del Brennero
- Creazione del collegamento intervallivo delle piste ciclabili

INTERVENTI RILEVANTI

1. Nuovo collegamento funiviario Trento-Monte Bondone

Realizzazione del nuovo collegamento funiviario Trento - Monte Bondone.

2. Messa in sicurezza della SS47 tra Pergine Valsugana e Grigno.

L'intervento è finalizzato alla messa in sicurezza della SS47 della Valsugana che rappresenta un asse strategico per il collegamento con il Nord Est.Ricomprende i seguenti interventi:

- Messa in sicurezza viabilistica e riassetto della mobilità della SS 47 - "Tratto a due corsie tra Pergine Valsugana e Novaledo", costituito dalle seguenti Unità funzionali:
- Fase 1 suddivisa nei seguenti interventi
- UF 1 - Svincolo e nuova viabilità a Levico Terme;
- UF 2 - Allargamento SS 47 tratto svincolo Ovest di Levico - Novaledo;
- Fase 2 suddivisa nei seguenti interventi
- UF 3 - Cunicolo esplorativo;
- UF 4 - Galleria naturale ad una canna monodirezionale con due corsie;
- UF 5 - Seconda galleria naturale monodirezionale con due corsie;
- Riorganizzazione della SS 47 della Valsugana - Tratto tra Castelnuovo e Grigno".

3. Miglioramento della viabilità e dell'accessibilità all'Alto Garda

Trattasi di una serie di interventi rilevanti finalizzati a migliorare il collegamento tra Rovereto e l'Alto Garda. L'intervento più significativo riguarda il collegamento San Giovanni - Cretaccio che consente la connessione tra il lago di Loppio e il Linfano. L'intervento comprende 4 unità funzionali stradali con un avanzamento attuale diversificato:

- UF1 sistemazione di via S. Isidoro (intervento ultimato);
- UF2 Galleria di Nago compreso svincolo per località Mala e collegamento con la SS 240 alla Maza (lavori in corso per il cantiere principale, appalto per impiantistica e bitumature);
- UF3 collegamento all'aperto dalla nuova rotatoria in loc. Maza al Cretaccio, dove sarà realizzata la rotatoria di raccordo con la SS 249 all'altezza di Via Sabbioni;
- UF4 Allargamenti e messa in sicurezza della SP 118 (Via Aldo Moro) e di via Sabbioni nonché della relativa connessione a rotatoria.A questo pacchetto di interventi si aggiunge il collegamento in galleria lungo il lago di Loppio per by-passare la "curva dei rospi" e la variante di Torbole, recentemente finanziata, che consente di connettere la SS249 all'altezza della galleria Adige Garda con il collegamento Mori-Riva by-passando l'abitato di Torbole.

4. Sicurezza, tutela ambientale e transizione energetica dei mezzi di trasporto

Al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza, di tutela ambientale e la transizione energetica verranno adottate specifiche normative riguardanti determinati mezzi di trasporto. In particolare, saranno disciplinati la sanificazione delle carene delle imbarcazioni che navigano sul Lago di Garda e la realizzazione e apertura all'esercizio di sistemi di trasporto a impianti fissi.

10.2 - Una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese

Trentino più vicino ai cittadini

Trentino più connesso

VALORE PUBBLICO

Un Trentino connesso ad alta velocità, per garantire crescita sostenibile, inclusione digitale, sociale ed economica, parità di accesso ai servizi e alle opportunità del territorio, per favorire lo sviluppo delle persone, delle comunità e delle attività economiche.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.2.1 Sostenere lo sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del territorio, dando ulteriore impulso ai progetti di estensione della connettività a tutte le utenze pubbliche e private

Risultati attesi

- Completa infrastrutturazione delle aree bianche in banda ultra larga
- Incremento del numero delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps
- Incremento del numero degli istituti scolastici connessi ad una velocità di 1 Gigabit per secondo
- Incremento delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo
- Diffusione della copertura 5G nei siti in corso di definizione nell'ambito del bando PNRR

INTERVENTI RILEVANTI

1. Estensione della connettività ultraveloce nelle aree del territorio a fallimento di mercato

Realizzazione del piano di completamento per la copertura in fibra dei "civici" delle aree c.d. bianche non ancora raggiunte da reti ultraveloci.

2. Promozione e monitoraggio degli interventi di infrastrutturazione digitale del territorio

Sostegno allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili sul territorio e monitoraggio delle iniziative PNRR realizzate dagli operatori nazionali, per garantire la connettività veloce a tutte le sedi della pubblica amministrazione, delle scuole, delle strutture sanitarie e assicurare adeguata copertura e l'accesso alla rete e ai servizi digitali alla cittadinanza, agli operatori economici, alle imprese, ai turisti.

10.3 - Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni

Trentino più sociale

Trentino più vicino ai cittadini

VALORE PUBBLICO

Cittadini sicuri: aumento della percezione della sicurezza da parte della società civile e delle imprese e coordinamento con le competenti autorità statali per la prevenzione della criminalità e il contrasto dell'illegalità.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

10.3.1 Incrementare il grado di sicurezza del territorio e dei cittadini: politiche di sviluppo e di prevenzione in ambito sociale, ambientale ed economico, che concorrono all'ordinata e civile convivenza, anche con riferimento alla riduzione dei fenomeni di illegalità e inciviltà

Risultati attesi

- Promozione del sistema integrato di sicurezza, anche in collaborazione con le autorità statali competenti

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione collaborazione interistituzionale nell'ambito del sistema integrato di sicurezza e approfondimento su possibili modelli di sostegno

Collaborazione con il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento e il Consorzio dei comuni trentini per rafforzare l'azione amministrativa di prevenzione e contrasto di eventuali fenomeni di riciclaggio, usura, estorsione e, più in generale, dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione.Approfondimento e studio su modelli di servizio a sostegno delle vittime di reato considerando le esperienze di altre regioni e gli interventi già in atto in provincia di Trento.cronogramma

- 2026: definizione dell'accordo con il Commissariato del Governo per la Provincia di Trento e il Consorzio dei comuni trentini volto a rafforzare l'azione amministrativa in materia di prevenzione e contrasto di fenomeni criminosi e attività di analisi di modelli di servizio per vittime di reato.
- 2027: gestione delle attività previste dall'accordo e valutazione su modello di servizio per vittime di reato
- 2028: gestione delle attività previste dall'accordo e valutazione ed eventuale attivazione del modello di servizio per vittime di reato.

2. Prosecuzione delle azioni di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne: consolidamento e qualificazione dei servizi antiviolenza

Definizione, in base alla normativa vigente, degli strumenti utili all'affidamento del servizio Centro antiviolenza e del Servizio residenziale per donne vittime di violenza, in scadenza a fine 2026, prevedendo specifiche caratteristiche qualificanti sulla base delle esperienze maturate e dei fabbisogni riscontrati.Progettazione e realizzazione con TSM, sulla base di quanto previsto dal Protocollo di intesa interistituzionale siglato il 22 febbraio 2024, di percorsi qualificanti di formazione degli operatori, con la collaborazione anche dell'Autorità giudiziaria, che tengano conto degli aggiornamenti normativi a livello nazionale e provinciale.cronogramma

- 2026: definizione degli strumenti di affidamento, progettazione e presidio delle attività formative
- 2027: finanziamento e monitoraggio dei servizi affidati, progettazione e presidio delle attività formative
- 2028: finanziamento e monitoraggio dei servizi affidati, progettazione e presidio delle attività formative.

3. Rafforzamento e valorizzazione della Polizia locale

Definizione di nuove modalità e criteri di supporto e sostegno all'esercizio delle funzioni di polizia locale da parte dei corpi intercomunali di polizia locale e dei servizi comunali, secondo gli indirizzi concordati nel Protocollo di Intesa in materia di finanza locale 2026.

4. Immigrazione

La realizzazione del Centro di Permanenza per i Rimpatri (CPR), come da Protocollo sottoscritto il 24 ottobre 2025, risponde all'esigenza di garantire maggiore sicurezza e legalità sul territorio, rafforzando la capacità di gestione ordinata dei flussi migratori e di contrasto all'immigrazione irregolare. Parallelamente, è necessario promuovere percorsi di inserimento socio lavorativo per coloro i quali dimostrano volontà di integrarsi e possiedono concrete opportunità di inserimento nel tessuto economico e sociale. In questa prospettiva, la Provincia intende superare la logica meramente assistenziale dei progetti di accoglienza ministeriali favorendo il passaggio verso progettualità maggiormente orientate al raggiungimento di un'autonomia lavorativa ed abitativa. Tali percorsi garantiranno risposte più adeguate anche alle esigenze del mercato del lavoro locale, favorendo l'incontro tra domanda e offerta in settori caratterizzati da carenza di manodopera e promuovendo, al tempo stesso, la coesione e la sicurezza sociale. L'obiettivo è costruire un modello di accoglienza sostenibile, che integri chi vuole contribuire nel rispetto delle regole, trasformando l'immigrazione regolare in un fattore di crescita e stabilità per il territorio trentino.

10.3.2 Miglioramento continuo del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Risultati attesi

- Incremento della consapevolezza del sistema di gestione della corruzione da parte dell'organizzazione provinciale, anche attraverso il rafforzamento dei percorsi formativi

INTERVENTI RILEVANTI

1. Prosecuzione del percorso di qualificazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Attuazione di iniziative volte all'efficientamento del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche attraverso la semplificazione degli adempimenti previsti e con il ricorso di strumenti tecnologici, nonché attraverso l'aggiornamento della proposta formativa al fine di offrire competenze specifiche e di favorire una cultura del servizio basata sui principi di integrità, trasparenza e conformità dell'attività amministrativa.

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2026-2028

Area 10		2026 Nadefp 2026-2028	2027 Nadefp 2026-2028	2028 Nadefp 2026-2028
Un Trentino sicuro, connesso fisicamente e digitalmente		**514.809**	**400.334**	**287.226**
10.1Un sistema infrastrutturale integrato per la mobilità su gomma e su rotaia		451.852	369.302	261.357
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
	01.11.Altri servizi generali	200	100	100
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0	0	0
10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.01.Trasporto ferroviario	27.976	29.455	30.400
	10.02.Trasporto pubblico locale	108.272	98.625	100.129
	10.03.Trasporto per vie d'acqua	10	10	10
	10.04.Altre modalità di trasporto	0	0	4.900
	10.05.Viabilità e infrastrutture stradali	314.894	241.112	125.818
14. Sviluppo economico e competitivita'	14.01 Industria, PMI e Artigianato	0	0	0
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	500	0	0
10.2 Realizzare una rete di telecomunicazioni digitali ultra veloci per cittadini e imprese		59.706	27.910	22.847
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05.Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
	01.08.Statistica e sistemi informativi	45.743	25.910	20.847
04. Istruzione e diritto allo studio	04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0	0	0
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02.Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0	0	0
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.04.Reti e altri servizi di pubblica utilità	11.963	0	0
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2.000	2.000	2.000
10.3 Sicurezza dei cittadini garantita attraverso la prevenzione e il contrasto dell'illegalità in tutte le sue manifestazioni		3.251	3.122	3.022
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11.Altri servizi generali	120	100	100
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.04.Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2.322	2.213	2.213
	12.05.Interventi per le famiglie	509	509	509
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01.Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	300	300	200

4. IL PROGRAMMA NORMATIVO ANNUALE

4.1 Il Programma normativo del 2026

DISEGNI DI LEGGE

	MATERIA	OGGETTO/RIFERIMENTO DEFP 2026/2028	ASSESSORE E DIPARTIMENTO COMPETENTI
1.	Personale e organizzazione	Disegno di legge *Modificazioni della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia) per la revisione delle disposizioni in materia di personale e di organizzazione della pubblica amministrazione* nell'ambito dell'attuazione della politica 1.2.1 "Rafforzare la performance e l'innovazione dell'Ente attraverso una maggiore semplificazione ed efficienza dei servizi resi e una sempre maggiore qualificazione del capitale umano".	**PRESIDENTE** Dipartimento Organizzazione, personale e innovazione
2.	Sicurezza sul lavoro	Disegno di legge per la promozione della salute, sicurezza e regolarità dei rapporti di lavoro Nell'ambito dell'attuazione della politica 9.3.1. "Sostenere lo sviluppo del sistema economico produttivo promuovendo l'innovazione mirata alla crescita della produttività in chiave sostenibile"	**VICEPRESIDENTE ASS. SPINELLI** Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro
3.	Politica del lavoro	Disegno di legge *Modificazioni della legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19 (legge provinciale sul lavoro)* Nell'ambito dell'attuazione della politica 3.3.1. "Riformare le misure di sostegno, potenziare i servizi per l'occupazione con particolare attenzione a donne, giovani e soggetti in condizione di fragilità e favorire azioni volte all'adeguamento dei livelli salariali della popolazione lavorativa"	**VICEPRESIDENTE ASS. SPINELLI** Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro
4.	Cave e miniere	Disegno di legge *Modificazione della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 (legge provinciale sulle cave)* Nell'ambito dell'attuazione della politica 9.3.1 "Sostenere lo sviluppo del sistema economico produttivo promuovendo l'innovazione mirata alla crescita della produttività in chiave sostenibile rafforzando l'incidenza del settore industriale avanzato"	**VICEPRESIDENTE ASS. SPINELLI** Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro
5.	Turismo	Disegno di legge *Modificazione della legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 (legge provinciale sulla ricettività turistica)* Nell'ambito dell'attuazione della politica 9.4.4 "Favorire la crescita della qualità delle strutture ricettive ed il miglioramento continuo delle competenze degli operatori per rendere il settore più attraente sia per i turisti sia per i lavoratori".	**ASS. FAILONI** Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo
6.	Urbanistica	Disegno di legge *Modificazioni della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015)* Nell'ambito dell'attuazione della politica 4.1.1. "Promuovere la revisione degli strumenti di programmazione urbanistica, nonché una riqualificazione paesaggistica sostenibile"	**ASS. GOTTARDI** Dipartimento urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale
7.	Disabilità	Disegno di legge *Modificazioni della normativa provinciale in materia di disabilità, invalidità e non autosufficienza* Nell'ambito dell'attuazione della politica 5.4.3. "Implementare il benessere e l'inclusione delle persone vulnerabili e delle persone con disabilità"	**ASS. TONINA** Dipartimento Salute e politiche sociali
8.	Agricoltura	Disegno di legge *Revisione della legge provinciale 3 aprile 2007, n. 9 in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola* Nell'ambito dell'attuazione della politica 9.5.2. "Rafforzare la competitività del settore agricolo provinciale, valorizzando e promuovendo la qualità, la sostenibilità e la salubrità delle produzioni, favorendo i processi aziendali di ammodernamento e di innovazione e il ricambio generazionale, sostenendo gli strumenti per la gestione del rischio"	**ASS. ZANOTELLI** Dipartimento enti locali, agricoltura e ambiente